Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9080 nuova serie Fondazione 1881

NELLA GIORNATA DI IERI SCIOLTA LA RISERVA E PRESENTATA LA LISTA AL CAPO DELLO STATO

ANDREOTTI HA FATTO IL GOVERNO ORA RIMANE L'INCOGNITA DEL PCI

I socialisti si sono decisi per l'astensione, i comunisti si pronunceranno solamente in sede parlamentare
Facce nuove nel monocolore: la prima donna ministro, Tina Anselmi, e un altro tecnico, Rinaldo Ossola

I ventidue ministri

Roma, 29

Ecco la lista dei ventidue ministri, compreso il presidente, che compongono il terzo governo Andreotti:

Presidente del consiglio:
GIULIO ANDREOTTI
Ministro senza portafoglio:
CIRIACO DE MITA
Ministro degli esteri:
ARNALDO FORLANI
Ministro degli interni:
FRANCESCO COSSIGA
Ministro di grazia e giustizia:
PAOLO BONIFACIO
Ministro del bilancio e della programmazione economica, e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:
TOMMASO MORLINO
Ministro delle finanze:
FILIPPO MARIA PANDOLFI
Ministro del tesoro:
GAETANO STAMMATI
Ministro della difesa:
VITO LATTANZIO
Ministro dell'istruzione
FRANCO MARIA MALFATTI
Ministro dei lavori pubblici:
ANTONIO GULLOTTI
Ministro dell'agricoltura:
GIOVANNI MARCORA
Ministro dei trasporti:
ATTILIO RUFFINI
Ministro delle poste e telecomunicazioni:
VITTORINO COLOMBO
Ministro dell'industria:
CARLO DONAT CATTIN
Ministro del lavoro:
TINA ANSELMI
Ministro del commercio con l'estero:
RINALDO OSSOLA
Ministro della marina mercantile:
FRANCESCO FABBRI
Ministro delle partecipazioni statali:
ANTONIO BISAGLIA
Ministro della sanità:
LUCIANO DAL FALCO
Ministro del turismo e dello spettacolo:
DARIO ANTONIOZZI
Ministro dei beni culturali e dell'ambiente:
MARIO PEDINI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'on. Andreotti, dopo aver sciolto in mattinata la riserva con la quale aveva accettato l'incarico di formare il nuovo governo, in serata si è recato di nuovo al Quirinale per sottoporre al Capo dello Stato la lista dei ministri del suo gabinetto monocolore democristiano. La crisi è stata una delle più brevi: in soli sedici giorni il presidente incaricato ha condotto a termine la sua trattativa, ottenendo preventivamente l'astensione dei socialdemocratici, dei repubblicani e dei socialisti. Resta l'incognita dei comunisti, che con il loro voto contrario potrebbero far cadere il governo. Questa ipotesi, tuttavia, sembra piuttosto remota, anche se il PCI si è riservato di far conoscere il suo atteggiamento al termine del dibattito parlamentare.

Domani mattina i nuovi ministri giureranno fedeltà alla Costituzione nelle mani del Capo dello Stato, e con ogni probabilità sabato si terrà la prima riunione dell'esecutivo per la nomina dei sottosegretari e per l'approvazione della piattaforma programmatica, che successivamente Andreotti illustrerà alle Camere. Il presidente del consiglio si recherà prima al Senato e poi a Montecitorio: mercoledì pomeriggio a Palazzo Madama e il lunedì successivo alla Camera. Prima di Ferragosto il governo sarà definitivamente insediato.

Il nuovo gabinetto è composto da 21 ministri più, s'intende, il presidente: come quello precedente di Moro. Tuttavia, molte cose sono cambiate: è rimasto un solo ministero senza portafoglio, quello della Cassa per il Mezzogiorno affidato a Ciriaco De Mita. Gli altri sono stati unificati. E' senz'altro un governo più giovane e con molte facce nuove, ma la novità più grossa è quella di Tina Anselmi, la prima donna ministro della Repubblica. I tecnici sono tre e tutti di spicco: Rinaldo Ossola, ex direttore generale della Banca d'Italia, al commercio estero, Stammati al tesoro e Bonifacio alla giustizia.

Ossola è stato l'asso nella manica di Andreotti, che fino all'ultimo momento ha mantenuto segreto il suo nome. E' certamente un grosso nome, che però non giustifica da solo (gli altri due tecnici erano presenti già nel precedente governo) la nota di «efficienza» che l'opinione pubblica aveva tanto atteso da questo monocolore. E' certamente questo il governo dei sottosegretari promossi, come Pandolfi, Lattanzio e Ruffini. Per il resto sono facce note, con l'esclusione, ormai scontata, degli ex presidenti del consiglio Moro, Rumor e Colombo.

Come al solito, non sono mancati contrasti all'interno della DC per la nomina dei ministri. E' stato il presidente della Repubblica a sollecitare tempi brevi quando, in mattinata, Andreotti ha sciolto la riserva, promettendo la consegna della lista per il giorno dopo. Fino all'ultimo momento il presidente del consiglio ha dovuto lottare con i capicorrente, i notabili e i «sottosegretari a vita», che reclamavano a gran voce poltrone e spostamenti. Le prime avvisaglie di complicazioni Andreotti le ha avute nel primo pomeriggio, quando si è incontrato nella sede del partito con Zaccagnini e con i capigruppo Piccoli e Bartolomei.

In mattinata si erano riuniti i direttivi della Camera e del Senato, i quali hanno indicato precisi criteri per la nomina dei ministri: il limite di dieci anni di anzianità per i ministri e di cinque per i sottosegretari; l'incompatibilità tra cariche di governo e cariche di partito; infine i direttivi hanno deciso che chiunque fosse rimasto invischiato nelle vicende all'esame della commissione inquirente doveva essere escluso dal governo. Zaccagnini ha espresso la sua piena approvazione per i deliberati dei direttivi ed ha deciso che la incompatibilità deve diventare immediatamente esecutiva. Pertanto i ministri che sono membri della direzione (come Donat Cattin e De Mita) dovranno essere sostituiti.

Fino all'ultimo momento Forlani ha fatto resistenza per il suo spostamento dalla difesa degli esteri: per evitare pressioni da parte di Zaccagnini e di Andreotti, è partito in mattinata per Genova, dove ha assistito al varo di una nave militare. A sua volta Malfatti ha cercato in tutti i modi di non restare al ministero della pubblica istruzione. Per questi motivi si era pensato di spostare Bisaglia dalle partecipazioni

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Brusca virata del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Per il monocolore Andreotti, prima della verifica parlamentare, qualche boccata d'ossigeno è giunta dalle direzioni di partito svoltesi tra ieri e oggi. I comunisti hanno infatti deciso di attendere la fine del dibattito alle Camere prima di stabilire o, meglio, di dichiarare il loro atteggiamento nei confronti del nuovo governo, mentre i socialisti, con una brusca sterzata impressa alla rotta seguita fino a due giorni fa, hanno preferito annunciare sin da ieri la loro astensione, che va quindi ad aggiungersi a quelle già programmate dei repubblicani e dei socialdemocratici.

Il PCI è giunto alla decisione di «prendere tempo» questa sera, al termine di una lunga riunione della direzione nel corso della quale — ha detto l'on. Natta — «è stata esaminata la situazione che si è determinata dopo la decisione della direzione democristiana di appoggiare il tentativo di Andreoti di dar vita a un governo monocolore, e di fare appello a tutte le forze democratiche consultate dal presidente incaricato perché ne consentano la formazione». Per i comunisti, che avrebbero preferito un invito esplicito da parte della DC per una loro astensione sul programma del governo, si tratta ora di attendere gli ultimi sviluppi della situazione, per passare poi ad una presa di posizione definitiva.

Lo stesso Natta, capogruppo del PCI alla Camera, in una breve dichiarazione rilasciata alle agenzie (è l'unica cosa venuta in luce al termine della riunione della direzione) ha precisato quali saranno i criteri in base ai quali il PCI fonderà le proprie decisioni. «Attendiamo — ha detto — di conoscere la struttura e la composizione del governo, e le dichiarazioni programmatiche che il presidente del consiglio farà in Parlamento. Poi sarà la direzione del partito, insieme ai gruppi parlamentari, a decidere in merito».

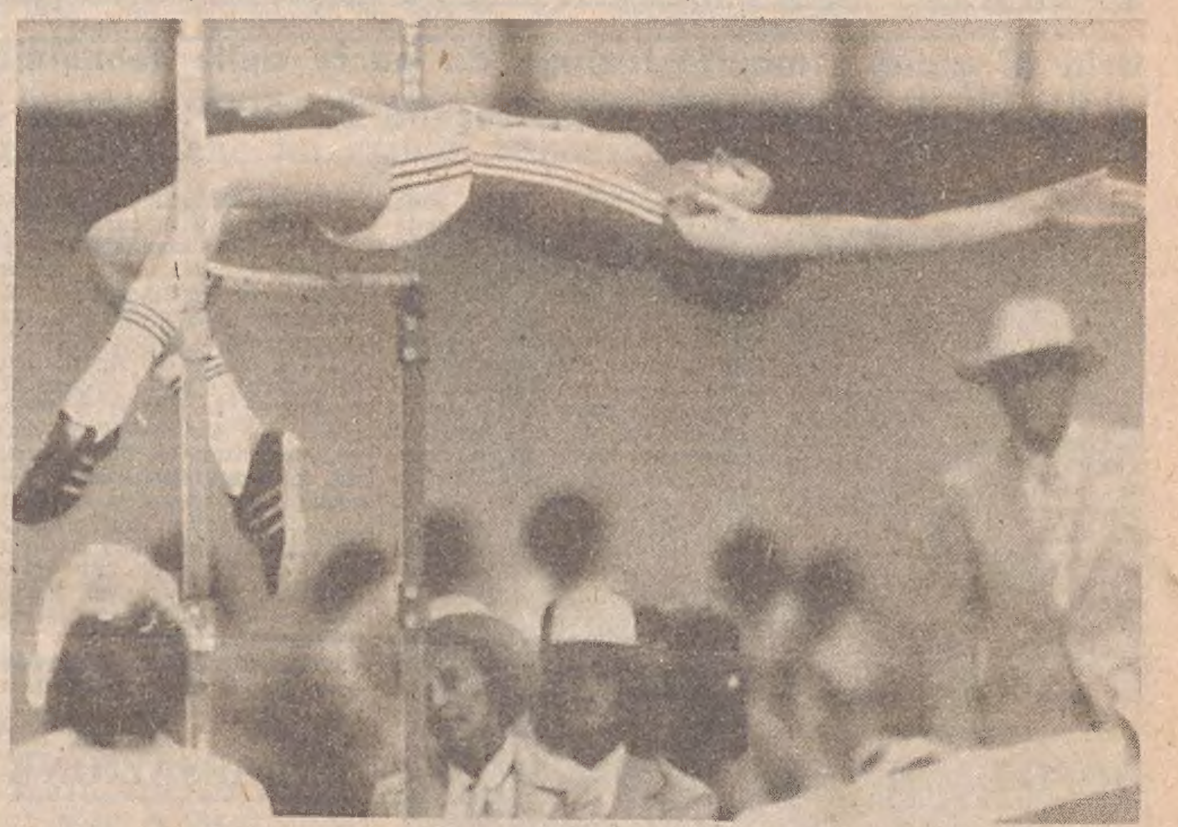
Il PSI ha bruciato le tappe giungendo, nella direzione del partito svoltasi ieri, ad annunciare l'astensione. Una decisione che lo stesso Craxi ha poi confermato ad Andreotti questa mattina, nel corso di un lungo colloquio avvenuto tra i due uomini politici. La direzione del PSI ha maturato la decisione dell'astensione dopo un dibattito che ha fatto registrare una convergenza unitaria sulle tesi esposte dal segretario politico nella sua relazione introduttiva.

Secondo Craxi, nel quadro complessivo «non ci sono controindicazioni tali da portare il PSI su una linea di opposizione». «Abbiamo prospettato con franchezza — ha detto ancora Craxi — al segretario della DC i limiti e le condizioni della no-

M. A.

Continua in 2.a pagina

SIMEONI: STELLA D'ARGENTO



Telefoto Ansa-Upi
Montreal — Sara Simeoni, stella d'argento alle Olimpiadi. Grazie a un'ottima prestazione, l'atleta italiana si è classificata seconda nel salto in alto con 1,91. Il numero delle medaglie d'argento dell'Italia è così salito a sette. Dal canto suo Klaus Dibiasi, vincendo la medaglia d'oro nella piattaforma, si è confermato un grande campione. Ieri intanto l'azzurro Perri ha superato il primo turno nelle prove di canoa. In lui sono riposte le speranze di un'altra medaglia per i colori azzurri e potrebbe anche trattarsi dell'alloro più ambito e prezioso

SEMBRA ASSUMERE LE DIMENSIONI DELLA CATASTROFE IL SISMA NELLA REGIONE DI HOPEI

DISTRUTTA LA CITTÀ DI TANGSHAN EPICENTRO DEL TERREMOTO IN CINA

Nessun comunicato sul numero delle vittime: i superstiti parlano di decine di migliaia di morti
Crollati a Tientsin gli edifici più vecchi - Danni, ma minori, anche nella capitale Pechino

Pechino, 29

Le perdite provocate dal terremoto del ventotto luglio sono molto gravi, soprattutto nella zona dell'epicentro, e lo stato d'allarme continua: queste le più importanti informazioni di cui si dispone oggi a Pechino. «Il terremoto con una forza pari a 8,2 gradi della scala Richter ha investito la notte del 28 luglio, alle 3.42, la regione Tangshan - Fengnan, nella regione dello Hopei (Cina settentrionale), e le città di Tientsin e Pechino hanno subito «scosse relativamente forti» — è quanto dice un comunicato diffuso per radio questa mattina alle 6.30 (ora locale). Un messaggio del comitato centrale del partito comunista alle popolazioni sinistrate informa che il sisma ha provocato «grandi perdite in vite umane e beni materiali», e che danni e perdite sono «estremamente gravi, in particolare, nella città di Tangshan», che si trova all'epicentro del sisma.

Notizie in tal senso sono state confermate da un gruppo di tecnici giapponesi, giunti a Pechino. Secondo quanto essi hanno raccontato la città (un centro industriale abitato da un milione di persone) sarebbe stata completamente distrutta. «La maggior parte degli edifici che abbiamo visto è crollata», ha dichiarato un tecnico giapponese rimasto ferito nel crollo dell'albergo dove era alloggiato (un edificio di tre piani), nella prima, violentissima scossa. La stampa giapponese riporta notizie provenienti da Pechino, che segnalano sei superstiti, tutti feriti, del crollo dell'albergo. Un componente della missione tecnica giapponese a Tangshan è morto, mentre altri due vengono dati per dispersi. Ancora oggi le autorità non hanno comunicato alcuna cifra sul numero delle vittime per la catastrofe, e non pare che tale comunicazione sia da attendersi; comunque dichiarazioni, aggiunte a testimonianze e ai laconici comunicati ufficiali, rafforzano le supposizioni secondo cui le perdite in vite umane potrebbero raggiungere le decine di migliaia di morti.

Anche una delegazione di un'organizzazione per l'amicizia con la Cina, che aveva inviato 23 suoi membri, in Cina, è rientrata a Pechino mercoledì sera da Tangshan, ed ha espresso a fonti giapponese (riprese dalla stampa di Tokio) l'impressione che la città di Tangshan sia rimasta completamente devastata. Una donna di nazionalità francese, secondo costoro, è rimasta uccisa dal crollo di un muro in un altro albergo. Le autorità inoltre, temono che le due scosse più violente del sisma e le numerose scosse successive di assestamento abbiano intrappolato nelle miniere di carbone «Kailun» di Tangshan i lavoratori del turno di notte.

I superstiti giapponesi del disastro di Tangshan raccontano che nell'avvertire l'inizio della prima scossa ebbero solo il tempo di pensare se fosse il caso di fuggire dall'edificio, o di nascondersi subito sotto i letti per ripararsi dell'eventuale crollo del soffitto. Ma ben presto il terremoto divenne così violento che non riuscirono più a reggersi in piedi. «Cademmo a terra e precipitammo assieme al pavimento — hanno raccontato a funzionari dell'ambasciata giapponese — e la prima cosa di cui si rendemmo conto era che ci trovavamo in mezzo alle macerie».

Anche se l'epicentro del sisma si trova nei pressi di Tangshan, danni e perdite umane si sono avuti anche a Pechino, popolata da oltre sette milioni e mezzo di abitanti, ed a Tientsin, città portuale abitata da 4.300.000 persone circa, meno di cento chilometri a Sud-Ovest di Tangshan. La capitale cinese, secondo il corrispondente da Pechino dell'agenzia giapponese «Kyodo», sembra un immenso campo profughi, tutto pervaso dal terrore di nuove scosse. Gli stessi abitanti di Pechino sono scesi nelle strade, lungo le quali si allineano ora tende di plastica che vengono, per così dire, ammobiliate con letti e sedie portate giù dalle case. Il bucato viene appeso agli alberi, e stufe a cherosene cuociono il cibo e fanno bollire l'acqua all'aperto. I danni in tutta la capitale, sempre secondo il corrispondente della Kyodo, sembrano più gravi di quelli in un primo tempo segnalati. Sono crollate numerose case con le mura di fango e di vecchi mattoni, e dappertutto si vedono mattoni frantumati sono molti anche i grandi edifici danneggiati.

Notevoli danni si segnalano anche a Tientsin, dove si trovava in visita di stato il primo ministro australiano Gough Whitlam questi, arrivato a Tokio, è stato uno dei primi testimoni oculari diretti della sciagura cinese. Le strutture di più recente e moderna costruzione a Tientin, ha detto, hanno resistito, ma altri edifici più vecchi sono crollati completamente per il terremoto. Intorno alle macerie erano la milizia operaia e i delegati dei comitati di quartiere, «gente che sapeva ciò che faceva».

Tutti i cinesi del resto hanno agito così, come se fosse scattato un piano già preordinato, egli ha aggiunto.

L'ambasciatore ha attribuito tale comportamento alle campagne condotte ripetutamente per preparare la popolazione a disastri di qualsiasi natura, compresi i movimenti tellurici. «Ognuno sapeva di che si trattava e cosa fare», ha detto Fitzgerald. «Sono usciti con calma all'aperto e si sono seduti, senza tentare di correre verso spazi aperti al di fuori dell'abitato. L'impressione è di un grande ordine, di un grande senso civico».

Il sisma, a differenza degli altri avvenuti negli ultimi anni, non era stato previsto, non si sa se perché abbia avuto, come è possibile, carattere eccezionale o perché non sia stata seguita la stessa prassi: nel Liaoning, per esempio, colpito da un violento terremoto nel febbraio 1974, era stata organizzata in precedenza tutta una rete di sismologi «dilettanti»; perfino ai ragazzini era stato insegnato a fare qualcosa, per esempio a segnalare il comportamento anormale degli animali. Era stata, comunque, quella di quest'anno un'estate diversa dalle solite, piogge a dirotto, fuori stagione, e poi periodi improvvisi di caldo afoso.

(Ansa - Ap)



Telefoto Ansa-Upi
Pechino — Abitanti della capitale cinese abbandonano le loro case per cercare un rifugio in località più sicure. Nella città regna il timore di altre pericolose scosse di terremoto

VIOLENTE SCOSSE anche nel Caucaso

Mosca, 29

Un terremoto di intensità pari a 6,3 gradi della scala Richter è avvenuto la notte scorsa (alle 23.17 ora di Mosca) nella regione settentrionale del Caucaso: lo rende noto la Tass. Il sisma ha colpito la zona di Checheno Ingushskaya, una repubblica autonoma sovietica a 1.350 chilometri a Sud-Est di Mosca, nella regione petrolifera della Transcaucasia.

(Ansa - Afp)

A PUNTO LA GESTIONE FINANZIARIA PER IL PROSSIMO ANNO

Bilancio statale '77: meno 11.466 miliardi

Tale disavanzo comprende le anticipazioni alle Ferrovie e alle Poste - 35.704 miliardi le entrate, 45.553 le uscite

Roma, 29

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri sera, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1977, stamane è stato presentato alla Camera. Esso si riassume nelle seguenti cifre: entrate miliardi 35.704, spese miliardi 47.170. Ne deriva un disavanzo complessivo di miliardi 11.466. Le cifre indicate comprendono le anticipazioni dello Stato alle Ferrovie dello Stato e all'amministrazione postale, a copertura dei previsti disavanzi di gestione, anticipazioni che, per il 1977, ammontano a miliardi 1.617, con un aumento di miliardi 419 rispetto al 1976. Il disavanzo dello Stato viene quindi a risultare in miliardi 9.849.

Le spese statali si accrescono di 8.679 miliardi di lire, pienamente compensate dalla crescita delle entrate tributarie. Un ulteriore incremento della spesa è previsto nel corso dell'esercizio 1977 per altri 4.296 miliardi, cui si farà fronte previo ricorso al mercato dei capitali. Le spese di investimento registrano un aumento di circa 2.000 miliardi che si ragguaglia a quasi il 32 per cento della previsione 1976: è questo un aspetto largamente positivo del bilancio 1977, bilancio che non si è dato solo il fine di arrestare il processo di inflazione, ma ha tenuto particolarmente presenti le preminenti esigenze manifestate dal sistema.

Trattasi di cifre riferite alla competenza dell'esercizio 1977: una valutazione di larga massima delle operazioni di cassa del bilancio e della tesoreria — pur con le necessarie riserve dovute al periodo in cui tale valutazione si colloca — fa attualmente stimare in 13.600 miliardi il fabbisogno di cassa del settore statale, inteso come aggregato complessivo del bilancio dello Stato, delle aziende autonome, della cassa depositi e prestiti e della tesoreria.

(talia)

	1976	1977		Differenze
	(in miliardi di lire)			
Entrate tributarie	23.431.6	32.130	+	8.698
Entrate extratributarie	2.516.1	3.495	+	979
Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti	66.4	74	+	8
Accensione di prestiti	542	5	—	537
TOTALE ENTRATE	26.556.1	35.704		9.143
Spese correnti	29.110.4	36.322	+	7.212
Spese in conto capitale	6.119.8	8.057	+	1.937
Rimborso di prestiti	1.644	1.174	—	470
TOTALE SPESE	36.874.2	45.553	+	8.679
Disavanzo Stato	10.318.1	9.849	—	469
Disavanzo Aziende autonome	1.197.5	1.617	+	419
Disavanzo F. S.	906.3	1.188	+	281
Disavanzo Poste	291.2	429	+	138
DISAVANZO BILANCIO	11.515.6	11.466	—	50

UN DECRETO CHE SEGUE ALLA NOTA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

CUMULO: LA CAMERA APPROVA LA SOSPENSIONE DELLE RATE

Nessun pagamento per quest'anno - Norme per i contribuenti - Ora tocca al Senato

Roma, 29

La Camera ha deciso che i contribuenti non dovranno pagare quest'anno le rate di imposta sul reddito delle persone fisiche, reddito riferito al cumulo fra coniugi del 1974, in scadenza a luglio, settembre e novembre. La decisione è stata presa stamani dalla commissione finanze e tesoro e l'assemblea l'ha ratificata durante la discussione del decreto legge che faceva slittare soltanto il pagamento della rata di luglio. Il provvedimento, che dovrà ora essere approvato dai senatori, si è reso necessario dopo la nota sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il cumulo sui redditi.

Per non pagare le rate, occorre presentare una domanda, entro dieci giorni dalla notifica della cartella esattoriale o dal primo atto esecutivo. Coloro i quali abbiano ricevuto già la notifica e non abbiano provveduto a fare la domanda di esonero dal pagamento, dovranno attendere il successivo atto di mora. I dieci giorni decorreranno dal momento della notifica di quell'atto. I contribuenti che, invece, abbiano già chiesto di non pagare, in base al decreto governativo dal 9 scorso, la rata di luglio, non dovranno presentare alcuna altra domanda per non pagare le rate successive di settembre e novembre.

Si ritiene che il mancato incasso dell'erario per quest'anno sarà di circa mille miliardi; ma di questi circa 500 saranno recuperati quando gli uffici delle imposte dirette avranno fatto i conteggi dei redditi singoli e non cumulati. Il relatore Pavone, democristiano, ha spiegato che in commissione si è deciso di allargare la sospensione dei pagamenti per consentire al Parlamento e al governo un maggior lasso di tempo per meglio affrontare i complessi problemi dell'imposta. Tutti favorevoli.

TENDE A MIGLIORARE la bilancia valutaria

Roma, 29

La bilancia dei pagamenti, secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, nel maggio scorso si è chiusa con un deficit di 147 miliardi 200 milioni di lire contro i 727 miliardi 600 milioni del mese precedente.

Il minore deficit di maggio, rispetto a quello di aprile, è stato provocato da un miglioramento della bilancia commerciale (aumento delle esportazioni e diminuzione delle importazioni) e dall'inizio della stagione turistica che ha fatto affluire della valuta estera.

Le cose sono andate meglio nel periodo successivo a maggio: lo stesso ministro del tesoro Colombo ha confermato oggi che le riserve valutarie al 20 giugno erano risalite al livello di un miliardo 200 milioni di dollari, e che dal 21 giugno ad oggi è entrata valuta nelle casse della Banca d'Italia per un miliardo 620 milioni di dollari.

LA MASSIMA PENA COMMINATA DALLA CORTE DI LATINA DOPO SETTE ORE DI DISCUSSIONE

Tre condanne all'ergastolo per il massacro del Circeo

Urla di gioia e manifestazione da parte delle femministe in aula - Contenuta soddisfazione di Donatella Colasanti e della sorella di Rosaria Lopez - La difesa: «Ci rivedremo in appello»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Latina, 29

La Corte d'assise di Latina, dopo sette ore e mezza di camera di consiglio, ha condannato all'ergastolo Andrea Ghira, Gianni Guido, Angelo Izzo, ritenendoli responsabili di omicidio volontario pluriaggravato, tentativo di omicidio, violenza carnale, porto abusivo d'arma per il cosiddetto «massacro del Circeo». Per il reato continuato di ratto e violenza carnale la Corte li ha condannati alla pena di sette anni di reclusione e per il reato continuato di porto e detenzione di arma da fuoco alla pena di due anni di reclusione e 300 mila lire di multa, dichiarando tuttavia assorbite queste pene temporanee nella pena dell'ergastolo con l'isolamento diurno per la durata di mesi dieci. La Corte ha condannato tutti gli imputati all'interdizione perpetua dei pubblici uffici e all'interdizione legale, al pagameto delle spese processuali, al risarcimento dei danni alla parte civile da liquidarsi in separata sede, al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva di otto milioni di lire in favore di Maria Antonietta Vinti (madre di Rosaria Lopez) e Giuseppe Lopez (il padre) e di quattro milioni in favore di Donatella Colasanti, nonché alla rifusione delle spese di costituzione di parte civile per la somma di 750 mila lire, ivi compresë 600 mila lire di onorario difensivo di parte civile.

Un urlo di soddisfazione è esploso, nell'aula della Corte d'assise di Latina quando il presidente Mario Marino ha pronunciato la parola «ergastolo». La lettura del dispositivo di sentenza è stata sospesa, il presidente ha atteso a testa bassa per alcuni minuti che nell'aula tornasse la calma, ma le femministe hanno proseguito a battere le mani e poi, alzando le braccia e unendo i pollici e gli indici nel loro gesto caratteristico, hanno salutato la condanna degli imputati gridando slogan contro la «violenza maschilista».

«Pagherete caro, pagherete tutto, per le donne morte non basta il lutto», «Rosaria è qui con noi», hanno scandito le femministe mentre il pubblico ministero Giampietro alzava la voce per farsi sentire dai carabinieri e li incitava ad intervenire.

Al termine, alcune tra le più intraprendenti delle giovani contestatrici hanno tentato di superare lo sbarramento dei carabinieri all'ingresso dell'emiciclo per raggiungere e abbracciare Donatella Colasanti e i familiari di Rosaria Lopez. Sono state respinte e i carabinieri hanno poi incominciato a sgomberare l'aula.

Il folto gruppo delle femministe è tornato allora nella piazza antistante il palazzo di giustizia dove, per oltre sette ore, le ragazze avevano sostato in attesa del verdetto. Qui, sedute in terra o sdraiate sulle scale del tribunale, hanno intonato canzoni popolari ed inni femministi, applaudendo all'uscita gli avvocati di parte civile, il pubblico ministero e giurati e schernendo con lazzi e battute i legali del collegio di difesa.

Molto più contenuta e serena la soddisfazione per la sentenza di Olga Lopez, la sorella della ragazza uccisa nella villa di Punta Rossa al Circeo. Olga ha sorriso quanto ha sentito le femministe urlare di gioia. Immediatamente dopo, però, nel suo sguardo è tornata quella tristezza che tutti hanno notato fin dalla sua prima apparizione nell'aula della Corte d'assise di Latina, trenta giorni fa. «Non mi sento di parlare» — ha detto ai giornalisti. Poi è stata convinta a fare una dichiarazione ed ha aggiunto: «Avevamo fiducia nella magistratura, nel pubblico ministero e negli avvocati. Se i tre sono stati puniti così duramente è giusto che così fosse, ma a me rimane certamente un grosso vuoto dentro: mia sorella non la vedrò mai più».

Visibilmente emozionata, subito dopo la lettura della sentenza, Donatella Colasanti ha fatto ai giornalisti che l'attorniavano brevissime dichiarazioni. «Rosaria non c'è più — ha detto Donatella — e questo è quello che conta. E' morta a 18 anni ed io invece continuerò la mia vita come prima, senza alcun rimorso né esitazione per quanto lascio alle mie spalle. La giustizia ha trionfato — ha proseguito la ragazza — ma non posso dimenticare quello che è avvenuto al Circeo perché dovrei dimenticare Rosaria. E' finita, sì, ma per modo di dire. Il dolore rimane».

Amarezza e disappunto, naturalmente, nella parte avversa. Con il viso contratto che nascondeva malamente uno sfogo d'ira, l'avvocato Rocco Mangia, difensore di Angelo Izzo, ha detto: «Giustizia è fatta! Giudicherete voi se questo è un verdetto che la Corte ha dato in tutta coscienza. Io ritengo — ha aggiunto il penalista — che i giudici siano stati influenzati dalla marea del pubblico presente in aula e dal timore di conseguenze fisiche». «Ci rivedremo in appello», ha concluso il legale.

Gianni Morini

NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Quattro democristiani si dimettono dalla RAI

Roma, 29

Il consiglio di amministrazione della RAI ha preso atto delle dimissioni dei consiglieri democristiani Vittore Branca, Ernesto Manuelli, Rosa Russo Jervolino e Walter Tulli, i quali martedì scorso hanno inviato una lettera in tal senso al presidente Finocchiaro; il problema sollevato dalla loro sostituzione sarà sollevato alla commissione parlamentare di vigilanza (per quanto riguarda Tulli e la Jervolino) e all'azionista IRI (per gli altri due consiglieri).

Come si desume dalla lettera mandata a Finocchiaro dai quattro interessati, resa nota ieri attraverso «Il Popolo», e da alcune dichiarazioni successive, le dimissioni (date già da tempo da Branca e Manuelli, e ora confermate) sono state decise per motivi di carattere generale (cioè per «talune condizioni politiche» che hanno fatto sì che il consiglio non corrisponda più — è detto nella lettera — agli organi costituzionali, Parlamento e Regioni, dei quali deve considerarsi espressione essenziale) e da motivi contingenti (le oltre 110 recenti nomine dirigenziali della RAI), sulle quali sono stati fatti rilievi anche da parte della Federazione lavoratori spettacolo (Fls), dal comitato di coordinamento giornalisti della RAI e dall'Associazione dei dirigenti dell'azienda (Adrai).

Nessun consigliere ha fatto dichiarazioni sulla questione delle dimissioni. Degli interessati, il prof. Vittore Branca ha spiegato di aver già dato le dimissioni il 9 maggio scorso e di averle confermate ora, associandosi alla lettera degli altri consiglieri della DC. «Dopo la mia prima lettera di dimissioni — ha detto — non ho partecipato alle riunioni del consiglio, né tantomeno, quindi, a quella di sabato scorso, in cui sono state decise le nomine. Sono del parere che il consiglio non rispetta più l'quilibrio politico attuale».

Giornali difficili

Roma, 29

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Oggi — giovedì 29 luglio — tutti i quotidiani italiani non sono presenti nelle edicole per uno sciopero indetto dalla Federazione della stampa e dalla Federazione unitaria poligrafici (Cgil-Cisl-Uil) per rispondere al nuovo attacco condotto dagli editori contro l'occupazione e il pluralismo dell'informazione e per sollecitare che nel programma del nuovo governo siano indicati precisi provvedimenti per risanare le aziende editoriali nel quadro di un piano globale di riforma democratica. Anche i giornalisti della radiotelevisione hanno aderito alla manifestazione di protesta, sospendendo ogni attività per due ore ogni turno di lavoro».

La stessa Fnsi ha comunicato: «Da ieri il quotidiano "Brescia Oggi" è ufficialmente proprietà dei lavoratori dell'azienda, tipografi e giornalisti riuniti in cooperativa. La decisione del tribunale civile di Brescia di affidare la testata alla cooperativa premia una tenace lotta ed un anno di autogestione che ha dimostrato la vitalità del giornale».

Dalla prima pagina

Governo

statali agli esteri, ma il ministro rovigotto ha opposto fortissime resistenze: non voleva mollare la poltrona. Fuori discussione è stata invece la permanenza di Cossiga al ministero degli interni.

Molto complicata la vicenda all'interno della camera di forze nuove: Donat Cattin voleva a tutti i costi il bilancio abbinato alla cassa del mezzogiorno, ma Andreotti ha dovuto tener presente il veto posto dal suo alleato socialista Mancini, il quale aveva avuto da ridire sulla gestione della Cassa da parte di Dont Cattin in tempi recenti. La permanenza di Donat Cattin nel governo è stata in forse fino all'ultimo momento, anche perchè il ministro ha al suo attivo 9 anni 9 mesi e 26 giorni di anzianità governativa: è quindi al limite per un filo con i tempi previsti dai direttivi.

Ma sono stati soprattutto i «sottosegretari a vita» a insorgere: fra questi alcuni hanno ottenuto nomine di spicco come Lattanzio (doroteo) alla difesa (ha al suo attivo 6 anni di anzianità governativa), Pandolfi (rumoriano) alle finanze, Ruffini (doroteo) ai trasporti, Tina Anselmi (morotea) al lavoro. Questo ha provocato clamorose esclusioni, come quella del senatore Toros, che è stato sostituito da Vittorino Colombo per la corrente di forze nuove, mentre i basisti sono riusciti a placare le richieste dei «luogotenenti» come Granelli, e a mantenere in carica i tre big (De Mita, Marcora e Cossiga).

Anche De Mita ha creato dei grattacapi ad Andreotti: voleva lasciare il governo per diventare capogruppo a Montecitorio (è un obiettivo che insegue da tempo); ma questo avrebbe significato togliere a Piccoli la carica. De Mita, irritato, aveva fatto spargere la voce che in questo caso sarebbe rimasto a casa: se l'è cavata con l'unico ministero senza portafoglio, la Cassa per il mezzogiorno.

Anche per Marcora ci sono stati dei problemi: il presidente della Coldiretti Bonomi ha fatto pressioni notevoli affinché venisse spostato dal ministero dell'agricoltura. Si è inoltre parlato a lungo, nelle ultime ore convulse, della nomina di Franca Falcucci al dicastero della pubblica istruzione, ma l'ex vicesegretaria DC ha perso l'occasione di essere la prima donna ministro in Italia, per far posto alla Anselmi a causa dei soliti giochi di corrente.

Virata

stra disponibilità, sollecitando nel contempo la Democrazia cristiana ad evitare spericolate iniziative allo sbando ed a ricercare un atteggiamento di sufficiente convergenza da parte delle forze politiche, tale da consentire al governo di avviare la sua esperienza in Parlamento». E la risposta della DC, secondo il segretario socialista, pur non tenendo «sufficientemente conto delle novità che il quadro politico esige», non contiene preclusioni inaccettabili per il PSI.

Dopo aver sostenuto che l'atteggiamento del PRI e del PSDI si inserisce in una strategia di attenzione nei confronti dei problemi posti dal PSI, anche se poi si sono determinate divergenze per quanto riguarda le possibili soluzioni, Craxi ha precisato che nel corso degli incontri per la formazione del governo l'atteggiamento del PSI è stato subordinato «ad una valutazione che potesse abbracciare complessivamente la piattaforma programmatica che veniva proposta e le prospettive politiche verso le quali intendeva indirizzarsi il presidente incaricato e il suo partito».

Craxi ha quindi analizzato le «idee per un programma» presentate nei giorni scorsi da Andreotti, sottolineando che accanto ad alcuni aspetti positivi non mancano indicazioni che inducono a formulare una «ragionevole riserva». Il segretario socialista ha giudicato «ragionevoli» le proposte fatte da Andreotti in materia fiscale e tributaria, mentre non altrettanto positivo è il giudizio circa i meccanismi previsti per riattivare la ripresa industriale, definiti lacunosi, soprattutto nel momento in cui si fondano su un eccesso di ottimismo circa le entrate pubbliche e quindi sulla disponibilità degli investimenti. Questi rilievi sono stati ripetuti stamane da Craxi ad Andreotti, nel corso di una riunione durante la quale, tra l'altro, si sarebbero affrontati, stando ad alcune indiscrezioni piuttosto attendibili, i problemi dell'aborto, della revisione del Concordato e dell'ordine pubblico.

Un editoriale che sarà pubblicato domani sull'«Avanti!» spiega il significato della decisione socialista, affermando, tra l'altro, che essa «costituisce un primo passo, ancora timido e breve per sbloccare la situazione politica e parlamentare molto difficile. Può essere un primo passo, quello della soglia, che è il più difficile, ma anche il più importante, verso una via diversa da quelle battute in passato.

«Certo — prosegue il giornale — la strada è lunga e il passo è breve. Esso scaturisce dal riconoscimento, avvenuto in seno all'ultima direzione della DC, che il monocolore democristiano non ha una maggioranza precostituita in Parlamento. Può sembrare una affermazione lapalissiana. Un riconoscimento puramente numerico. Ma è qualcosa di più. E' un riconoscimento politico».

Sempre ieri, si è svolta la direzione liberale. Il segretario del partito, Zanone, al termine della riunione ha dichiarato che il PLI «valuterà in Parlamento, al momento delle dichiarazioni programmatiche e soprattutto della replica del presidente incaricato, l'atteggiamento da assumere. Esso comunque — ha specificato Zanone — sarà o di astensione o di voto contrario. Tutto dipende dall'astensione del PCI e dalla considerazione che a questa darà la Democrazia cristiana».

M. A.

DOPO LA DECISIONE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

L'INCHIESTA OCCORSIO PASSA DA ROMA A FIRENZE

Oggi arrivano i due magistrati che si occuperanno del vile omicidio - Vitalone contrario fino all'ultimo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'inchiesta sull'uccisione del giudice Vittorio Occorsio domani passa di mano. Da Firenze, sede scelta ieri dalla Cassazione per la prosecuzione delle indagini, arriveranno a Roma due magistrati, i quali prenderanno in consegna il «dossier» raccolto in questi diciotto giorni dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone e in pratica ricominceranno da zero gli accertamenti. Questo non perché i risultati conseguiti da Vitalone siano da gettar via, ma perché i magistrati fiorentini, essendo all'oscuro di quanto è accaduto fino a oggi, devono ripercorrere, almeno attraverso la lettura degli atti, la strada compiuta dal collega romano.

Firenze è stata dunque prescelta dai giudici della Cassazione quale sede presso la quale dovrà proseguire l'inchiesta sul barbaro assassinio di Occorsio. «Ce lo aspettavamo», ha detto il procuratore della Repubblica del capoluogo toscano quando ha conosciuto il responso della Suprema Corte. «Ci metteremo subito al lavoro per evitare che l'istruttoria, per questo trapasso, debba subire una battuta d'arresto». L'incarico di prendere le redini delle indagini è stato affidato a una coppia di sostituti procuratori: Vigna e Pappalardo.

Domani mattina i due magistrati giungeranno a Roma, dove si incontreranno con il collega Vitalone, che passerà loro le consegne. Già da oggi Vitalone ha preparato una specie di relazione riassuntiva sul lavoro compiuto in quasi tre settimane di accertamenti per offrire ai giudici di Firenze un primo quadro completo della situazione. Durante il colloquio, poi, Vitalone illustrerà ai colleghi i punti più complessi delle indagini e risponderà a tutte le loro richieste di chiarimenti. Questo per facilitare il compito difficile che li aspetta, compito reso ancora più arduo dal fatto che dovranno lavorare a distanza. Comunque continueranno a servirsi degli organi di polizia giudiziaria della capitale, i quali conoscono assai bene la materia e quindi, almeno nei primi tempi, potranno anch'essi «pilotare» i due nuovi magistrati. Costoro, a quanto sembra, resteranno a Roma una settimana per studiarsi le migliaia di pagine racchiuse nel fascicolo del procedimento. In questi sette giorni Vigna e Pappalardo avranno anche colloqui con i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri che hanno svolto gli accertamenti, mettendo a fuoco ogni particolare.

Chi ha sperato fino all'ultimo che la Cassazione mantenesse l'inchiesta a Roma è stato proprio il dott. Vitalone, il quale si era gettato con passione nelle indagini deciso a scoprire gli autori dell'assassinio del collega e amico Occorsio. «Se l'inchiesta verrà trasferita — aveva commentato alla vigilia della decisione della Cassazione — si perderà quella tenue probalità di identificare gli assassini. Non perché non ritenga i colleghi che saranno chiamati a prendere il mio posto capaci di condurre questa indagine, ma perché la raccolta degli indizi subirà un rallentamento e poi perché la lontananza degli inquirenti dal luogo in cui debbono svolgersi gli accertamenti renderà più complesse le indagini».

Ma la Cassazione, come è accaduto in occasione dell'uccisione di altri magistrati, è stata costretta a spostare l'istruttoria perché così stabilisce la legge quando in un procedimento rimanga coinvolto, anche come parte lesa, un giudice.

Sergio Geraldini

MEDAGLIA DEL SENATO a Coco e Occorsio

Roma, 29

Ai magistrati Francesco Coco e Vittorio Occorsio, assassinati rispettivamente dalle Brigate rosse e dai fascisti di Ordine nuovo, sarà conferita la medaglia d'oro al valore civile. Lo ha annunciato oggi il presidente del Senato Amintore Fanfani, aprendo i lavori dell'assemblea di Palazzo Madama.

SEMPRE PIU' GRAVI GLI EFFETTI DELLA MICIDIALE FUGA DI «TCDD» DALL'ICMESA

Si allarga la zona inquinata dal gas: decisi altri sgomberi

Si tratta di quattrocento abitanti del comune di Cesano Maderno - Bambino ricoverato in gravi condizioni - Serpeggia la paura - A disposizione esperti britannici e austriaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cesano Maderno, 29

Per quattrocento abitanti di Cesano Maderno, il terzo dei comuni della Brianza toccati dalla nube di gas tossico, si è deciso questa sera l'evacuazione, i dati sono abbastanza allarmanti: nelle starede dalla parte di Cesano che dovrebbe essere sgomberata sono stati trovati, negli ultimi quattro giorni, quasi trecento animali morti, uccisi sicuramente dal veleno contenuto nel gas. A portare le carogne di conigli, gatti, pulcini al comando dei vigili urbani sono stati gli stessi cittadini.

Al comune di Cesano Maderno, nella grande stanza dove fanno capo gli uomini addetti alla raccolta dei dati, è arrivata una notizia anche più allarmante. All'ospedale di Niguarda è stato ricoverato un bambino di 12 anni, Antonio Sartor: ha mangiato frutta avvelenata dal gas. Le sue condizioni preoccupano i medici, che gli hanno riscontrato una forte infiammazione del fegato di origine tossica: Antonio Sartor abita con i genitori nella zona compresa tra Seveso e Cesano Maderno.

«La gente a questo punto ha paura», sottolinea il sindaco Giacomini. «Noi ci stiamo impegnando al massimo, ma dobbiamo proprio dire che siamo stati costretti a fare tutto da soli. Abbiamo raccolto i volontari per il prelievo di campioni mandando i vigili in giro per i bar o chiedendo ai parroci di includere nelle messe i nostri appelli e le nostre richieste d'aiuto. La risposta della gente è stata meravigliosa».

A tutti i volontari sono state distribuite tute che a sera, finito il lavoro, vengono distrutte con il fuoco. Al mattino seguente ognuno veste una nuova tuta e, aiutato da una piantina disegnata dall'ufficio tecnico del comune, inizia a battere una nuova zona alla ricerca delle carogne degli animali e delle piante infette. Tutto viene poi raccolto nel grande frigorifero installato al comune per essere poi trasferito ai laboratori d'analisi.

La zona «A» — la più colpita dal gas — verrà intanto estesa nuovamente: si è calcolato infatti che, spinta dal vento, la nube ha percorso quasi cinque chilometri, partendo dalla fabbrica Icmesa, con direzione Sud.

«Dopo aver deciso l'allargamento della zona "A" — ha precisato il sindaco Giacomini — discuteremo della bonifica di tutta l'area colpita. So, comunque, che per il momento non ci sono idee precise. Io ho lavorato per molti anni come analista chimico e conosco alcuni degli effetti del gas contenuto nella nube: so che ci vorrà molto tempo, addirittura anni, per farli cessare. Sulle contromisure da prendere non so nulla, come non sanno nulla gli altri: i tecnici, le autorità sanitarie e anche l'esercito. Abbiamo chiesto l'intervento di scienziati stranieri: finora però non ci hanno saputo dir molto. L'unica cosa certa è che non si può rischiare di usare i lanciafiamme, addirittura al napalm, che potrebbero avere effetti pericolosissimi».



Telefoto Ansa

Seveso — Un gruppo di abitanti attende l'ordine di abbandonare la zona, inquinata dal gas

Intanto, dopo aver organizzato l'invio nella zona contaminata di Seveso di due esperti britannici — un patologo del ministero dell'agricoltura e un eminente dermatologo — le autorità diplomatiche italiane a Londra continuano i contatti con varie società inglesi sulla possibilità di un immediato intervento mediante una squadra specializzata nella decontaminazione chimica.

Da parte britannica si è incontrata la migliore disponibilità a collaborare, mettendo a disposizione dati e studi in possesso degli esperti inglesi. Più difficile appare tuttavia poter reperire quello che più urgentemente interessa i responsabili della bonifica, cioè mezzi tecnici concretamente utilizzabili subito nell'operazione.

La presa di contatto con le ditte inglesi tiene presente l'esperienza in materia che dovrebbe aversi in Gran Bretagna, dove un analogo sinistro avvenne nell'aprile 1968. L'incidente avvenne negli impianti della «Coalite and Chemical Producs Limited» nel Derbyshire (Inghilterra centrale), ma a differenza del disastro di Seveso rimase confinato ad un padiglione della fabbrica (che venne poi demolito e interrato).

Sugli effetti del gas venefico Tcdd riscontrati in alcuni operai venne pubblicato nel 1973, su una rivista specializzata, un rapporto del medico della società, dott. George May, che in base alla sua esperienza ha già fornito consigli alle autorità lombarde nella recente riunione di Zurigo. Si trattò comunque di un sinistro di proporzioni assai limitate e, oltre ad attuare modifiche produttive per prevenire altri incidenti, la società non dovette affrontare nulla di analogo alla decontaminazione di una vasta zona di campagna abitata.

Da Vienna si apprende che due tecnici della ditta «Chiemie Linz-Ag», esperti del sistema di controlli di sicurezza, saranno inviati a Seveso per studiare le cause che hanno provocato la nube tossica. Secondo il direttore dell'importante industria chimica austriaca, dott. Marecek, i rapporti dei due tecnici serviranno per un controllo accurato delle misure di sicurezza in atto negli impianti di Linz.

Stefano Menenti

PER ACCELERARE LA RICOSTRUZIONE DOPO IL SISMA

«SÌ» A MONTECITORIO AL DECRETO PRO-FRIULI

Consentirà di espropriare immobili con un'elevata indennità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

L'assemblea di Montecitorio ha oggi convertito in legge il decreto contenente norme in materia di espropriazione per accelerare la ricostruzione e gli interventi edilizi nei comuni friulani colpiti dal sisma del maggio 1976. Il provvedimento, che ora passa al Senato, consente di espropriare immobili nella zona terremotata con la corresponsione di un'indennità superiore a quella normalmente prevista.

Sono stati accolti alcuni emendamenti al testo governativo proposti dalla commissione lavori pubblici di Montecitorio che vanno a favore dei fittavoli, dei mezzadri e delle imprese che potranno essere colpite da un provvedimento di occupazione di urgenza per le esigenze della particolare situazione venutasi a creare nella regione. In particolare, la commissione ha raccomandato al governo che l'indennità venga erogata con rapidità e senza indugi, proprio per consentire una pronta ricostruzione delle zone terremotate.

Nella discussione in aula sul provvedimento è intervenuto l'on. Bersani (DC), il quale ha ricordato i meriti della Regione Friuli-Venezia Giulia che si è messa solertemente all'opera secondo le indicazioni fornitele dal Parlamento. Se qualcosa può essere criticato negli interventi da essa messi in atto è una certa frammentarietà, una mancanza di programmazione; a questo cerca di sopperire il decreto legge approvato dall'assemblea di Montecitorio. Bersani ha anche rilevato che gli aiuti concessi dallo Stato per i primi aiuti alle popolazioni friulane vanno integrati con nuovi fondi, così da mettere in condizione la Regione di avviare in concreto la ripresa.

R. R.

DA 8 A 10 MILA i friulani sfollati

Udine, 29

I friulani che dopo il terremoto del 6 maggio scorso hanno abbandonato, definitivamente o temporaneamente, i 107 comuni delle province di Udine e Pordenone sono ufficialmente più di 8 mila. Il movimento di coloro che hanno lasciato la propria abitazione per trasferirsi altrove — tenendo conto che la linea predominante è stata comunque quella di restare sul posto — è tuttavia superiore, e secondo un sondaggio non ufficiale raggiungerebbe le 10.800 unità.

Via libera all'MRCA

Roma, 29

Via libera per la produzione di serie dell'aereo da combattimento MRCA «Tornado», realizzato in collaborazione fra Germania federale, Gran Bretagna e Italia. I rappresentanti dei tre governi, informa un comunicato del ministero della difesa italiano, hanno oggi firmato a Monaco di Baviera il memorandum di intesa che autorizza i tre paesi alla produzione e a concludere i contratti con le industrie. E' stato anche sottoscritto un secondo «memorandum» sulla fase finale dello sviluppo e delle prove di volo del «Tornado», che procederanno in parallelo con la produzione.

Per le tre nazioni saranno costruiti 809 velivoli, compresi quattro di preserie: 324 per la Germania federale (210 per l'Aeronautica e 112 per la Marina); 385 per la RAF inglese (di cui 155 nella versione per la difesa aerea); cento per l'Aeronautica militare italiana.

Il «Tornado», la cui principale caratteristica costruttiva è quella di poter variare l'apertura delle ali, è destinato a sostituire negli anni ottanta numerosi tipi di aerei oggi in linea. L'impegno finanziario complessivo per l'Italia è di 800 miliardi di lire.

LA PIU' SOFISTICATA NAVE DA GUERRA ITALIANA

Scesa in mare a Genova la modernissima «Lupo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

La fregata «Lupo», la più moderna e sofisticata nave da guerra italiana e una delle migliori del mondo, è stata varata stamane dai Cantieri navali riuniti di Riva Trigoso. Madrina dell'unità è stata la signora Ilde Gerini, vedova del nocchiere Fonte — già timoniere di manovra della vecchia torpediniera «Lupo» affondata il 2 dicembre 1942 — il quale venne ferito e decorato di medaglia d'argento.

La «Lupo» è il primo efficace risultato di un lavoro di équipe di industrie italiane che in consorzio hanno realizzato tutti gli impianti, l'armamento, i motori, oltre allo scafo. Prima di arrivare alla realizzazione di questa fregata sofisticatissima e modernissima, la Marina militare italiana e i Cantieri riuniti hanno effettuato studi approfonditi sulla base delle esperienze felici della classe «Alpino». Si è così arrivati alla concezione di una nave polivalente destinata ad assolvere i compiti di protezione antisommergibile e antinave, di scorta a convogli e a forze navali, nonché a fornire appoggi a operazioni anfibie.

Tutti i componenti — come si è detto — sono stati forniti da numerose ditte italiane: La Selenia per i sistemi di scoperta e di comando e controllo, la Elsag per i sistemi di tiro, la Oto Melara e la Breda per le armi, la Elmer per i sistemi di comunicazione, la Elettronica per le contromisure, la SMA per alcuni radar, la Fiat e la Grandi Motori Trieste per la propulsione.

L'aspetto più interessante è quello dell'armamento: oltre al tradizionale cannone da 127 mm, ha un sistema missilistico superficie-aria per la difesa antiaerea e antimissile: un sistema missilistico superficie-superficie Otomat con 8 lanciatori, due lanciasiluri trinati, due lanciarazzi multipli, due mitragliere da 40 mm, e poi sonar per scoprire i sommergibili, radar aereo, radar di navigazione, un elicottero antisom e apparecchiature sensibilissime per numerosi altri impieghi.

Bruno Cressotti

TRE FERITI

INCIDENTI A RAVENNA tra giovani e agenti

Ravenna, 29

Si apprende a tarda ora che un poliziotto, aggredito da un gruppo di giovani (presumibilmente di sinistra), ha sparato alcuni colpi di rivoltella che hanno ferito gravemente all'addome Giovanni Soro, 37 anni, da Nuoro, e Giuseppe Palombelli, 16 anni, da Roma, che ha riportato una ferita a un ginocchio. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio alla periferia di Ravenna, nei pressi del parco dove si svolge il Festival della gioventù comunista.

L'agente Vitantonio Punzi, aveva tentato di farsi consegnare una sigaretta da una ragazza, sospettando che questa stesse consumando droga. Mentre si trovava su una «campagnola», l'agente è stato ferito all'occhio dai frammenti del vetro dell'auto, mandato in frantumi da un sasso: rischia di perdere la vista dall'occhio destro. Sono allora intervenuti altri agenti.

Aumenta il gasolio?

Roma, 29

Eventuali nuovi aumenti dei prodotti petroliferi elaborati dalla Commissione centrale prezzi, saranno presi in considerazione dal prossimo governo. Il ministro dell'industria, Donat Cattin, ha infatti rinviato alla prossima settimana la riunione che il CIP doveva tenere ieri pomeriggio.

Gli aggravi più pesanti che saranno presi in considerazione nella prossima riunione riguardano, in particolar modo, l'aumento di 2700 lire a tonnellata per il petrolio grezzo, l'aumento di 5,50 lire al chilo del prezzo dei gasoli per riscaldamento, di 5 lire del prezzo del gasolio per autotrazione, di 2,70 al chilo del prezzo dell'olio combustibile.

La Commissione centrale prezzi è arrivata a queste proposte di aumento nell'ultima riunione, nel corso della quale sono stati valutati una serie di aumenti dei costi confrontati con alcune diminuzioni degli stessi costi. Ne era emerso che gli aumenti riguardavano la raffinazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi e il maggior co sto dovuto al deposito obbligatorio per l'importazione (circa 1500 lire a tonnellata).

R. R.

APPARE LONTANO IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Continua tra gli scioperi l'agitazione dei braccianti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il lungo e faticoso cammino dei braccianti verso il rinnovo del contratto — che appare, al momento, ancora distante — è costellato di scioperi e di manifestazioni che si caratterizzano per due motivi dominanti: una partecipazione massiccia, compatta, senza precedenti; la solidarietà di tutte le altre categorie produttive, dell'intero movimento sindacale, dell'opinione pubblica e delle forze politiche.

Anche l'ennesima fermata — 48 ore a livello nazionale — che si è conclusa stasera ha pienamente rispettato queste due regole, distinguendosi per incisività, partecipazione, consensi. Non c'è dubbio che anche il prossimo sciopero, quello indetto dai sindacati bracciantili per il 4 e 5 agosto, avrà le stesse caratteristiche.

E' anche e soprattutto per questo che la lotta di un milione e mezzo di braccianti non si fermerà se non quando la categoria avrà conseguito gli obiettivi politicamente più qualificanti della propria piattaforma rivendicativa. Perdurando questo stato di cose, cioé mantenendosi la Confagricoltura su posizioni di intransigenza, i lavoratori agricoli — ha avvertito il segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori — attueranno «ulteriori azioni di sciopero articolate in ogni regione nella prima decade di agosto». In altre parole, la protesta dei braccianti, mancando aperture che lascino intravvedere una positiva conclusione della vicenda, continuerà incisiva per tutto il mese di agosto, bloccando i raccolti stagionali e perfino la «cura» del bestiame. E non è escluso che gli operai agricoli tornino ad avere — come è già successo il 20 luglio scorso, quando fu realizzato quasi uno sciopero generale — la solidarietà attiva di molte altre categorie.

Metalmeccanici: Nel prossimo mese di settembre, la Flm (Federazione lavoratori metalmeccanici), rilancerà ufficialmente una sua proposta tecnica capace nello stesso tempo di creare nuovi posti di lavoro e di migliorare la produttività attraverso un più consono sfruttamento degli impianti esistenti. La proposta è quella del «6 per 6». In che cosa consiste? Semplicemente nel fatto che ogni lavoratore lavorerà 6 ore al giorno (invece di 8) per sei giorni alla settimana (invece di cinque). Il suo orario diminuirà del 10 per cento alla settimana: 36 ore invece di 40, ma comunque pagate come se fossero 40. Lavorando secondo questi nuovi canoni si potrà passare nelle fabbriche da un turno giornaliero di 8 ore per cinque giorni a due turni di sei ore per 6 giorni, facendo così salire l'utilizzazione degli impianti da 40 a 72 ore settimanali. Inoltre, laddove esistono già doppi turni si potrebbe passare a turni tripli: l'utilizzazione degli impianti passerebbe da 80 a 108 ore settimanali. Resta da vedere, come l'«avance» della Flm sarà accolta dai lavoratori, che hanno già dimostrato di non voler rinunciare alla settimana corta, cioè al riposo nella giornata del sabato.

G. Ros.

FOLIE À DEUX

IL MATTINO era freddo e grigio. Un'ampia distesa di nubi si era addensata alle prime luci dell'alba su Toronto, coprendo la metropoli con un opaco tendale bigiognolo, nel quale, a oriente, si apriva un solitario squarcio luminoso cinto di fasmate vermiglie. Il tempo, in quegli ultimi giorni di aprile, si era fatto indeciso, e l'aria, l'acqua e la terra, immerse in una infida quiete, sembravano in attesa di uno di quei soffi algidi, provenienti dalle immensità del Canada subartico, che annunziano una nevicata.

Dalla finestra ad arco del mio studio, scorsi a un tratto gli abeti di High Park piegarsi sotto le prime impetuose folate, raddrizzarsi per pochi attimi, quindi nuovamente piegarsi, avvinghiati da fitti mulinelli di bioccoli bianchi, che dopo qualche istante si acquietavano in un lenzuolo ondulato e farinoso.

Sospirai, perché era domenica, e io avevo preparato, la sera prima, gli arnesi da giardinaggio, col proposito di trascorrere una giornata a indirizzo georgico nel mio «backyard». Gettai un ciocco nel caminetto, mi sprofondai in una poltrona, accesi un sigaro e afferrai il primo libro che mi capitò fra le mani.

Era un volume che un troppo zelante agente librario mi aveva lasciato alcuni giorni prima, «allo scopo di divulgare il meglio del sapere contemporaneo», e che si annunziava con il titolo «Simposio di igiene mentale, con monografie dei grandi psicologi». Di questi, tre soli comparivano nelle cinquecentoquaranta pagine, Freud, Adler e Jung; gli altri sette «grandi psicologi», le cui idee venivano fervorosamente magnificate dal chiosatore (che portava il nome, alquanto ameno, di Waldo Mapledoram), erano, stando all'evidenza, insegnanti di educazione fisica, i quali, fattisi banditori di un certo numero di tecniche di rilassamento muscolare, avevano persuaso il signor Mapledoram (che era proprietario di un «Centro di rinnovamento psicofisico, con palestra e piscina») a venir incontro ai comuni interessi accostando sotto il medesimo frontespizio, in una temeraria «aequatio gloriae», le loro mediocrissime teorie a quelle dei tre sommi analisti della mente.

Disgustato, gettai il libro sulla scrivania e ritornai alla finestra, dalla quale si irradiavano ora nella stanza larghi fasci luminosi. L'impeto freddo del vento, che aveva scatenato la nevicata, aveva spazzato dal cielo, prima di esaurirsi, la nuvolaglia che lo occultava. Il sole veniva riflesso da un abbagliante manto nivale, sotto il quale il paesaggio acquistava la più olimpica aura di quella fisionomia boreale che non lo abbandona per sette mesi su dodici, e che le prime brezze di una tarda primavera avevano tentato, a più riprese, di obliterare. Era come se una immensa mano mistica, frangendo le dimensioni che ci separano dai mondi dello spirito, si fosse protesa sulla terra per ricoprirla di un ultimo velo di purezza prima dell'avvento della grande orgia estiva.

Mi venne un'idea. Invece di seppellirmi in casa in una giornata così radiosa, mi sarei recato a Saint Catharines, ove avrei trascorso alcune ore in compagnia del mio amico Lung-Fu. Avrei portato con me il libro del signor Mapledoram. Psicologo, autore di una originalissima analisi del behaviorismo watsoniano, Lung-Fu non sarebbe stato avaro di commenti su un'opera in cui le dottrine più grossolane venivano poste sullo stesso piano degli insegnamenti dei fondatori della psicologia scientifica, in base a ben definiti disegni utilitaristici. Un comodissimo torpedone partiva cinque minuti prima delle tredici da una fermata posta a due passi dalla mia abitazione. Consumai una rapida colazione, mi vestii, e dopo mezz'ora partivo per Saint Catharines.

Il bungalow del mio amico si trovava a cinque minuti di cammino dalla stazione di arrivo. Lung-Fu venne ad aprirmi nel suo atteggiamento consueto, sbirciandomi al di sopra degli occhiali, con la pipa d'ambra pendente dalle labbra e l'immancabile libro in mano, tenuto aperto dal dito indice. L'occidentalizzazione non gli aveva fatto perdere l'abitudine dell'inchino, al quale risposi con un altro inchino. Concluso il brevissimo cerimoniale, egli si fece tutto loquacità, rivolgendomi mille domande e facendomi immediatamente passare nella biblioteca. Mi chiese se il tè rientrasse ancora nelle mie predilezioni, sparì in cucina e ritornò dopo qualche minuto con un minuscolo vassoio di lacca del periodo K'ang-hsi, sul quale spiccavano una teiera e due tazzine di porcellana azzurra.

Consumato il tè, gli mostrai il «Simposio di igiene mentale». Esaminò il volume con quella sinica compostezza che si cela sotto la sua veste di gioviale vivacità, quindi lo depose sopra un deschetto d'ebano, studiando bene la simmetria dell'insieme, si pulì gli occhiali ed esclamò: «E' un vero peccato che Freud, Adler e Jung non abbiano discendenti maschi esperti nella nobile arte del duello. Io non sono uno psicologo sprovveduto, eppure mi metterei a ridere se qualcuno mi proponesse di agguagliare il mio nome a quello dei tre Maestri».

«Hai avuto, in questi ultimi tempi, qualche caso di particolare interesse?», gli chiesi. Quasi a risposta alla mia domanda, venne dalla strada un suono di voci argentine. Lung-Fu si alzò, scostò le tende della finestra panoramica e mi fece cenno di avvicinarglisi. Una donna e una bambina stavano dirigendosi verso l'ingresso della casa a lato. La donna era giovane e avvenente, e guardava la bimba, che non poteva avere più di sette anni, con un misto di affetto e letizia; la bimba le sorrideva, agitando un libro illustrato, scoperto, senza dubbio, in uno «shopping round» domenicale. Un vecchio domestico aprì la porta del villino, accogliendole con una deferenza non totalmente scevra di solennità.

«La donna che hai visto si chiama Eileen Langland — cominciò Lung-Fu, quando fummo ritornati alle nostre poltrone. — La bimba è sua figlia Maud. Entrambe fanno parte del caso più drammatico e patetico in cui io, in qualità di psicologo, mi sia mai imbattuto».

Riaccese la pipa, mi offrì un lungo «panetela» da una scatola di sigari, me lo accese, indi proseguì: «Figlia del reverendo Angus Mackenzie, teologo e revivalista scozzese immigrato in Canada negli anni trenta, Eileen conobbe ancor giovanissima, un certo Jules Gravrand, un belga che, dopo alcune sfortunate schermaglie con la polizia di Liegi, aveva deciso di cercare la fortuna dall'altra parte dell'Atlantico.

Cresciuta in un ambiente rigidamente puritano, in cui vigeva l'errore di proiettare la propria rettitudine sul mondo intero, Eileen non possedeva quella conoscenza della vita necessaria a intuire la realtà sotto le apparenze che spesso la indorano. Subì perciò ben presto il fascino che le maniere eleganti e disinvolte del belga non mancavano di esercitare sulle più inesperte rappresentanti del bel sesso. Jules era un attore nato. Conosceva a fondo l'arte di celare le deformità fisiche sotto un abito ben tagliato, e quelle morali sotto un "mot plaisant" e un gesto raffinato.

Contraffatto, scialbo, con una testa troppo grande per il suo gracile corpo, monsieur Gravrand aveva due idee che non lo abbandonavano mai: la prima era quella del massimo profitto finanziario col minimo sforzo; la seconda, quella di applicare la vasta esperienza che si era fatta nel campo della psicologia della seduzione sul maggior numero possibile di giovani donne. Col gruzzoletto che si era portato dal Belgio, frutto di una mezza dozzina di truffe, Jules acquistò una piccola agenzia di distribuzione di volantini pubblicitari, con cui riusciva ad assicurarsi ottime entrate in cambio di un trascurabile contributo... ergonomico. Aveva inoltre alle sue dipendenze due impiegate, le quali, secondo i suoi progetti, dovevano divenire il nucleo del suo gineceo canadese».

Lung-Fu s'interruppe, posando lo sguardo su di uno splendido «makemono», nello stile di Hui-tsung, che ornava una delle pareti, quasi cercasse di mettere un po' d'ordine nei suoi pensieri, poi riprese: «L'improvvisa morte del padre mise nelle mani di Eileen, che aveva perduto la madre il giorno della sua nascita, non solo la più completa libertà d'azione, ma anche l'eredità di un grazioso villino, sul quale Jules aveva già posto i suoi occhi di falco. Si sposarono senza troppi indugi, e da quel giorno il belga condusse un'autentica doppia esistenza: a casa sua, sosteneva la parte dell'„honnête homme„ della migliore tradizione gallicana, mentre, in ufficio, tiranneggiava crudelmente i ragazzi che aveva alle sue dipendenze e faceva il cascamorto con le due impiegate, che copriva di regali.

Nessuno di coloro che gli erano a contatto nel suo ambiente domestico poteva sospettare un così innaturale dimorfismo di comportamento. Eileen diede alla luce una bimba, e ogni favorevole auspicio sembrava intessersi sugli orizzonti della famigliuola.

«Il dramma scoppiò inaspettato: in un accesso d'ira bestiale, Jules aveva ferito con un attizzatoio uno dei dipendenti, e questi lo denunziò alla polizia. Il belga venne processato e condannato a cinque anni di carcere. Il giudice, rendendosi conto di aver a che fare con un furfante stagionato, non si accontentò della reclusione, ma sentenziò che il reo — come prevede, per certi delitti, il codice penale canadese — venisse inoltre flagellato. Il gatto a nove code lasciò nella mente di Jules Gravrand stigmate ancor più profonde di quelle che aveva tracciato nella sua schiena.

Scontata la pena, egli uscì dal carcere un "nervous wreck", che sobbalzava ad ogni rumore e sospettava di tutto e di tutti. Era diventato un monomane. Si era messo in testa che i vicini attentavano alla vita della figlia, e, ciò che era ancor più tragico, aveva cominciato a travasare questo suo delirio paranoico nella mente della moglie, la quale, debilitata dalle sofferenze morali, non era in grado di opporre alcuna valida resistenza alle idee patologiche che le venivano istillate. In breve tempo, il quadro di una psicosi indotta si trasformò in un tipico quadro di "folie à deux", nel quale Jules ed Eileen attingevano, con uguale energia, da un comune "pool" di fissazioni deliranti. Elemento di primo piano nei contenuti di persecuzione che sconvolgevano le loro menti, io non potevo intervenire, né in veste professionale né in quella privata. Attendevo una crisi, e questa ebbe luogo in un tetro crepuscolo di novembre, mentre fitti banchi di nebbia si ammassavano su strade e abitazioni.

«Le urla da ossessi provenienti dal villino mi avvertirono che la psicosi a due aveva ormai assunto una forma parossistica, e la scena che mi si offerse agli occhi quando irruppi nel tinello dei Gravrand confermò ogni mia prognosi. Jules ed Eileen, coi lineamenti stravolti, stavano schiacciando a colpi di pugno una casetta di latta appartenente alla loro figlioletta; avevano le nocche coperte di sangue, e strillavano senza posa, in orrendo accordo di voci: "Hanno nascosto insetti velenosi nei giocattoli di Maud! Hanno nascosto insetti velenosi nei giocattoli di Maud!". Mi affrettai a chiamare l'autoambulanza, e i due malati vennero ricoverati nella clinica psichiatrica di Toronto. Jules morì qualche giorno dopo, ucciso dalla congestione cerebrale del delirio acuto, mentre Eileen, più robusta, fu in grado di ritornare a casa dopo quattro mesi di degenza, con la mente ancor debole ma nuovamente limpida. Io sostenni la sua lenta ripresa con un adeguato trattamento psicoterapico, sino al giorno felice del suo incontro col capitano Norman Langland, della Royal Canadian Navy, suo attuale, devotissimo marito».

Un prolungato silenzio seguì al racconto del mio amico. Avevamo molte cose da pensare e poche da dirci. Alla fine Lung-Fu si alzò, si avvicinò alla finestra, contemplò per qualche minuto il giardino, sul quale l'accecante coltre della neve cominciava a venire solcata da rivoletti argentei, e mormorò: «Le nevi si trasformano in acque di primavera. L'orrore e il dolore si trasformano in gioia. Lao Tsu ha scritto: "Yu sheng yü wu", "l'essere ha vita dal non-essere"».

Oscar Piccini

(Foto Zanc)

Asolo — Una visione della personale che Perizi ha allestito nel giardino del Teatro e nella Piazza di Asolo in occasione del Festival del documentario d'arte. La mostra durerà tutto settembre

Libri ricevuti

Wolfang Schroeder: «Astronomia pratica» (Longanesi - 260 pagg. - 1000 lire).

Ecco qui un vademecum da consigliare a chi abbia già una qual certa praticaccia con le cose del cielo più che a chi sia ancora alle primissime armi, capace magari di spaventarsi al solo vedere qualche formula e qualche grafico. Tuttavia, avverte l'autore, basta conoscere le quattro operazioni e un po' di geometria e armarsi di pazienza per poter risolvere ogni problema. Il neofita dell'astronomia potrà così trovare sulla volta celeste le stelle o i pianeti desiderati al momento giusto, potrà calcolarsi i tempi delle eclissi, potrà individuare la posizione dei satelliti.

Bene ha fatto dunque Longanesi a ristampare nella sua collana di pocket — a quasi dieci anni dalla prima edizione in Italia — questo libro di Wolfgang Schroeder, egli stesso astronomo dilettante, dirigente dell'ufficio pubblicità d'una azienda industriale, ma anche membro della British Astronomical Association. Tradotto dall'astrofisico prof. Franco Potenza, al libro non manca nulla di quanto può interessare l'astrofilo: come riconoscere le costellazioni principali, quali sono i movimenti della Terra, quali le orbite della Luna e dei pianeti, come costruirsi un telescopio in casa.

Un punto dolente: è purtroppo mancato il necessario aggiornamento redazionale all'elenco dei libri consigliati per uno studio più approfondito, fermi addirittura al 1955.

○

Anne McCaffrey: «Volo di drago» (Fanucci; pagg. 292; lire 3500) Robert A. Hinlein: «Missione nell'eternità» Fanucci; pagg. 284; lire 3500).

La creazione di un mondo immaginario in cui ambientare vicende ai margini tra la fantasia pura, l'utopia e la fantascienza, è uno dei temi ricorrenti della letteratura fantastica. Dall'illustre precedente dell'«Utopia» di Tommaso Moro, al medioevo senza tempo del «Signore degli anelli» di Tolkien, al pianeta immerso nell'era glaciale di «La mano sinistra delle tenebre» di Ursula Le Guin. Ripercorre strade simili un'altra scrittrice americana di science fiction, Anne McCaffrey, esperta di lingue e letterature slave, con un romanzo, «Volo di drago», che negli Stati Uniti ha ottenuto il premio Hugo nel '68 e il premio Nebula nel '69 e che da noi è stato pubblicato dall'editore romano Fanucci nella sua collana «Orizzonti». E' la creazione di una mitologia aliena in un lontano pianeta sul quale sopravvive una colonia umana che ha dimenticato le proprie origini. Solo leggende, favole e ballate popolari ricordano le antiche tradizioni e ammoniscono del pericolo che ricorrentemente — a secoli di distanza — minaccia — dallo spazio la comunità.

Tutt'altra aria nelle pagine di un' altro romanzo edito da Fanucci, «Missione nell'eternità», apparso nella collana «Futuro» e opera di Robert Heinlein, uno dei veterani della fantascienza moderna e nello stesso tempo uno degli scrittori più abili e spregiudicati di questo «genere» letterario. Sono quattro lunghi racconti negli anni Quaranta e che toccano numerosi temi: i poteri paranormali, le antiche civiltà della Terra, il viaggio nel tempo, l'estrapolazione delle ricerche genetiche, una lotta senza esclusioni di colpi per il possesso di un microfilm da cui dipende l'avvenire [illegible] Terra. Una lettura piacevole e divertente, ricca di colpi di scena, che non manca qua e là di scavare nei risvolti della nostra coscienza.

Fa. P.

UN MONDO CHIUSO IN DIECI MILIONI DI CHILOMETRI QUADRATI

Scossa dalla «Lunga marcia» la storia secolare della Cina

Una poco gloriosa ritirata primo passo verso la realizzazione di un sogno
Epica pagina dell'umanità che ha saputo trovare il suo vero grande poeta

Alcuni avvenimenti, tra gli innumerevoli che l'uomo è venuto costruendo a prezzo di se stesso da quando la nostra specie uscì dalle tenebre della preistoria, possiedono la virtù di imprimersi indelebilmente nell'anima e nella cultura della specie stessa. Il fatto storico in tal caso si trasforma e sublima; diventa poesia comune, patrimonio prezioso non solo per il popolo che ne è stato la diretta matrice, ma per l'umanità intera. Patrimonio che si affida al futuro.

Non accade troppo di frequente. Si può quindi a buon diritto parlare di fatti eccezionali. Pensiamo ad Omero: in tutta l'antichità, non c'è niente che possa reggere il confronto. Ciò che Omero ha visto e cantato è talmente sublime che per secoli e secoli s'è pensato a una pura invenzione. Invece Omero si è limitato — lo sappiamo ormai con certezza — ad esprimere a modo suo — altissimo modo — una realtà precisa. Una realtà con la quale una magnifica civiltà si è a lungo identificata e dopo di essa numerose altre, più o meno arbitrariamente.

Ma quali caratteristiche deve possedere il fatto storico per meritare la trasfigurazione poetica, per diventare degno di essere custodito come bene universale?

* * *

Cina. Dieci milioni di chilometri quadrati: un intero mondo. Montagne enormi e deserti, acquitrini e pianure fertilissime, fiumi e mari. Seicentomila anni fa, in Cina c'era già l'uomo. Poi una lunghissima cultura contadina che già nel XVII secolo a.C. si fissa nelle iscrizioni su tartaruga. Sempre prima di Cristo, il feudalesimo e infine una solida struttura di potere centralizzato, l'Impero, che si regge su funzionari, i mandarini, destinati a durare fino al secolo in corso. Per migliaia di anni, la Cina sembra rimanere immobile, chiusa dentro la sua interminabile muraglia. E' immobilità apparente, perché attraversata periodicamente da paurosi fremiti di rivolte popolari, tutte più o meno in fretta spente nel sangue. Il movimento verso un nuovo assetto sociale, lentissimo per tanto tempo, subisce però un'accelerazione decisiva nel 1800, quando gli stranieri s'infiltrano nel paese sconvolgendo un equilibrio precario ma comunque, come s'è visto, ben duraturo.

Le immense disparità tra i diversi strati della popolazione, lo scontento per la politica estera dell'Impero, l'insostenibile povertà di enormi fasce di abitanti: tutti i risultati, insomma, di errori millenari, convergono all'inizio del ventesimo secolo nel Kuo-min tang, un movimento complesso e composito, ma caratterizzato dalle aspirazioni nazionaliste e democratiche di quanti, in continuo aumento, vi aderiscono. Il Kuo-min tang, proprio per la sua natura eterogenea, si divide nel '25 (quattro anni dopo la fondazione del Partito comunista cinese) in due grandi parti: i moderati, guidati da Chiang Kai-shek e i radicali, decisi a un profondo rinnovamento politico-morale della Cina; rinnovamento che prevedeva tra l'altro l'esclusione dell'ingerenza giapponese, sempre più vistosa soprattutto al Nord.

Tre uomini guidano i radicali: Mao Tse-tung, Chu En-lai e Chu-teh. La lotta civile diventa ferocissima. Il Kuo-min tang, nel '34, stringe in una morsa formidabile l'Armata Rossa che si era concentrata nel Kiangsi, dove Mao aveva fondato la Repubblica popolare cinese. Per uscire dalla stretta di Ciang, i comunisti affrontano un'avventura militare senza uguali: la «Lunga marcia» da Juichin a Wuchichen. Dodicimila chilometri a piedi, con l'esercito del Kuo-min tang che incalzava alle spalle o impediva il cammino, attraverso un territorio disegnato da fiumi quali il Tatu e lo Yangtse e da catene montuose che sostengono il cielo a un'altezza di oltre cinquemila metri. Dodicimila chilometri a piedi per le truppe contadine di Mao, in un anno.

* * *

Ciò che è avvenuto dopo la conclusione della «Lunga marcia» appartiene alla storia contemporanea. Dal 1949 la Repubblica popolare ha cambiato e reso irriconoscibile il volto della Cina. Basilare la riforma agraria, ma anche quella sottile e capillare del diritto privato, primo fra tutti il familiare. La lotta contro l'analfabetismo si è conclusa con un successo spettacolare; la lotta contro la povertà è talmente avanzata che ormai in Cina nessuno muore più di fame; la lotta, forse più difficile di ogni altra, contro il sopruso del forte sul debole, viene combattuta sotto il segno dell'intercambiabilità e della dialettica sociale predicate da Mao.

Quando si rifletta sul gioco delle date (la Marcia si concluse nel '35; la Repubblica popolare cinese non ha ancora compiuto trent'anni) si rimane increduli di fronte alla portata dei mutamenti occorsi al mondo cinese in un così breve volgere di tempo, in rapporto particolarmente alla stasi di duemila anni che precedette i grandi sconvolgimenti del '900. E' chiaro che la «Lunga marcia» non è nata dal nulla: appunto la immobilità dinamica dei secoli precedenti e gli eventi del contesto mondiale dall'Ottocento in poi hanno portato alla rivoluzione cinese. Questa tuttavia presenta connotati speciali che la staccano nettamente dal pur inevitabile tessuto di cause ed effetti su cui è stata dipinta. In essa alcune qualità umane — fede, abnegazione, coraggio, sacrificio — hanno trovato modo di esprimersi in gradazione così alta che la trasfigurazione poetica non poteva mancarle.

* * *

Gli apologeti cinesi della «Grande marcia», momento culminante della rivoluzione cinese, non sono certamente pochi. Ma un'opera come «Il sogno e il destino» — romanzo storico o storia di un romanzo — non era ancora, crediamo, stata concepita da alcuno. L'autore non è cinese. Alexander Cordell, però, ha scritto il suo libro come un'autobiografia e si è dato il nome di Lin-wai. Uno studente, poco più che un ragazzo, che si aggrega all'esercito di Mao e parte dal profondo Sud della Cina per quella che tutti riconoscevano essere una poco gloriosa ritirata. E invece fu il primo passo concreto verso la realizzazione del sogno cinese.

Cordell ha grandi doti di narratore. I suoi personaggi sono precisi, nitidamente vivi; ottime le descrizioni d'ambiente, squisiti i paesaggi, vigorosa la ricostruzione storiografica. La facilità di scrittura, inoltre, contribuisce, insieme al resto, a creare nel lettore l'impressione di essere di fronte non già a una rielaborazione personale quanto a un canto corale, spontaneo perché nato da un'esigenza epidemica. Questo tono di necessità che contraddistingue l'opera ci fa pensare che forse l'epopea della «Lunga marcia» non avrebbe potuto trovare un migliore poeta. Cordell riesce a mantenersi nell'ombra al punto da farsi dimenticare.

Grazie al suo libro ha acquistato forma definitiva una pagina d'umanità che non doveva andare perduta. A prescindere da qualsiasi giudizio d'ordine ideologico, s'intende. Perché in casi del genere non conta neppure più chi avesse torto o ragione. Conta solo l'uomo, capace talvolta di superare i limiti che la natura gli impone e di brillare, grazie al suo spirito, come una luce che rischiari le tenebre dell'esistenza: per se stesso e per gli altri.

Chiara Santagata

Mao Tse-tung: la lunga marcia verso il secolo ventesimo

CORRIERE FILATELICO

Grimmelshausen

Al giro di boa dell'estate, il 17 agosto, la Bundespost ricorderà il più grande narratore del Seicento tedesco: Hans Jacob Christoffel von Grimmelshausen. L'occasione è offerta dalla ricorrenza del terzo centenario della sua morte, avvenuta a Renchen, nel Baden, della quale città era borgomastro, nel mese e nel giorno indicati del 1676. H. J. C. von Grimmelshausen fu un combattente della Guerra dei trent'anni, il conflitto scatenato dalla riforma luterana che dal 1618 al 1648 oppose gli Stati cattolici e protestanti, principi e imperatore, gli Absburgo e la Francia. Chi fece le spese di quella guerra combattuta per l'egemonia in Europa, fu soprattutto la Germania, percorsa in lungo e in largo da eserciti di tutte le bandiere, dediti alla devastazione, al saccheggio e ad ogni sopruso. Fu grande merito del Grimmelshausen, che visse quella dura realtà, di aver tracciato un quadro vero della Germania di allora, immiserita, sconvolta, profondamente ferita, nel romanzo capolavoro «Simplicissimus» o «L'avventuroso Simplicius Simplicissimus», e del quale il francobollo commemorativo da 40 Pfennig riproduce un disegno tratto dall'edizione originale. «Simplicissimus» è un giovane grullo che la guerra trascina in mille avventure ed esperienze, nelle quali conosce l'abiezione e la gloria, la prosperità e la miseria. Alla fine, pentito dei suoi errori e stanco di quella vita sbandata, si ritira in un'isola per dedicarsi alla meditazione e alla preghiera, e ritrovare così se stesso. Il romanzo, come del resto le altre opere del Grimmelshausen, ha finalità sostanzialmente morali ed è lo specchio dell'esperienza vissuta dall'autore. Sempre [illegible] agosto la Germania federale emetterà un francobollo [illegible] Pf.) per la propaganda a favore della protezione degli uccelli; nella vignetta spicca una gallinella, piccolo volatile d'acqua.

A TUTTO VAPORE IL TRENO DI «ITALIA 76»

Il treno di «Italia 76» ha iniziato l'ultimo tratto del suo viaggio che si concluderà il 14 ottobre alla Fiera di Milano. Il disco verde al convoglio è stato acceso lunedì scorso dal Ministro delle Poste, sen. Giulio Orlando, nel corso di una conferenza stampa che ha segnato l'avvio ufficiale della fase preparatoria conclusiva della grande esposizione mondiale di filatelia. Dopo un lungo «blackout», durante il quale sembrava che «Italia 76» si fosse dissolta nel nulla per mancanza, appunto, di notizie, sono stati svelati i risultati del silenzioso e imponente lavoro svolto in questi mesi dal commissario generale Giorgio Khouzam e dai suoi collaboratori, lavoro che assicura fin d'ora il successo che rappresenta un record assoluto: a «Italia 76» parteciperanno ufficialmente le Amministrazioni postali di 139 paesi; fra questi ci sarà anche la Cina, una presenza quanto mai difficile da ottenere. Se si pensa che all'ONU sono rappresentati circa 150 paesi, si può ben dire che a Milano converrà tutto il mondo filatelico, fatto mai registrato finora. Nei trentamila metri quadrati di superficie — altro record per una manifestazione filatelica — troveranno collocazione cinquemila quadri espositivi da 12 fogli ciascuno, dei quali sono già stati assegnati 4600 per un complesso di oltre 55 mila fogli. Di questi il 33 per cento appartiene a collezioni del più alto livello, superdecorate in rassegne internazionali, costituenti rarità uniche nel collezionismo mondiale. Le grandi collezioni che saranno presenti in corte d'onore e in classe d'onore sono ben 147 per un totale di 1375 quadri. E ciò sfata in pieno le voci dei soliti detrattori che «Italia 76» sarebbe stata una mostra povera di materiale pregiato. Collezioni mai viste finora, prime assolute, compariranno poi nella classe di competizione. Molto folta e con nomi di larga notorietà si presenta anche la partecipazione degli operatori commerciali; gli stand sono oltre un centinaio. Tutto l'allestimento e le attrezzature saranno di primo ordine come qualità, estetica e modernità. Il Ministro Orlando e i giornalisti hanno preso visione di tutto: padiglioni, stand e quadri tipo, progetti di addobbo. «Italia 76» comporterà una serie di emissioni filateliche celebrative non solo da parte delle Poste italiane, ma anche di altri paesi come San Marino (un francobollo, un aerogramma, un intero postale), Ungheria e Romania. La serie italiana di cinque valori (lire 50, 100, 150, 180 e 400) uscirà nella giornata inaugurale, cioè il 14 ottobre; il 17 ottobre, Giornata mondiale della gioventù filatelica e XVIII Giornata italiana del francobollo, sarà la volta di tre valori (lire 40, 100 e 150) dedicati a quest'ultima; il 19 ottobre comparirà l'aerogramma che ricorderà il cinquantenario della nascita dell'aviazione civile italiana con il primo volo Trieste-Torino (lire 150); infine, il giorno 20 sarà agli sportelli l'intero postale da lire 100 dedicato ai 25 anni delle Poste dell'ONU. Tutto questo discorso meritò di essere ripreso più ampiamente. Tuttavia i brevi cenni qui fatti appaiono sufficienti a dare un'idea di quale sarà l'imponenza di «Italia 76».

Programma 1977

Il programma delle emissioni italiane per il 1977 è stato definito quasi in tutti i suoi particolari: soggetti, data di massima, composizione delle singole serie, valore dei singoli francobolli. E' bene sottolineare subito la tempestività di questo varo e la puntualità con la quale viene attuata la nuova politica filatelica promossa dal Ministro delle Poste Orlando, il quale, recependo le istanze e le sollecitazioni dei vari settori filatelici, si è proposto di mettere, in questo campo, l'Italia al passo con i paesi più ordinati. Il programma 1977 prevede 15 emissioni tra commemorative, celebrative e ordinarie per un complesso di 35 francobolli, il cui valore si ragguaglia a lire 3700. E veniamo al dettaglio. Il programma s'inizierà in febbraio con l'emissione di due francobolli (lire 50 e 100) per la campagna contro la droga. In marzo vi saranno due emissioni: commemorativo (lire 150) di Pietro Micca nel terzo centenario della nascita, e due celebrativi (lire 50 e 100) del centenario dell'opera religiosa, morale, sociale e civile dei missionari salesiani nel mondo. In aprile usciranno i tre consueti francobolli ordinari a carattere turistico con richiami al Castello di Canossa, alla città marchigiana di Fermo e alle Grotte di Castellana in Puglia; per tutti il valore sarà di 150 lire. Maggio vedrà i due tradizionali valori celebrativi dell'Idea europea (lire 150 e 180) e tre celebrativi della Conferenza nazionale della moda (lire 50, 100 e 150). In giugno sarà la volta della serie ordinaria «Arte italiana» composta di due francobolli (per questi non sono stati indicati ancora i soggetti) da lire 150 ciascuno. In luglio sarà commemorato lo statista risorgimentale Quintino Sella nel 150.o anniversario della nascita (150 lire). In settembre sarà agli sportelli la serie ordinaria «Artisti, letterati e scienziati italiani» (come si vede, la denominazione è stata ampliata per far rientrare nel ciclo anche personaggi famosi delle lettere e del mondo scientifico); si comporrà di cinque francobolli, tutti del valore di lire 40. In ottobre seguirà la serie ordinaria «Fontane d'Italia» con tre valori da 100 lire e con le seguenti illustrazioni: Gorizia, Fontana del Pacassi; Isernia, Fontana Fraterna; Palmi, Fontana di piazza Amendola. Altra ordinaria, quella natalizia, in novembre: due francobolli da lire 50 e 100. Il centenario della nascita dell'attrice Dina Galli sarà ricordato in dicembre con un commemorativo da lire 150. Subito dopo seguiranno i tre celebrativi della XIX Giornata del francobollo: lire 40, 100 e 150. Infine, in data ancora da fissare, usciranno due celebrativi dei donatori di sangue (lire 50 e 100) e una ordinaria «Costruzioni navali» di tre francobolli da 150 lire. Un codicillo al programma avverte che «nel corso del 1977 verranno anche emesse carte valori ordinarie corrispondenti alle voci tariffarie di più largo impiego». Forse in questo contesto vanno considerate le voci di una nuova serie ordinaria di uso corrente, che dovrebbe soppiantare l'ormai obsoleta «Siracusana».

Al Premio Bancarella

La filatelia è approdata felicemente anche a Pontremoli, la ben nota «Città del libro» della Lunigiana, estremo lembo settentrionale della Toscana (ma, detto tra parentesi, i pontremolesi toscani non vogliono ritenersi, preferendo la cittadinanza emiliana). Domenica scorsa Pontremoli era in festa per l'assegnazione annuale del famoso «Premio Bancarella», attribuito questa volta a «L'Antagonista» di Carlo Cassola. In questa solenne cornice è stata inserita una mostra filatelica, la prima organizzata dall'Associazione culturale filatelica e numismatica lunigianese sotto l'impulso del suo dinamico ed entusiasta presidente ing. Giorgio Sturlese. La rassegna è stata allestita molto dignitosamente nel luminoso salone di una scuola, e ha visto allineate collezioni di buon livello e di varia provenienza, fra le quali due di Trieste. La mostra è stata onorata da una duplice visita delle autorità e da una esaltazione del francobollo, quasi un pezzo di antologia, fatta dal sindaco alla cerimonia inaugurale. L'annullo, le buste e le cartoline erano intonate alle tradizioni librarie della città e alle sue caratteristiche architettoniche; particolarmente gradevole il venditore ambulante di «tavolette e libri per li putti» tratto da un'antica stampa e che è diventato una delle insegne di Pontremoli. Un debutto, dunque, di pieno successo della filatelia accanto a una manifestazione di alta fama nazionale. Una dimostrazione di più che anche il francobollo ha dignità di cultura. Viene spontaneo l'augurio che esso rimanga d'ora in poi saldamente inserito nella giornata del Premio Bancarella.

Pubblicazioni

«Il Collezionista» n. 14/76 con una panoramica sulle Olimpiadi di Montreal e ampie indicazioni sui Cataloghi Bolaffi 1977 che saranno presentati a Venezia alla fine di agosto — «Cronaca filatelica» n. 10 con «Montreal: un'Olimpiade colossale», una densa rubrica di marcofilia e maxifilia, «Meucci dimenticato da tutti» e una «Cronaca filatelica di Trieste» — «Filatelia» n. 138 con un supplemento dedicato alla posta militare italiana nella prima guerra.

Oggi agli sportelli arriva la serie commemorativa del pittore veneziano Vittore Carpaccio, ricorrendo il 450.o anniversario della morte: due valori da 150 lire più un'appendice.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DELLA CAMERA DEL LAVORO

SU SCATTI E LIQUIDAZIONI INTERVENGONO CGIL E CISL

Il punto di vista delle due organizzazioni sulla proposta di abolire i due istituti - La vertenza nei prossimi mesi

Martedì sera, auspice la Camera del lavoro-Uil, il segretariorio generale di quel sindacato, dott. Fabricci, aveva puntualizzato i problemi degli scatti d'anzianità e dell'indennità di licenziamento, istituiti che si vorrebbero abolire; aveva altresì fatto riassumere, in un ordine del giorno, il pensiero dei lavoratori che vedono così minacciate vere e proprie conquiste sindacali.

Sull'argomento, la cui attualità e delicatezza sono scontate, preoccupata delle conseguenze che tali proposte potrebbero causare, è intervenuta la segreteria della Nuova Camera confederale del lavoro-Cgil, che ha diffuso il seguente comunicato:

«La segreteria della Nccdl ha valutato attentamente le linee di intervento e le proposte contenute nella relazione presentata da Scheda a nome della segreteria della federazione nazionale e recepita nel documento conclusivo, del direttivo della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil, votato all'unanimità. Dai lavori del massimo organismo sindacale sono emerse indicazioni estremamente precise circa la riconfermata volontà del sindacato di dare un contributo specifico al superamento delle attuali difficoltà politiche ed economiche in piena autonomia di ruolo e funzioni rispetto alle forze politiche

«Il documento conclusivo, dopo aver sottolineato le caratteristiche di precarietà della ripresa produttiva in atto, legata alla svalutazione della lira e all'inflazione, precisa ulteriormente le "certezze" che il movimento sindacale nella sua interezza chiede al governo in ordine ai problemi prioritari dell'occupazione, del rilancio e della riqualificazione della base produttiva, della soluzione delle situazioni di crisi aziendali, di una nuova politica selezionata del credito, di interventi in materia fiscale che colpiscano gli evasori realizzando una più ampia giustizia tributaria. Si tratta di richieste, già contenute nella lettera inviata ai partiti prima delle elezioni, alle quali il sindacato chiede risposte chiare, concrete, significative. Il governo e il padronato devono dare segni tangibili di cambiamento nelle scelte di investimento e di espansione dell'occupazione. Il movimento sindacale, in linea con gli obiettivi strategici autonomamente definiti, deve operare ricercando una coerenza tra scelte prioritarie per l'occupazione, gli investimenti produttivi, il risanamento della finanza pubblica, e politiche rivendicative.

In questo quadro la federazione sindacale respinge ogni tentativo di mettere in discussione il meccanismo della scala mobile, mentre è disponibile ad un blocco temporaneo delle retribuzioni superiori ad un certo livello (ipotesi di lire 8 milioni) e ad una diversa regolamentazione delle ferie e delle festività. Per quanto attiene agli scatti e all'indennità di anzianità, essendosi modificata profondamente la situazione rispetto a quella in cui questi istituti sono stati creati e si sono poi contrattualmente evoluti, l'obiettivo già posto in sede dagli ultimi rinnovi contrattuali, è di giungere nei tempi che si renderanno necessari ad un superamento di questi istituti attraverso meccanismi e soluzioni che dovranno essere attentamente studiati, senza pregiudizio né immediato né futuro dei diritti acquisiti dai lavoratori.

«La complessità e il divario delle situazioni esistenti, fra operai ed impiegati, fra settori e settori, impone estrema attenzione e un adeguato approfondimento dei problemi politici, sindacali, giuridici e tecnici. Per queste ragioni si aprirà nei prossimi mesi un'ampia consultazione tra i lavoratori. Dunque niente subito e nessuna imposizione dei vertici sindacali. Sin qui le indicazioni contenute nei documenti ufficiali del comitato direttivo nazionale Cgil - Cisl - Uil. Pertanto le valutazioni allarmistiche ed inesatte contenute nelle interviste del dott. Fabricci e nei comunicati della Ccdl - Uil traggono origine o da una deformata e distorta interpretazione dei dati reali o da fantasiose illazioni.

«A giudizio della segreteria della Nccdl - Cgil le intempestive iniziative della Ccdl - Uil che cercano di strumentalizzare un aspetto parziale e non ancora definito della piattaforma complessiva del movimento sindacale si affiancano obiettivamente alla campagna di menzogne e di falsità degli avversari del movimento operaio e sindacale, non contribuiscono a favorire un dibattito sereno tra i lavoratori, li distolgono dalla gravità dei problemi della crisi economica e si collocano in un'ottica di parte e antiunitaria.

«La segreteria della Nccdl Cgil ritiene che, come indicato dalla federazione nazionale e fatto proprio dal documento conclusivo del direttivo della federazione provinciale del 22.7.76, su tutti i problemi posti (pertanto anche su scatti, indennità di anzianità, regolamentazione ferie, festività, tetto salariale) si debba andare ad un'ampia consultazione con i lavoratori per ricavare unitariamente le indicazioni ed i criteri, anche tecnici, per giungere senza nessun pregiudizio o sacrificio dei lavoratori al superamento dei due istituti e per definire le iniziative necessarie per imporre al governo risposte chiare sulle priorità poste dai sindacati».

Anche l'Unione sindacale provinciale della Cisl, tramite la sua segreteria, ha voluto far sentire la propria voce su questo scottante problema. Eccola:

«La segreteria della Usp-Cisl di Trieste, in attuazione alla decisione scaturita il 20 luglio dal dibattito del proprio consiglio generale, ha aperto un'ampia consultazione all'interno delle proprie strutture, per approfondire in particolare i termini della prossima vertenza interconfederale nazionale per gli scatti di anzianità, l'indennità di quiescenza o di licenziamento e sul blocco delle retribuzioni attorno agli 8 milioni.

«La segreteria della Cisl di Trieste è intervenuta nei confronti della propria segreteria nazionale e del centro operativo unitario Cgil-Cisl-Uil, per conoscere i contenuti e i tempi della consultazione sulla vertenza stessa. Questi organismi hanno precisato che, come approvato nel documento, votato all'unanimità a Roma dal direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil il 15 e 16 luglio, la federazione nazionale unitaria intende avviare la vertenza sulla base delle proposte che scaturiranno dalla consultazione tra i lavoratori.

«Pertanto non esistendo fino ad oggi alcuna bozza o ipotesi di piattaforma sulla vertenza, ma solo degli orientamenti di massima, in quanto la stessa verrà invece predisposta nei suoi contenuti soltanto dopo la consultazione dei lavoratori a tutti i livelli come già programmato; la segreteria della Cisl di Trieste ritiene che ogni allarmismo su questi importanti istituti contrattuali, conquistati dal movimento sindacale, è ingiustificato e strumentale, e auspica che i responsabili sindacali presenti ai vari livelli siano coerenti con le loro posizioni».

COMUNE E PROVINCIA

Nota del PCI sulle Giunte in difficoltà

La Giunta comunale e quella provinciale «possono dire di avere i giorni contati se non si andrà a qualcosa di profondamente innovativo fra le forze politiche democratiche»: così afferma il PCI in una nota diffusa a cavallo della prima riunione congiunta dei partiti dell'arco costituzionale e di quella convocata per martedì prossimo, riunioni ufficiali a livello di segretario di partito che perciò stesso significano — secondo la stessa nota — «riconoscimento non solo del ruolo e del peso del PCI a Trieste, ma anche che non è pensabile di affrontare i nodi di fondo della vita politica cittadina senza fare i conti con i comunisti».

Intanto la prima riunione — originata dal comune intendimento di dare un assetto stabile agli attuali vertici amministrativi locali, retti da «monocolori» minoritari — che «la verifica della situazione locale non può essere circoscritta ai soli accordi programmatici del Comune e della Provincia: tutte le forze — secondo la nota del PCI — hanno sottolineato l'impossibilità di separare il quadro politico da quello programmatico e la DC ha dovuto prendere atto di ciò ed accettare che si discuta di tutto» anche se la stessa DC mantiene la propria pregiudiziale anticomunista: ma secondo il PCI, essa «è isolata».

SI PARLA DI RISTRUTTURAZIONE E DI LICENZIAMENTI

Le Coop nei guai

Un grave deficit di bilancio (1 miliardo e 600 milioni) crisi al vertice chiusura di alcuni spacci, proteste dei sindacati e divergenze fra i partiti, sono oggi alla base delle serie difficoltà dell'azienda

La situazione delle Cooperative operaie, che ultimamente si è aggravata sì da far prefigurare entro l'anno un disavanzo complessivo di 1 miliardo e 600 milioni e da indurre i dirigenti a ipotizzare la chiusura di almeno dieci spacci rionali con conseguente licenziamento di un'ottantina di dipendenti, è in questi giorni oggetto della più viva attenzione sia in sede sindacale sia in quella propriamente politica (si aggiunga, inoltre, il fatto che l'attuale presidente, il repubblicano Fragiacomo, è dimissionario — in quanto una mozione congressuale del suo partito impone la scelta fra più incarichi — e preferendo conservare il ruolo di consigliere comunale ha rimesso il mandato alla Regione: ed il PRI sarebbe peraltro orientato a non riassumere tale presidenza attraverso altri propri rappresentanti). Così la situazione delle Coop è all'ordine del giorno sia della segreteria della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil (preoccupata dei ventilati 81 licenziamenti) sia delle segreterie dei partiti dell'arco costituzionale (che nel quadro delle riunioni congiunte avviate negli scorsi giorni per superare le crisi politiche che nuovamente investono la Giunta provinciale e quella comunale dedicheranno a questo specifico argomento il loro prossimo incontro, martedì prossimo).

Se il presidente Fragiacomo è dimissionario (era stato nominato a suo tempo sulla base di un accordo fra i partiti dell'allora centrosinistra), in compenso è stato ultimamente coperto — dopo una vacanza protrattasi per più anni — l'incarico di direttore generale delle Cooperative, il cui affidamento era stato fin qui bloccato in particolare dalla DC: il relativo concorso è stato appannaggio del democristiano Coslovich, già vicedirettore, il quale si è conseguentemente dimesso dal contemporaneo incarico di presidente dell'Acegat; e inoltre il vertice aziendale è stato completato con l'elevazione del democristiano Decarli — che resta presidente delle Autovie Venete — a direttore della Dispral, cioè del settore delle Coop che provvede a gestire le mense aziendali (un'operazione peraltro contestata polemicamente in sede sindacale, in particolare dalla Ccdl-Uil che v'intravvede una tipica «lottizzazione» politica di incarichi aziendali, uno dei quali — quello di direttore della Dispral, assegnato nei giorni scorsi — non avrebbe ragione di sussistere proprio nel momento in cui l'azienda si è finalmente data un direttore generale, che dovrebbe poter sovrintendere a tutti i settori, incluso quello delle mense, senza che si debba compensare — è opinione della Ccdl-Uil — chi ugualmente aspirava, appartenendo allo stesso partito, al vertice aziendale).

In qualche modo all'azienda è stato dato un assetto dirigenziale, e ciò dovrebbe preludere a un rilancio d'iniziativa. Nello stesso momento, però, la situazione finanziaria delle Cooperative sta decisamente precipitando ed ecco è stata ultimamente rispolverata una risoluzione adottata a larghissima maggioranza dal consiglio d'amministrazione qualche mese fa: un progetto di ristrutturazione che — ad avvenuto potenziamento dei «supermarket» — comporti la chiusura di dieci spacci periferici, a meno che taluno di essi non venga assunto in gestione da privati, sì da poter continuare — a conduzione familiare — un'attività che se affidata direttamente a dipendenti dell'azienda non farebbe che aumentare, dati i costi per il personale, una situazione di netta passività. Si tratta di esercizi minori, le cui vendite non superano il 7 per cento del totale, ormai concentrato nei «super-coop» (un sistema, quest'ultimo, che registra invece un notevole sviluppo anche in sede regionale con la recente apertura di «self-service» a Monfalcone, a Grado, a Cervignano, a Gradisca); ciò non toglie che ne possa derivare — una volta tagliati i «rami secchi» — un sensibile «alleggerimento» di personale.

I sindacati hanno già preso posizione contro un progetto di ristrutturazione che definiscono «senza prospettive»: per risolvere la situazione gravemente deficitaria, si è cominciato — osservano — con il chiudere gli spacci di carne, poi quelli più piccoli ed ora si prospettano, di nuovo, chiusure di punti di vendita, senza considerare — secondo i sindacati — che la situazione degli spacci non fa che riflettere quella generale dell'azienda, mentre quest'ultima tarda ad essere affrontata una volta per tutte, con serietà.

I vertici aziendali che si sono alternati negli anni hanno pur avanzato qualche proposta di fondo, ma ogni iniziativa si è arenata nell'indifferenza degli ambienti politici. Ad esempio, è da tempo che le Cooperative operaie hanno allo studio una ristrutturazione che comporti l'abbandono della vecchia e inadeguata sede di via Italo Svevo (magari con il realizzo d'una vendita di terreni edificabili, il cui ricavo arginerebbe il grave deficit sì da rilanciare l'attività aziendale su una rinnovata e sicura base economica): la direzione amministrativa potrebbe sistemarsi in qualche edificio di proprietà della stessa azienda — ad esempio quello di largo Barriera, che da poco ospita un nuovo supermercato — e l'attività lavorativa vera e propria potrebbe trasferirsi in una più ampia area di manovra, corrispondente — specie per l'immagazzinamento dei prodotti alimentari e ortofrutticoli — al grosso sviluppo delle vendite attraverso il «self-service» (un volume d'affari annuo di 3 miliardi e mezzo) e dello stesso servizio, su basi ormai industriali, delle mense aziendali (un fatturato annuo di circa 4 miliardi).

Ebbene, proprio recentemente, la presidenza delle Cooperative operaie, con il sostegno delle segreterie provinciali dei tre sindacati, ha sollecitato il Comune a cederle almeno un magazzino-deposito che lo stesso Comune detiene nell'area di Campo Marzio, in cambio di un locale in via Gambini; il deposito municipale servirebbe alle Coop per sviluppare l'attività di immagazzinamento dei prodotti ortofrutticoli e di avviare in prospettiva un servizio di vendite al pubblico, in funzione calmieratrice dei prezzi. Ma il Comune non ha dato fin qui nessuna risposta; il competente assessore, privatamente, ha dichiarato di voler rimettere il problema all'attenzione del suo partito: si temono malumori e proteste da parte dei grossisti privati operanti al mercato ortofrutticolo. Così dalle sedi sindacali (che proprio ieri sera hanno respinto il piano aziendale di ridimensionamento sollecitando un confronto con il consiglio d'amministrazione) la vertenza rimbalza ora ai partiti.

Un secondo contingente di merci di prima necessità verrà distribuito ai terremotati del Friuli da una delegazione dei lavoratori portuali e metalmeccanici della Cisnal.

IRREGOLARITA' E INDAGINI A «MACCHIA D'OLIO»

Due arresti al Lloyd: tangenti sugli imbarchi

Al Coroneo il capo-ufficio equipaggi - Bustarelle per ottenere l'ingaggio Missione della Mobile a Genova - Voci su altre persone coinvolte

Un'indagine «a macchia d'olio» viene condotta dalla Mobile su presunte tangenti che molti marittimi del Lloyd triestino sarebbero stati costretti a sborsare per ottenere oppure riavere un imbarco su navi di un certo prestigio. L'inchiesta, che sinora ha portato all'arresto di due persone, viene condotta dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, il quale sta attendendo — come ci ha detto testualmente — «il ritorno di alcuni sottufficiali che ho inviato in importanti sedi marittime per raccogliere indizi e testimonianze».

Una di queste città è sicuramente Genova dove — come abbiamo saputo — si è recato il maresciallo Furlan della Mobile. Il sottufficiale non era ancora rientrato ieri, a tarda notte, per cui non è stato possibile conoscere il risultato della sua indagine nella città ligure. «Spero molto — ci ha detto ancora il dott. Coassin — in questa missione, in quanto noi abbiamo bisogno di prove e di chiare testimonianze per procedere nell'indagine che potrà avere clamorosi sviluppi».

Nell'ambiente dei marittimi si parla molto dei due arresti e di altre persone, anche importanti, che potrebbero in qualche maniera essere coinvolte.

L'inchiesta che ha portato all'arresto del capo-ufficio equipaggi del Lloyd Triestino, Arduino De Giorgi, abitante in via Navali 17 e di Guerrino Eva, domiciliato al numero 479 di Santa Croce, è stata avviata da un marittimo che non si sentiva più di soggiacere — come ha detto nella denuncia fatta alla Mobile — alle tangenti, anche molto forti, cui era costretto per poter ottenere reimbarchi e cose del genere.

Gli arrestati o, meglio, uno di essi e precisamente Arduino De Giorgi avrebbe dichiarato in sua difesa che egli non aveva assolutamente mai chiesto nulla a nessuno ma che si sarebbe limitato ad accettare gli «omaggi d'uso». In sintesi egli avrebbe intascato le «bustarelle» che i marittimi — di loro volontà e senza alcuna costrizione — avrebbero offerto, a suo dire, in segno di amicizia e di riconoscenza.

Abbiamo cercato di sapere qualcosa di più dal magistrato inquirente ma egli ci ha risposto soltanto che i due arrestati «non sono angeli e per questo motivo si trovano ora in prigione».

L'inchiesta, iniziata già una decina di giorni or sono, avrà certamente nuovi sviluppi. Quando, non si sa: nei prossimi giorni, come nelle prossime settimane.

Insediato il comitato regionale Rai-Tv

E' stato insediato ufficialmente alla Regione il comitato regionale per il servizio radiotelevisivo del Friuli - Venezia Giulia. Il Comitato — composto da Beltrame, Cassola, Maier, Pesante, Cecovini, Invinkl, Rosolini, Spetic e Slama — è stato eletto dall'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia ai primi dello scorso mese di maggio.

Alla riunione d'insediamento dell'organismo di consulenza della Regione sulla materia, previsto dalla legge di riforma radiotelevisiva, erano presenti l'assessore regionale Cocianni, ed il direttore della sede di Trieste della Rai-Tv, Botteri.

Il comitato tornerà a riunirsi il primo di settembre con all'ordine del giorno la votazione per l'elezione del presidente.

Il Centro di Trieste del World Wildlife Fund — Fondo Mondiale per la Natura, comunica che la sede sociale di via Trento 1 rimarrà chiusa per tutto il mese di agosto La sede si riaprirà in settembre, tutti i martedì e i venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 20.36; la luna nasce alle 9.47 e cala alle 22.06.
Ieri: temperatura massima 27,4, minima 18,8; pressione mb. 1011,4 stazionaria; umidità 58 per cento; vento kmh 4 da Nord-Ovest; temperatura del mare 22,5.
Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 18.44 con cm 28 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.22 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 6.38 con cm 48 sotto il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.
Servizi di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.
Pronto intervento Carabinieri: tel 744444.

VENDUTE LE DUE UNITA' IN FASE DI ULTIMAZIONE

Altra nave da «10.000» sugli scali di Muggia

L'annuncio dato ieri dai rappresentanti della società ai sindacati «Bloch»: proficuo incontro fra Donat Cattin e i parlamentari triestini

A breve scadenza sarà impostata sugli scali del cantiere Alto Adriatico di Muggia una nave di 10 mila tonnellate; si sono intanto risolte positivamente le trattative per la collocazione sul mercato internazionale delle due unità, di analoghe caratteristiche, attualmente sugli scali dello stesso stabilimento.

Queste anticipazioni sono state date dagli stessi rappresentanti della società nel corso della riunione convocata dal vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, su richiesta delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica. All'incontro hanno partecipato il presidente della società, Broggi, il rappresentante dell'azionariato privato, Rinaldi, il signor Gallopin, nonché i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil (Burlo, Cruciatti e Fabrici), della federazione lavoratori metalmeccanici (Seghene e Gasivoda) e del consiglio di fabbrica.

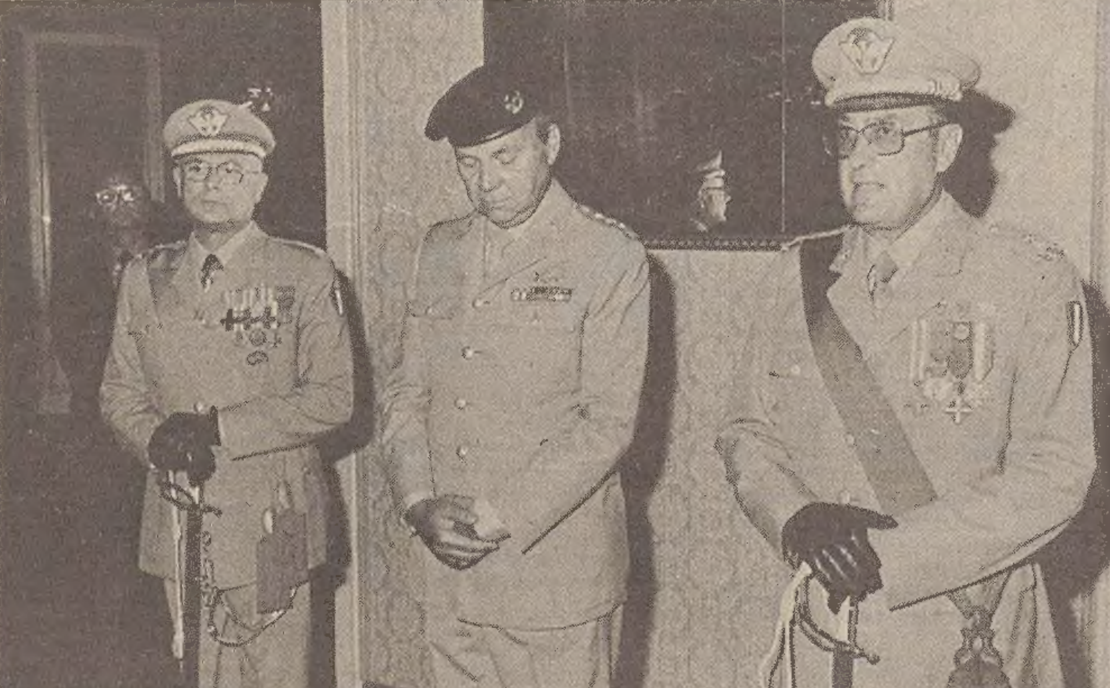
Durante la riunione sono stati discussi i problemi concernenti il carico di lavoro e le prospettive future del cantiere, in relazione alle commesse e al piano di ristrutturazione e ammodernamento, la cui esigenza è stata particolarmente sottolineata dai sindacalisti per quanto riguarda la competitività del cantiere muggesano sul piano nazionale e internazionale.

Nel settore sindacale è da registrare inoltre l'incontro che il ministro all'industria, Donat Cattin, ha avuto con i parlamentari triestini on.li Belci, Tombesi, Cuffaro e la sen. Gherbez, i quali gli hanno esposto la grave preoccupazione della città e dei lavoratori per la condizione in cui è venuto a trovarsi lo stabilimento del gruppo Calza Bloch dopo la dichiarazione di fallimento. I parlamentari triestini hanno fatto presente la situazione dei seicento dipendenti, e al tempo stesso hanno sottolineato la validità dell'impianto triestino che consente a Trieste la prospettiva di mantenere questa industria.

Il ministro ha dimostrato di essere a conoscenza nei dettagli di tutta la situazione del gruppo Bloch, confermando quindi il suo impegno a ricercare una soluzione a livello nazionale. In proposito l'on. Donat Cattin ha prospettato l'ipotesi di una possibile ulteriore durata dell'esercizio provvisorio, al fine di permettere una ricerca organica nell'ambito del settore tessile del nostro paese. E ha informato i parlamentari triestini dell'avvio di uno studio in accordo col ministero da parte del comitato tessile per definire una soluzione ottimale dal punto di vista produttivo ed economico, anche dello stabilimento di Trieste.

La segreteria provinciale della federazione italiana lavoratori industrie alimentari informa che ieri i dipendenti della Stock hanno effettuato un'ora di sciopero. La protesta dei lavoratori — viene fatto rilevare — è una conseguenza della «decisione unilaterale dell'azienda di ridurre il premio di produzione con la paga di luglio». La detrazione — viene fatto osservare — colpisce tutti i dipendenti, che non hanno mai avuto superminimi o aumenti di merito dai quali poter effettuare l'assorbimento per raggiungere i minimi tabellari stabiliti dal contratto di lavoro. Il consiglio di fabbrica, ritenendo ingiusto il provvedimento dell'azienda «che discrimina di fatto quei lavoratori che non hanno mai goduto di particolare trattamenti di favore e che non rispetta gli accordi sottoscritti in sede industriale, ha cercato inutilmente un incontro con i rappresentanti della direzione presso l'associazione industriali».

Scambio di consegne



(Italfoto)

Nel salone di rappresentanza del Circolo Ufficiali di Presidio si è svolta ieri mattina la cerimonia militare per il cambio del Comandante delle Truppe Trieste e del Presidio Militare: il generale di divisione Salvatore Coniglio ha ceduto il comando al generale di divisione Giancarlo Gresti (a destra) che fino al 15 di luglio ha comandato la Scuola di fanteria di Cesano di Roma.

Ha presenziato al passaggio delle consegne il Comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Rambaldi (al centro). Erano presenti oltre al commissario del Governo Molinari, altre autorità civili e militari; una numerosa rappresentanza di ufficiali e sottufficiali, e i presidenti delle associazioni d'Arma e combattentistiche.

STATO CIVILE

MORTI: Zanusso in Pavan Maria, anni 61; Cercego Nazario, 82; Parenzan Giuseppe, 82; Skerl Antonia, 81; Mocchiut in Corni Eufemia, 71; Agazzi Ferdinando, 71; Rosa Uliana in Scattolin Caterina, 72; Cividino Carlo, 51; Bucich ved. Bratos Armanda, 66; Redivo Luigi, 66; Aichholzer Giuseppe, 55; Marchese Felice, 69; Gustincic Mario, 76; De Carli Vittorio, 65; Lena ved. Mirti Carolina, 74.

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO ZAMBERLETTI

GIURANO 600 ALLIEVI DI PUBBLICA SICUREZZA





(Italfoto)

Zamberletti pronuncia il suo discorso e, nella fotografia sotto, il giuramento dei 614 allievi

Si è concluso con il rituale giuramento di fedeltà alla Repubblica il quarantesimo corso di istruzione della Scuola allievi guardie di Pubblica sicurezza tenuto nella caserma «Duca d'Aosta» di via Damiano Chiesa. Con tale cerimonia per 614 allievi, provenienti da tutte le regioni d'Italia, si sono conclusi i primi sei mesi di istruzione che li ha visti impegnati in corsi di preparazione professionale e militare, in corsi di completamento per le materie culturali (il livello minimo di studi richiesto all'atto dell'iscrizione ai bandi di concorso è il diploma di terza media e soprattutto negli studi di educazione civica, comprendenti le varie normative che — per le future guardie — costituiranno la base del loro lavoro: Costituzione, leggi di pubblica sicurezza, procedura penale, leggi sulle armi, stupefacenti, ordine pubblico, ecc.

Alla cerimonia hanno presenziato il Sottosegretario agli Interni on. Zamberletti, il capo della Polizia prefetto Menichini, il commissario del Governo Molinari, il prefetto Pintozzi, il questore Capitaneo, e numerose altre autorità civili e militari.

Con gli allievi schierati su due battaglioni al comando del ten. col. Pittui, comandante della scuola e alla presenza della bandiera del Corpo, giunta espressamente da Roma, i reparti sono stati passati in rassegna dall'on. Zamberletti. Successivamente è stata celebrata una messa al campo cui è seguita la premiazione dei cinque migliori allievi con una medaglia d'oro, due d'argento due di bronzo (rispettivamente Oreste Castellano, Cosima Dell'Aquila, Roberto Lupo, Guido Bonon e Domenico Vitanza.)

La cerimonia è proseguita con l'allocuzione rivolta dal comandante Pittui che ha sottolineato l'importanza del giuramento relativamente al delicato compito che la polizia è chiamata a sostenere in uno stato democratico.

Dopo il discorso del ten. col. Pittui, i 614 allievi hanno pronunciato la formula di giuramento.

Ha poi preso la parola il Sottosegretario Zamberletti, la cui presenza alla cerimonia ha assunto una particolare importanza in relazione alla carica da lui rivestita quale commissario straordinario per le zone terremotate e all'impegno che gli stessi allievi schierati per il giuramento assunto fin dallo stesso 6 maggio nei centri maggiormente colpiti. Infatti in Friuli gli allievi, a scaglioni di 200, hanno operato soprattutto a Gemona, Majano, Buia e Venzone, partecipando ai primi lavori di scavo, attuando collegamenti idrici per le tendopoli, impegnandosi nella vigilanza notturna. Questo per il Friuli è un intervento che va sottolineato, in quanto rappresenta già un'ottima garanzia per l'efficienza delle nuove guardie di pubblica sicurezza che, ancora in fase di preparazione, hanno già avuto modo di dar prova delle proprie capacità operative.

L'on. Zamberletti ha rivolto un caloroso saluto ai giovani entrati a far parte del corpo delle guardie di P.S., sottolineando il significato del nobile impegno da essi assunto di servire il paese per garantire a tutti i cittadini l'esercizio delle libertà costituzionali e per difendere la collettività dalla violenza e dal crimine.

«Siate sempre consapevoli dei lavori che vi sono affidati — ha detto Zamberletti — difendendoli con decisione, dignità e fierezza. Se così farete non verrà a mancarvi mai il solidale consenso e la gratitudine della collettività nazionale. In momenti come quelli che attraversiamo, in cui molti principi morali sono in crisi, la società ha bisogno più che mai di giovani e sane energie capaci di contrastare spinte eversive e disgregatrici, emarginando con fermezza chiunque intenda infrangere le regole del vivere sociale».

Zamberletti ha quindi accennato agli sforzi che l'amministrazione della pubblica sicurezza sta ponendo in atto per rendere sempre più efficienti i servizi preventivi e per mettere le forze dell'ordine nelle condizioni di affrontare con sempre maggiore fiducia e serenità gli ostacoli e le difficoltà che ogni giorno incontrano nel loro duro lavoro.

Dopo essersi compiaciuto con gli allievi per i risultati conseguiti in questi primi sei mesi del corso di formazione, Zamberletti ha calorosamente ringraziato i numerosissimi familiari presenti con i quali si è intrattenuto insieme al capo della polizia, al termine della cerimonia.

In giornata il Sottosegretario Zamberletti è rientrato a Roma, avendo concluso la sua missione in Friuli, dopo due mesi e mezzo di gestione commissariale nella zona colpita dal terremoto.

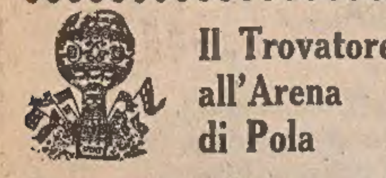
Ricevuti da Leone i ragazzi dei soggiorni dell'Ente profughi

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza di 400 giovani partecipanti ai soggiorni estivi, organizzati dall'Ente profughi a Roma e Trieste (Sistiana), a Venezia e a Sappada di Cadore.

Il Presidente Leone ha riservato un'affettuosa accoglienza ai ragazzi, che erano accompagnati dai dirigenti dei soggiorni, dal presidente Cossetto e dal segretario generale Clemente, ricordando come il problema dell'emigrazione sia stato posto, anche in tempi relativamente recenti, all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

Tra le varie iniziative dell'Ente profughi per contribuire alla integrazione di quanti rientrano in Patria, Leone ha avuto un particolare apprezzamento per i programmi che riguardano i giovani: i posti di studio nei convitti e soprattutto, i soggiorni estivi in quanto, accanto ai normali criteri di soggiorno di vacanza, l'Ente ha voluto organizzare una serie di iniziative atte a far conoscere a questi ragazzi la situazione culturale e sociale del paese di origine. I giovani hanno poi visitato il palazzo del Quirinale.

I soggiorni si concludono nella settimana ed i ragazzi torneranno nei paesi di residenza: Inghilterra, Belgio, Svizzera e Canada.



Il Trovatore all'Arena di Pola

Per la stagione lirica che avrà luogo in agosto all'Arena di Pola, l'UTAT curerà la vendita dei biglietti per alcuni spettacoli.

In occasione della rappresentazione de IL TROVATORE (in italiano) con protagonista principale la cantante KATIA RICCIARELLI, l'UTAT organizza una gita in autopullman dal 21 al 22 agosto.

Prenotazioni: Uffici UTAT

SEGNALAZIONI

I musei cittadini: come sono raggruppati

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Istituzioni culturali, Livio Lonzar, in merito alla segnalazione "Musei cittadini" pubblicata il 14 luglio, nella quale si chiedeva di chiarire perché il Museo del mare è collegato a quello di scienze naturali, ha fornito le seguenti precisazioni:

«Il Museo del mare è stato assunto in diretta gestione da parte del Comune di Trieste con provvedimento che risale all'anno 1968 ed è stato inserito, quale parte integrante, nel Civico museo di storia naturale. Tale istituzione, classificata "museo multiplo" con decreto interministeriale, comprende quattro istituti che sono: il Museo di storia naturale, che conserva collezioni scientifiche di zoologia, botanica, geologia, mineralogia, paleontologia, antropologia, preistoria ecc.; l'Orto botanico che ha lo scopo primario di area di conservazione della flora spontanea, di presentare al pubblico colture delle più interessanti essenze vegetali della Venezia Giulia e di fornire materiali scientifici in cambio agli istituti similari e stranieri che ne fanno richiesta; l'Acquario marino che ha lo scopo eminentemente didattico, di esporre al pubblico, vivi e nel loro ambiente naturale, i più importanti organismi dei nostri mari, con una sezione di pesci tropicali marini; infine il Museo del mare che raccoglie e conserva documenti, bibliografie, modelli, strumenti e cimeli per illustrare la storia di Trieste marinara e della marineria regionale.

Il raggruppamento degli istituti nei musei "multipli" è dettato anche da esigenze di carattere tecnico ed organizzativo.

Nel caso del Comune di Trieste, altri musei "multipli" sono i civici musei di storia ed arte, che, comprendono — come è noto — ben otto istituti (il Museo civico di storia ed arte con annesso Orto lapidario, il Museo civico del Castello di San Giusto, il Museo civico Sartorio, il Museo civico teatrale di fondazione Carlo Schmidt, il Museo civico Morpurgo de Vilma, il Museo civico di storia patria e raccolte Stavropulos, il Museo civico del Risorgimento ed il Museo civico della Risiera di San Sabba).»

Grazie all'assessore

«Care "Segnalazioni", tramite vostro desiderio ringraziare l'assessore Ugo Orlando per l'interessamento riguardo l'asporto delle immondizie lungo le Rive. Mi auguro che nel futuro non si ripetano così di frequente i guasti all'automezzo, come giustificato dall'assessore, che hanno causato il ritardo del servizio su accennato (come purtroppo è avvenuto anche nei giorni seguenti la segnalazione scritta il 24 giugno). R. B.».

I tassisti e il Comune

«Carissime "Segnalazioni", vi prego gentilmente di pubblicare questa mia lettera con cui cercherò di chiarire alcuni punti contenuti nel resoconto della seduta del Consiglio comunale apparso sul "Piccolo" di mercoledì 28 luglio, per quanto riguarda il nuovo regolamento dei tassì. Secondo l'assessore Bartoli la categoria offrirebbe un ramoscello d'ulivo. E ciò risponde a verità: però l'offerta dei gruppi tassametristi non è stata recepita dal Comune, perché l'assessore Bartoli aveva promesso alla categoria che il nuovo regolamento andava di pari passo con la nuova tariffa; invece i tassisti che prima andavano a Opicina per lire 1060, oggi, con l'aumento provvisorio di 150 lire, vanno ad Opicina per lire 1210. Il Comune vuole ancora calcare la mano su una categoria che attualmente lavora in perdita. Inoltre ricordo al signor assessore Bartoli che i tassisti triestini hanno creato il «Radio taxi» (per migliorare il servizio) a spese loro, senza nessun aiuto da parte del Comune.

«La nostra situazione economica è drammatica. L'aumento vertiginoso del costo della vita ci costringe a lavorare dalle 12 alle 14 ore al giorno. Il servizio notturno potremo farlo quando ci sarà più sorveglianza da parte della Polizia, senza che i tassisti mettano a repentaglio la loro incolumità, viste anche le rapine che hanno subito parecchie volte.

«Il Comune ha deciso di rilasciare 25 nuove licenze, da elargire naturalmente a dei dipendenti per meriti politici, come è già stato fatto per qualcuna delle 45 licenze (c'è n'è una rilasciata a chi il servizio in piazza non lo svolge quasi mai, e l'assessore Bartoli ne è a conoscenza; non risponde invece a verità che nei gruppi ci sia un farmacista in possesso di 5 licenze: naturalmente chi ha detto ciò è un bugiardo e come tale sarà denunciato a termini di legge). Ci sarebbe ancora tanto da dire, riguardo la nostra categoria, ma non voglio approfittare della vostra cortesia, e spero che questa lettera serva, magari in extremis. Vi ringrazio infinitamente, Fabio Fabbri».

Una casa decorosa: i sogni e i diritti

«Care "Segnalazioni", prego di pubblicare questa mia lettera, quale doverosa replica alla lettrice Marisa Gellini Pugliese, pubblicata il 24 luglio.

«Rispondo alla lettera della signora Gellini, rivolgendomi a lei, ma in realtà è come se rispondessi a molti, specie giovanissimi, che la pensano come lei.

«La signora Gellini dice che è giusto che i proprietari di appartamenti non devono fare beneficenza, ma allora come giulica lei un blocco assolutamente indiscriminato dei fitti negli ultimi quattro anni senza parlare dei vari blocchi dei precedenti 26 anni, per cui qualche proprietario di appartamenti si trova ad avere inquilini che pagano 4-5 mila lire al mese di affitto per abitazione anche decoroso? Se questo non è fare beneficenza? per limitarci agli ultimi anni, si ammetterà che non è certo giusto che con l'inflazione galoppante e con i salari dei lavoratori aumentati in maniera considerevole anche a titolo di aumento del costo dell'abitazione, i fitti di coloro che hanno già un appartamento non sono aumentati di una lira o semmai solo del 5 per cento anche se arcimilionari: i loro fitti sono quindi diminuiti in valore reale di pari misura alla diminuzione del potere di acquisto della moneta, anzi direi in misura maggiore perché nel frattempo la maggior parte delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile sono aumentate di circa il 200 per cento.

Logicamente in questo clima, e con le prospettive di un blocco dei fitti indeterminato, chiunque ha un appartamento libero cerca di ottenerne il massimo possibile perché sa che poi non potrà mai più adeguare il valore dell'affitto al valore reale della moneta.

«Certo questo fatto agevola i vecchi inquilini mentre peggiora notevolmente la situazione di chi come la signora che ha scritto cerca un appartamento; quantunque mi sembra che la lettrice stia cercando un appartamento superiore a quella che è un'abitazione decorosa; cerca un appartamento di 120-150 mila lire di affitto al mese o dal costo di 26 milioni per l'acquisto, e questo corrisponde al valore attuale di un appartamento di 2-3 stanze ascensore, centralnafta e tutte le comodità moderne. Ma penso che un'abitazione può essere decorosa anche in una casa vecchia senza ascensore, riscaldamento e acqua calda centralizzati ecc., e se un appartamento con tutte le comodità può essere desiderato non si può certamente pretenderlo, specie a spese altrui.

«La lettrice difende il possesso dell'automobile da parte degli inquilini del IACP asserendo che serve loro per andare a lavorare; ma partiti e sindacati hanno sempre giudicato l'automobile come un genere di lusso, trattandolo dal punto di vista fiscale come tale e asserendo che per il bene della comunità il lavoratore dovrebbe andare a lavorare e a divertirsi con il mezzo pubblico, sia autobus o treno; quindi l'uso del mezzo privato è un lusso. Certo il lavoratore ha pieno diritto di averlo, ma dopo che con le sue forze ha assolto al primo dei suoi diritti-doveri: «procurarsi una casa». A mio avviso se il lavoratore, pur con tutta la sua buona volontà, non riesce a procurarsi una casa con le sue forze e chiede l'aiuto della collettività per averla a titolo gratuito o semigratuito, non ha poi il diritto di spendere il denaro in lussi o consumi che la collettività considera tali.

«Io non ho fatto, con la mia lettera precedente, un "ragionamento leggero": anzi la signora Gellini, con la sua lettera, ha semmai confermato il mio ragionamento e la mia convinzione che per una somma di motivi che sarebbe troppo lungo sviscerare in questa sede, la gente in generale e i giovani in particolare, hanno perso completamente il concetto di sacrificio per ottenere uno scopo a lunga scadenza quale può essere l'acquisto di un appartamento e la maggioranza non riesce nemmeno a concepire che per arrivare a questo scopo si debba rinunciare alla macchina, ai divertimenti, ai vestiti all'ultima moda ecc. per periodi anche di molti anni: ma vogliono tutto e subito, come chi a vent'anni vorrebbe avere già un appartamento di classe e pensa che lo stare con i suoceri sia il massimo dei sacrifici che si può richiedere a un essere umano, e forse non risparmia nemmeno i soldi dell'affitto che non paga.

«In ultimo voglio dire alla signora Gellini che ho 34 anni e non sono un fossile vivente, e ricordo che appena sposato, a vent'anni, abitavo in camera, cucina e gabinetto e l'appartamento che lei cerca era per me un sogno che non mi sarei mai permesso di pretendere dagli altri. Se poi ho avuto una bella casa, a causa purtroppo della morte dei miei genitori, anche questo non è stato del tutto regalato, perché prima, per costruirla, assieme ai miei genitori, e poi, dopo la morte dei miei, per completarla, ho lavorato pomeriggi, domeniche e feste comandate, mentre altri della mia età andavano al bagno, a ballare o comunque a divertirsi.

«Ci pensi un po' su, signora, serenamente, rifletta su quali sono realmente i suoi diritti in qualità e quantità, e pensi a quante piccole e grandi cose non necessarie a una vita dignitosa si può rinunciare per ottenere il fine a cui a parole si tiene tanto. Dario Micchi».

Cedas: un faro per il porticciolo

«Care "Segnalazioni", facendo seguito a quanto giustamente esposto da altri proprietari di barche, per quanto riguarda la pericolosità dei bagni effettuati regolarmente all'imboccatura del porticciolo del Cedas, chiediamo alla locale Capitaneria di porto di Trieste se sia possibile ripristinare l'uso del faro che si trova all'estremità del porto, in quanto le segnalazioni di luce sono essenziali per la salvezza sia in caso di maltempo che in caso di notte senza luna. Grazie in anticipo». Lettera inviata da un gruppo di pescatori del porticciolo del Cedas.

SCENA MOVIMENTATA MA A LIETO FINE IN VIA ROMA

Mini-Olimpiade notturna con intervento di agenti

Olimpiadi minori, l'altra sera in via Roma, con una buona scelta di discipline sportive: dal calcio al lancio del peso, dalla corsa veloce dei duecento metri piani al finale di pugilato. Spettatori alcuni passanti notturni e arbitri i componenti di una pattuglia.

La scena di questa mini-Olimpia si apre con l'arrivo di una «128» che si accosta al marciapiede antistante allo stabile numero 9. Mentre il protagonista è ancora a bordo e sta per spegnere il motore, ecco la prima esibizione: il secondo personaggio, un portiere (ma non di football) sferra un calcio ad un fazzoletto che si trovava per terra, sul marciapiede. La pedata che egli vuol dare al leggero quadratino di cotone è così violenta che la scarpa gli si sfila dal piede e, come nel lancio del peso, sviluppa in aria un'ampia parabola e va a cadere proprio sul parabrezza della «128», che va in frantumi a causa del violentissimo urto del tacco sul cristallo.

Il proprietario della «128», che pensa di essere stato vittima di un... attentato (anche nelle mini-olimpiadi notturne incombe questo pericolo) esce furioso dall'abitacolo ed inveisce contro il lanciatore. Questi intuisce il pericolo e si mette a correre. Non è presente alcun cronometrista per cui non si conoscono i tempi ufficiali. Ma chi lo ha visto sostiene che si è trattato indubbiamente di alta velocità. L'automobilista non vuol lasciarsi sfuggire l'uomo e spinge più che può sui propri muscoli riuscendo a raggiungerlo all'angolo della via Mazzini, dove lo blocca sferrandogli due schiaffi che sembrano pugni da k.o.

A questo punto arrivano gli arbitri, ossia una pattuglia della Volante, chiamata da qualche cittadino rimasto anonimo. Gli appuntati Biscardi e Spaccarelli, con la guardia Pozzo, vengono così a sapere cosa è accaduto. Il portiere-lanciatore-di-scarpa ammette il danneggiamento sottolineando che è stato del tutto involontario. Naturalmente si dice disposto a pagare; salderà la fattura quando l'automobilista gliela presenterà. Da parte sua il guidatore della «128» si è scusato per gli schiaffi sostenendo di averli dati in buona fede ritenendo di avere a che fare con un teppista, sia pure attempato.

Due feriti nell'auto contro il muro

Per evitare una vettura incrociante, il geometra Paolo Cociancich, di 25 anni, abitante in via Matteotti 30, ha deviato bruscamente la corsa dell'automobile, andando a sbattere contro un muro sulla propria destra. In seguito all'incidente, avvenuto mercoledì pomeriggio, il conducente e il marittimo Aldo Petric, di 23 anni, abitante in via delle Cave 6, che gli sedeva accanto, sono rimasti feriti. Entrambi sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre il passeggero è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per la frattura dell'omero destro, il guidatore è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso: ha riportato una ferita al capo ed escoriazioni varie per cui se la caverà in una decina di giorni.

Servola-Chiarbola. La consulta rionale ricorda che fino al 6 agosto prossimo dalle 8 alle 12 dei giorni feriali può essere visitata la mostra sulla «variante dei servizi» allestita nella sede di via del Roncheto, 77 del centro civico.

Firme per la zona franca integrale

Il comitato della zona franca integrale ricorda ai cittadini che non esiste una sola ragione valida contro l'interesse di Trieste ad ottenere la zona franca integrale.

Si firma, muniti di un documento di identificazione, negli uffici dei notai Cavallini, Gargano, Liguori, Pastor e Sandrinelli, in tutte le ore d'ufficio; dalle 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle ore 9 alle 10 presso la segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

LE ORE DELLA CITTA'

Viaggio di studio

In occasione del 30.o Congresso Cidesco - Comitato Internazionale di Estetica - che si terrà a Vienna dal 23 al 27 agosto 1976, l'ESA - Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato del Friuli-Venezia Giulia intende organizzare un viaggio di studio riservato agli operatori economici della regione operanti nel settore dell'estetica, cosmesi, visagismo ecc. Le adesioni al viaggio dovranno essere inviate per iscritto all'ESA - viale Venezia 100 - 33100 Udine.

Biblioteca civica

Il Comune informa che la Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico dal 1.o al 20 agosto per la consueta revisione annuale e per la pulizia generale.

Di rifugio in rifugio

Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno mobile «Di rifugio in rifugio» organizzato dall'Escai XXX Ottobre dal 23 al 30 agosto. Il soggiorno è idoneo sia per i ragazzi con buona preparazione di montagna, sia per quelli non troppo pratici, che effettueranno solo la parte turistica. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico n. 1, tel. 68795.

Campeggio L. N.

La sezione giovanile della Lega Nazionale organizza il consueto campeggio estivo nella località di Treppo Carnico. Quest'anno il soggiorno s'inizierà l'8 agosto e si concluderà il 22 successivo. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, (37196) dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio.

acc. GIORGIO of barriera 9

Oggi aperto. Aria condizionata telefono 755745.

«La Mela»

Saldi di stagione! Sconti 20%-30%. Via del Ponte 4. Sotto la Portizza.

Onorificenza

Il signor Renato Sessi è stato insignito per ordine del Presidente della Repubblica della onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al Merito della Repubblica Italiana» a riconoscimento delle sue benemerenze. Congratulazioni e auguri.

Con l'Alpina sul Bìvera

Domenica 1.o agosto la Società Alpina delle Giulie sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione nelle Alpi Carniche: da Casera Razzo (m. 1745) si salirà sul monte Bivera (m. 2473), la cima che domina la bella conca di Sauris e offre un vastissimo panorama su tutte le Alpi Orientali. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Gita gratuita

L'Escai XXX Ottobre organizza la tradizionale gita gratuita per i giovani amanti della montagna, che abbiano superato gli esami di terza media con i pareri di «ottimo» e «distinto». La gita sarà organizzata per il 15 agosto e come meta avrà il rifugio Corsi, nelle Alpi Giulie, con salita, per i più idonei, del Jof Fuart, o con traversata al rifugio Brunner. Gli interessati possono iscriversi fin d'ora recando idonea documentazione dell'esito degli esami, presso la segreteria del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1. tel. 68795.

Cai XXX Ottobre

Domenica 1.o agosto con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita al Rifugio P. F. Calvi con salita al Peralba e al Chiadenis per la nuova ferrata CAI Portogruaro. Partecipa alla gita anche il gruppo Escai XXX Ottobre. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede della XXX Ottobre, via Pellico 1. tel. 68795.

Argia-coccodrillo...

a prezzi eccezionali! *Pelletterie Argia*, via Gallina, 1.

Laurea

Milleri Edoardo si è brillantemente diplomato con 110 e lode presso l'Istituto Superiore di Educazione fisica di l'Aquila. Al neo professore auguri vivissimi.

Da Beltrame

è iniziata la settimana del vestito da uomo con la collaborazione delle più importanti industrie nazionali. Beltrame offre vestiti estivi per tutte le conformazioni appena usciti dalla produzione a prezzi eccezionalmente convenienti. Vestiti uomo a L. 39.000. Visitateci, accertatevi e approfittate, sono vere occasioni irripetibili.

Da Beltrame

Continua la vendita della grande estate con la settimana dell'abito da donna. In tutte le taglie: abiti in jersey di cotone a L. 9500 chemisiers in tela di cotone a L. 13.500 abiti folk in cotone a L. 18.500 abiti moda seta pura a L. 18.500. Beltrame reparto signora.

Seiko digital

e tutta la vasta esposizione Seiko. Assistenza Seiko con certificato di garanzia. Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

Tommasini sport

Salda Cacharel - D. Hechter - Ken Scott - Livio De Simone.

Liquidazione totale

alla *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, per cessione dell'esercizio. Approfittate.

Saldi Argia

Tutte le borse estive con sconti dal 20 al 40 per cento. Via Gallina, 1.

La boutique mode Bianca

In Corso Italia 17 inizia oggi la vendita dei saldi di stagione. Modelli di de Parisini, Lux Sport, Paola Signorini, Dyanna, ecc. Sconti dal 40 al 50 per cento. Osservate le vetrine!

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

31 luglio / 1 agosto: VERONA per l'Opera «Boris Godunov».
1 agosto: FELTRE e SAN MARTINO di CASTROZZA.
4/8 agosto: VIENNA «Capitale del sorriso», in treno e in autopullman.
5/12 agosto: LENINGRADO e MOSCA, in aereo.
7/21 agosto: CIRCUITO della CAPPADOCIA, con crociera e visita di Istanbul.
8/14 agosto: GERMANIA ROMANTICA con navigazione sul Reno.
9/15 agosto: ALSAZIA e LORENA, visita della sede del Consiglio d'Europa.
9/15 agosto: PRAGA, VIENNA, BUDAPEST: le tre capitali del Centro Europa.
11/15 agosto: VIENNA «Capitale del sorriso» in autopullman.
11/15 agosto: ABRUZZO: viaggio speciale con visita di Cascia, Norcia e Loreto.
12/16 agosto: PARIGI in aereo.
12/19 agosto: LENINGRADO e MOSCA in aereo.

Prenotazioni: U.T.A.T.
Via Imbriani, 11 — Tel. 767831
Gall. Protti, 2 — Tel. 36372-38547

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

ANALISI DEI DATI STATISTICI PIU' RECENTI

Modesto nella regione l'aumento del reddito

Siamo al quart' ultimo posto insieme col Piemonte Pronosticabile un regresso a causa del terremoto

Un'altra serie di dati statistici sull'economia italiana è stata resa nota di recente da parte dell'Unione Italiana delle Camere di commercio: «I conti economici regionali» per il 1974, elaborati da un gruppo di lavoro facente capo ai professori Barberi e Tagliacarne, e pubblicati in volume dall' Editore Franco Angeli di Milano. Questi calcoli riguardano in particolare il conto generale della produzione, il reddito lordo interno per settore di attività economica e il reddito netto, i consumi privati e pubblici, gli investimenti lordi, la formazione del reddito e l' impiego delle risorse, il tutto suddiviso per regione e riferito al '74, non senza confronti però con i tre anni precedenti.

Una prima constatazione che emerge da questa fitta massa di dati, per quel che riguarda specificatamente la nostra regione, è che il Friuli-Venezia Giulia è rimasto al quart' ultimo posto — assieme al Piemonte — fra tutte le regioni d' Italia quanto a incremento annuale del reddito prodotto (calcolato in termini reali): il suo tasso è stato del 2,9 p.c. rispetto a una media nazionale del 3,8 p.c. A parte il Piemonte, allineato con noi, al di sotto ci sono soltanto la Val d'Aosta (con l'1,7 p.c.) e due regioni meridionali, la Puglia (2,0 p.c.) e la Calabria (0,2 p.c.). Il modesto risultato della nostra regione è da attribuire in primo luogo alla caduta del reddito agricolo, benché esso rappresenti appena il 6,5 p.c. del reddito regionale complessivo: tra il 1973 e il '74, infatti, questa componente ha subito un decremento del 2,7 p.c. Ma anche negli altri settori di attività economica (industria, commercio, trasporti, credito e assicurazioni, pubblica amministrazione, servizi), pur essendosi registrata una crescita, i saggi relativi sono rimasti nel complesso al di sotto delle rispettive medie nazionali.

Passando poi ai valori assoluti, c'è da rilevare che nell' anno in esame, il 1974, è stato prodotto in Italia un reddito nazionale lordo di quasi 97.000 miliardi di lire. Di questi, poco più di 2500 miliardi costituiscono la «quota di produzione» del Friuli-Venezia Giulia, pari dunque al 2,6 p.c. del totale. Un'aliquota modesta, ma più o meno in proporzione con quella della popolazione plesso al di sotto delle rispetto al totale d'Italia, aliquota che era in detto anno del 2,2 per cento.

Più indicativi, a questo punto, i dati sul reddito per abitante, e qui va precisato che se in termini di reddito netto al costo dei fattori (i fattori di produzione, s'intende) il Friuli-Venezia Giulia (come abbiamo avuto già occasione di segnalare in una precedente nota) si colloca al settimo posto nella graduatoria delle regioni italiane (con un valore di 1.603.000 lire per abitante in confronto a una media nazionale di 1.419.700 lire), quando si consideri il reddito netto ai prezzi di mercato esso sale al quinto posto, scavalcando il Lazio e l'Emilia-Romagna e venendo dietro a Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria e Piemonte in ordine decrescente, con una cifra di 1.866.600 lire per abitante rispetto alla media nazionale di 1.581.000 lire.

Questo quinto posto a livello nazionale la nostra regione l'ha raggiunto nel 1970, dopo essere risalita dal nono a partire dal 1964, e lo ha mantenuto successivamente sino alla verifica più aggiornata, quella appunto di due anni orsono. Il cataclisma che ha colpito il 6 maggio scorso una vasta parte del territorio regionale, dissestando anche l' apparato economico, peserà inevitabilmente sui conti regionali per l'anno in corso. Se ne vedranno purtroppo i risultati in sede di statistiche alle debite scadenze.

Francesco Capasso

Tesi sindacali su musei e cultura

L'assemblea degli iscritti al sindacato Arti visive della Cgil è stata occasione — secondo quanto informa un comunicato — per dibattere «una serie di problemi di carattere pratico, come un nuovo modo di usare il patrimonio museale (ricchissimo a Trieste), per permetterne una reale fruizione di massa facendolo uscire da una fruizione borghese-intellettualistica e di pura conservazione; quindi del rapporto che il sindacato deve stabilire con gli enti pubblici, locali e nazionali, anche per una diversa gestione delle gallerie e delle manifestazioni culturali.

E' infatti necessario — prosegue il comunicato — realizzare un decentramento che porti alla partecipazione effettiva di tutti i cittadini e non di soli strati privilegiati, collegando i temi dell'organizzazione del territorio al problema urbanistico e dell'ambiente. In secondo luogo in questo contesto, l'utilizzo dei fondi stanziati nei bilanci degli enti pubblici, il cui impiego dev'essere deciso in accordo con gli organismi di espressione popolare (dalle consulte alle organizzazioni di massa e del tempo libero)».

Di fronte alle ipotesi ventilate di ridimensionamento dell' educazione artistica nella scuola, l'assemblea ha espresso la sua contrarietà all'iniziativa, rilevando anzi come sia necessario in Italia un rilancio di tale disciplina, sia pure nel più generale contesto di rinnovamento dei metodi di insegnamento nella scuola.

L'assemblea ha infine deliberato che, al termine del dibattito articolato per commissioni e sedute plenarie, i risultati vengano raccolti in un documento da rendere pubblico.

Il Provveditorato agli studi informa che tutti i docenti di educazione fisica interessati al passaggio dalla graduatoria ad esaurimento, compresi gli insegnanti titolari di cattedre negli istituti di istruzione secondaria di II grado, devono presentare domanda per i posti disponibili negli istituti e scuole d'istruzione secondaria di secondo grado.

Si prepara all'Appello la giovane Godeas

Roberta Godeas, l'insegnante di Medea, condannata all'ergastolo perché la Corte d'Assise la riconobbe colpevole, in concorso con persona sconosciuta, di omicidio volontario del proprio padre, è tuttora al Coroneo il quanto il Ministero di Grazia e Giustizia non ha ancora deciso a quale casa femminile di pena ella verrà destinata. Secondo voci «filtrate» dalle impenetrabili mura della prigione, la ragazza sarebbe tranquilla come sempre. Tranquilla ma non inoperosa. in questi giorni, difatti, la Godeas avrebbe nominato un terzo difensore nella persona di un avvocato del Foro di Trieste, il quale dovrebbe affiancare gli avvocati Carlo Pedroni e Livio Bernot del Foro di Gorizia, i quali l' assistettero nel recente processo. Ma la Godeas ha preso anche un'altra decisione: all'indomani della sentenza, ella aveva rinunciato alla sospensione della decorrenza dei termini processuali connessa con il periodo feriale (va dall'1 agosto al 15 settembre) e, in forza di tale rinuncia, la sua causa avrebbe potuto essere messa in ruolo per la sessione di autunno dell'Assise d'Appello. In questi giorni, però, Roberta Godeas ha rinunciato ... alla rinuncia, e, pertanto, il suo caso si incanalerà nei binari dei ruoli normali.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

In via Costalunga dove l'Acegat deve provvedere alla sostituzione d' una condotta del gas è stata disposta la temporanea chiusura al traffico veicolare del tratto compreso fra i numeri civici 268 e 298.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

LA MOSTRA ANTOLOGICA DI TULLIO CRALI

Crali alla Costanzi. Dov'è finito l'entusiasmo dei triestini — c'è dell'entusiasmo anche nel dissenso — con cui fu accolta la prima serata marinettiana, al Rossetti, nel 1910? Suvvia, il rimpianto non si attaglia alla mostra di un futurista. Ascoltiamo, piuttosto, Maurizio Calvesi: «Plumbei e allarmati mi sono apparsi anche i cieli craliani più sparati d'azzurro, come se il demone della velocità aerea fosse, prima o insieme, un bisogno di scavo, secondo il meccanismo del "sublime" romantico che fa sì che nei quadri di Crali si possa leggere persino un involontario prolungamento di Gaspar Friedrich, un alpinismo da escursioni all'alba tra il silenzio incombente dei ghiacciai... Il planetario di Crali è come tracciato con una punta di diamante in quei cristalli scheggiati, contemplazione, ma anche angoscia del ghiaccio, il quale è insieme la macchina e l'altezza. Il ghiaccio (bianco e trasparente) è la sublimazione del piombo (nero, denso), è una delle sue possibili trasformazioni nelle alchimie dell'immaginazione. Questo piombo è l'inibizione di memorie che si frappongono agli slanci verso il domani, il dubbio, la pena di una condizione romantica di profondità, che non rinuncia a se stessa, dal magma che in ogni fondale è depositato».

A quindici anni, l'animo gonfio d'impressioni marinare della natia Dalmazia e delle lezioni slataperiane nella scuola di Gorizia, Crali s'era già tuffato verso il fondo, per retrodatare in una fredda analisi cubica, persino decorativa, lo scenario (Autocorsa, Vele, Aeroplani sulla metropoli) dal quale muoverà l'aeropittura. Due anni dopo si manifesta la pulsione opposta e sotto la squarciata impassibilità dell'apprendistato appare la carica espressiva di «Incubo». Così, da allora ad oggi, sarà sempre. Un'ondulazione eccitata da due pulsioni contrapposte — la ricerca formale esperita nelle tecniche e nei materiali più diversi e la testimonianza sulla verità dell'eroico e del sublime — viene esplorata sullo schermo oscillografo che Crali padroneggia grazie alla sua intelligenza.

Senza iperboli, credo che fra gli artisti viventi non ve ne siano altri più intelligenti di Crali. Anche l' intelligenza ha un prezzo. Ad essa Crali ha sacrificato lo slancio — lui, il futurista! — degli abbandoni generosi al piacere imprevedibile del segno tremolante o guizzante, dei bei colori, della materia sensuosa. Ogni movente istintivo, irrazionale, vitalistico si afferma «prima», ossia nella concezione della realtà, mai nel metodo del lavoro artistico, che è sempre spietatamente lucido.

Riprendiamo il filo della storia. Nel 1930 completa la personale ricostruzione dell'universo futurista. Progetti d'architettura in una visione utopica dei gangli urbanistici alla Sant'Elia. Bozzetti scenografici come materializzazione dei suoni e del dinamismo luminoso sul microcosmo illusivamente immenso della scena. Parole nello spazio ad anticipare la poesia visiva, senza rinunciare alla costruzione sintattica significante.

Intanto, dal polo opposto parte il dardo che perfora il passato e raggiunge l'Oriente, fonte che, di tanto in tanto, rasserena la sua ansia di futuro tecnologico. Siamo all'interno della Piramide, fra i simboli occulti della religione egiziana. Torniamo nei cieli percorsi dalle macchine e, pur nei duelli di caccia, raggiungiamo l' aristocratica purezza dell'emblema, tarsia astratta che accoglie il mistero dell'iniziazione.

Si sviluppa, quindi, il periodo della riflessione sulla presenza dolente del guerriero nel corpo meccanico, ostile a lui che lo guida più che al nemico contro cui è puntato. Sono i quadri che rappresentano i sommergibilisti, i navigatori, i bombardieri. Ed esplode, infine, dal gioioso matrimonio fra esperienza acrobatica e studio prospettico, l'aeropittura di Crali. Sono del '39: «In tuffo sulla città», «Looping rovesciato» e «Sfiorando la città». Tre testi fondamentali. Le architetture della città vengono reinventate da cima a fondo. Le prospettive vengono raccordate in una successione continua di istantanee fotografiche, facendo così risultare la proiezione del movimento dell'aereo e identificazione nella forma della carlinga. L'osservatore viene coinvolto nell'acrobazia. L' insieme appare ordinato nel nitore d'una pittura classica, rinascimentale.

Da qui si diparte un filone inesauribile dei racconti aviatorii di Crali. Adesso rispetta le architetture vere, riduce il gas dell' utopia, identifica le cittadelle umbre arroccate sui colli e, sfiorandole, accentua il fattore deformante con la costruzione del modellino tridimensionale in «Picchiata-cabrata». Scopre il paracadutista, aereo che nasce dall' aereo, corpo umano che ingloba in sé l'energia del motore e l'intiero spazio circostante, diventato bomba di sensazioni.

Un'ulteriore fiammata di significatività, forse la più alta che Crali mai abbia concepito, investe il volo sereno, estasiato nell'olocausto, del «Vino divino» che esce da una nuvola, rossa, quasi un drago di sangue, nel bordo inferiore e fiorita, quale ramo primaverile, nei cirri sovrastanti.

Non crediate che Crali abbia nel frattempo dimenticato la pittura terrestre. Modesto, perché intelligente, Crali aveva avuto il coraggio di avviare un discorso in parallelo da sistemi liberty e decò che egli intrecciò sul vero, interpretato per mezzo di nitide tarsie: Lussuria aerea, 1931; Ritratto marino di Ballelica, 1932; Ritmi di ballo, 1932; Balletto nudo, 1935; Crepuscolo della sera, 1937. Individuato con le figure in movimento il clima degli anni folli, Crali scoperse più tardi l'epicentro, Parigi, ma la città era divenuta ormai dura periferia, alla quale egli tutta via dona, con la luce d'un fanale, la memoria delle dolcezze passate. Quindi alla litografia, così da incarnare l'ideale futurista di compresenza di tutte le arti in ogni arte e di un'unica concezione della poesia in tutte le arti.

Su questa linea, persino il dinamismo, motore del verbo futurista, si lascia concentrare nel proprio opposto, nella greve immobilità della parola di pietra. Il giovanile amore per i misteri dell'Oriente si trasforma in una natura più prossima, ma altrettanto ricca di riflessi, di risonanze dell'infinito, ed è una trasformazione mediata dagli affetti familiari che soverchiano la passione per la macchina.

La pittura si riversa sui quadri polimaterici ed è il preludio delle sintesi plastiche: Charlot in filo di ferro; Marinetti in un congegno d' orologeria; l'indio Antonio rannicchiato all'ombra del grande spirito della notte. Infine la sublimazione, le sassintesi, pietre sospese nel bianco d'una intensa liricità. Citiamo ancora Calvesi: «Poetica del meraviglioso di natura, che si riannoda al "sublime", è la serie dei Sassi, lungo un filone che muove dal 1931 con accenti inizialmente prampoliniani, ma qui, ormai da tempo liberati da ogni ricordo che non sia intimo diario, al punto di sutura tra memoria e immaginazione, sentimento e progetto».

Siamo grati all'Azienda di turismo per questa grande mostra antologica di Tullio Crali, geniale artista giuliano. Dopo le personali di Prampolini, Dottori, Depero, per la prima volta l'opera di un futurista viene esplorata con sufficiente ampiezza. Sia un buon auspicio per il futuro. Trieste ha bisogno dell'entusiasmo futurista.

I. N.

«In tuffo sulla città»: una delle opere più note e caratteristiche dell'aeropittore futurista Tullio Crali. Risale al 1939

Ammissioni al corso per infermieri generici

L'Ente ospedaliero regionale informa che sono aperte le iscrizioni al corso della Scuola per infermieri generici che avrà la durata di un anno. Per essere ammessi bisogna aver compiuto i 18 anni ed essere in possesso della licenza della scuola media di primo grado.

Le domande di ammissione, su carta bollata da lire 700 devono pervenire alla presidenza degli Ospedali Riuniti di Trieste, via Stuparich 1, entro le ore 12 del 24 agosto prossimo.

I candidati ammessi definitivamente al corso potranno beneficiare di un assegno di studio mensile di lire 40.000.

Per più ampie informazioni gli interessati si possono rivolgere alla direzione della Scuola (via Stuparich 1).

Festival comunisti della stampa di partito sono in programma nel rione di Campi Elisi (campo giochi di via San Marco - Torre del Lloyd) da oggi a lunedì e a Sgonico domani e domenica.

EVOCATI IN TRIBUNALE I NUMEROSI COLPI NELLE VILLE SULLA COSTIERA

Visitando le abitazioni vuote riempirono più volte il sacco

Oltre a rubare i malviventi si abbandonarono a una serie di gesta vandaliche Anche una sposa-bambina tra gli imputati di furto e ricettazione - Le condanne

Sette uomini e un'ex sposa-bambina imputati nel processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Fermo e dott. Amodio, P. M. dott. Coassin, cancelliere Edda Federici. Essi sono: il detenuto Mario Ruzzier, 19 anni, da Santa Croce 550, Roberto Di Lernia, 20 anni, via San Maurizio 11, e sua moglie, Marina, non ancora diciottenne e madre di un bimbo, il detenuto Giovanni Latini, 27 anni, via Risorta 1, Benito De Ros, 40 anni, via Crispi 22, Giuseppe Vasta, 26 anni, via Umago 2, Antonio Frontaloni, 34 anni, da Reggio Emilia, e il contumace Rodolfo Fissi, 25 anni, via Carducci 36. L'inizio dell'inchiesta, che portò all'incriminazione della piccola comitiva, risale al novembre del 1973 quando incominciarono a piovere denunce di furto in ville momentaneamente disabitate.

Sino alla fine dell'anno scorso, la Mobile fu sul piede di guerra per i colpi che si susseguivano al ritmo di circa uno al mese. Sconosciuti riuscirono a far razzia nelle ville, lungo la costiera, di Annamaria Rinaldi, Umberto Galassi, Egidia Ciclitira, Jindra Valta, Wilfried Hensel, Alfredo Raineri, Maria Delich, del dott. Giovanni Calisano e del dott. Rodolfo Sovelli, per visitare, infine, quella dell'ex campione Nino Benvenuti. Gli investigatori raccolsero una serie di indizi sugli attuali imputati e, al termine dei lunghissimi accertamenti, Ruzzier e i coniugi Di Lernia furono incriminati per concorso in furto aggravato ai danni del dott. Sovelli, nella cui abitazione essi si sarebbero introdotti forzando una finestra. Dall'appartamento sparirono pellicce, argenteria, due libretti di assegni e oggetti vari.

Ruzzier e Latini furono, invece, accusati di concorso in furto continuato e aggravato di apparecchi televisivi, generi alimentari, macchine fotografiche, cineprese, due pistole, apparecchi radio, coperte e biancheria assortita che essi avrebbero prelevato da otto villini. Roberto Di Lernia venne imputato in proprio del colpo perpetrato nella notte del 21 settembre scorso nella casa di Benvenuti, da dove presero il volo un televisore, un apparecchio radio, due valige (sarebbero servite per trasportare altrove la refurtiva) e una barca a motore.

Individuati i presunti responsabili dei furti gli uomini della Mobile si diedero da fare per dare un nome e un volto anche agli eventuali ricettatori, e così avrebbero assodato che Frontaloni avrebbe avuto contatti con Ruzzier per collocare merce e che, a sua volta, avrebbe avvicinato per tale scopo il Vasta. Quest'ultimo venne convocato alla Mobile, e quando i funzionari gli contestarono d'aver ricettato refurtiva proveniente dal colpo di casa Machne e avuta da Ruzzier, questi negò, affermando che la roba gli era stata ceduta dallo zingaro Benito Braidich, da Udine e confermò poi il menzognero assunto anche all'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda gli improvvisati «piazzisti» della merce, l'indagine si concluse con l'incriminazione del De Ros per ricettazione di due pellicce e argenteria varia e con la stessa imputazione ne venne rinviato a giudizio anche Fissi, il quale avrebbe ricevuto tre assegni rubati e ne avrebbe spesi due, tirandosi così addosso anche un'accusa di truffa. Uno degli effetti egli l'avrebbe rifilato al caposala della «Bottega del Vino» e un altro per oltre 49 mila lire a Mario Suban. Frontaloni e Vasta furono accusati di ricettazione, e il secondo inoltre di calunnia (le accuse allo zingaro innocente) e di favoreggiamento personale (avrebbe fornito false indicazioni alla Mobile per sviarla dalle tracce di Ruzzier).

In sede istruttoria, Ruzzier, ammise i furti con Latini ma negò di essersi lasciato andare a vandaliche imprese nelle abitazioni illecitamente visitate, Di Lernia precisò di avere commesso un furto con Ruzzier e sua moglie e un altro da solo. Frontaloni, respinse, invece, gli addebiti, affermando che era stato suo intento gudagnare qualche lira ma con roba «pulita» e quando incominciò a nutrire qualche sospetto, preferì abbandonare il campo. La giovanissima moglie del Di Lernia ammise d'aver fatto il colpo assieme al marito mentre De Ros protestò energicamente la propria innocenza. Egli, difatti, dichiarò di avere conosciuto il Ruzzier ancora al tempo in cui costui lavorava nel negozio di un suo conoscente. Un giorno, Ruzzier lo avvicinò per chiedergli un prestito di centomila lire, egli si rifiutò e l'altro, allora, lo persuase a prestargli per pochi giorni duecentomila lire e, a titolo di granzia, gli lasciò una valigia dove — secondo Ruzzier — erano custodite due pellicce e argenteria appartenenti a sua madre.

De Ros — è sempre il suo racconto — non ebbe alcun sospetto sulla provenienza della merce tanto che lasciò i bagagli bene in vista nell'esercizio che egli gestisce con la moglie.

Fissi, infine, dichiarò di non aver saputo che gli assegni erano stati rubati, e disse ancora di avere conosciuto occasionalmente Ruzzier in un bar.

Al dibattimento, Ruzzier si rimangia le accuse che aveva lanciato in sede istruttoria contro Latini, e spiega che le sue parole furono nient'altro che uno sfogo: era irritato con Latini perché questi, mentre era suo ospite, si era impadronito di qualche oggetto che gli apparteneva. Di Lernia conferma le deposizioni già rese mentre la sua giovanissima moglie precisa di non essere entrata nella villa, dove si erano invece introdotti suo marito e il socio, e di essersi fermata sulla strada. Latini nega in blocco tutti gli addebiti e afferma che Ruzzier volle vendicarsi di lui in quanto, a suo tempo egli gli aveva preso una catenina. De Ros torna a protestare la sua buona fede.

Secondo Vasta, egli non si sarebbe mai sognato di accusare lo zingaro e sarebbe stato invece giocato dalla polizia, la quale gli avrebbe teso un tranello, dicendogli che Braidich lo aveva riconosciuto.

Il dott. Sovelli precisa che, più che di un furto, la sua dimora fu teatro di un'autentica invasione di Unni in quanto gli sconosciuti versarono vino nei materassi e si lasciarono andare ad altre discutibili gesta. Carlo Violin, caposala della «Bottega del Vino», e Mario Suban, confermano di essere stati interamente risarciti. Dopo avere bollato con severissime parole l'operato degli imputati, il P.M. dott. Coassin chiede che Ruzzier e Latini siano condannati a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, il perdono giudiziale per Marina Di Lernia, De Ros sei mesi e 100 mila lire, Vasta due anni e duecentomila, Frontaloni un anno e 150 mila lire e Fissi sei mesi e 600 mila lire.

In difesa degli imputati, prendono la parola l'avv. Giacomelli (Ruzzier), avv. Pacor (Di Lernia e Vasca), avv. Padovani (Latini), avv. Ulcigrai (De Ros), avvocato Riccardo Ghezzi (Frontaloni) e avv. Coslovich(Fissi). Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, unificate le singole imputazioni e con le «generiche» ai Di Lernia, Vasta e Fissi quest'ultimo anche con l' attenuante del danno risarcito, così li condanna: Ruzzier e Latini: cinque anni di reclusione e mezzo milione di multa ciascuno, Roberto Di Lernia: tre anni e 300 mila, De Ros: due anni e sei mesi e 650 mila, Vasta: tre anni, Frontaloni: un anno e sei mesi e 300 mila lire di multa e Fissi: un anno e sei mesi e 450 mila di multa con il beneficio della ocndizionale. Il Tribunale accorda il perdono giudiziale a Marina Di Lernia, dichiara perpetuamente interdetti Ruzzier e Latini e infligge l'interdizione per cinque anni a Di Lernia e Vasta.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Genel nel XXIII anniv. (30-7) dal dott. Ferruccio e Renata Genel, 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Giacomo Mladossich nel II anniv. della morte da Luciana e fam., 10.000 pro Centro tumori Lovisato.

In memoria di Santina Gismondi e di Elvira Safred nel V anniv. dalle sorelle Antonietta e Rosina e dal nipote Marino, 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel X anniv. (30-7) dalla moglie, figlia e familiari, 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Grete Schizzi (30-7) dal figlio Axel e fam., 10.000 pro UIC (Unione it. ciechi).

In memoria di Guido Casalotti da Maria Grazia Vesselli e famiglia 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giocondo Martinelli da Licio Mancini 10.000 pro Rotary Club Trieste (Fondo sinistrati Friuli).

In memoria di Roberto Bertolini dai cugini Cattarini 5000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Mariuccia Chermaz da Emilia Lorenzi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adilberto Sgobba dalla famiglia Gigli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Norma Salvadori 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidia Pletersky Turchi dai colleghi della figlia Germana 170.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Letta Grego dalle ex compagne di scuola di Lalla 10 mila pro ANFFaS; da Cappelletti, Licciardello e Piazza 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Neva e Livio Steindler 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Trinca da Lina e Renato Mezzetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Flora Modena nata Viola dai familiari, 30.000 pro Liceo scient. G. Oberdan («Fondo C. Viola»).

In memoria di Luigi Redivo dalla sorella Ettorina e nipote Fabio Boselli, 30.000 pro Burlo Garofolo; da Irma e Stellio Redivo, 25.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore, 25.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchie Sacro Cuore di Gesù); dalla fam. Giorgio Redivo, 25.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo, 25.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Wanda Ravalico, 5000; da Gilberta, Luciana e Oliviero, 15.000; da Lina e Anna, 5000 pro Centro tumori; da parte della dott. Maria Pontoni, 5000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla fam. Marino Padovan, 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore.

Dall'Istituto tecnico statale comm. e per. geom. «L. da Vinci», 698.000 pro Comune Montenars (a mani del sindaco).

In memoria di Albina Brazzatti dai colleghi del figlio Claudio della G. M. T. 50.000 pro Casa di riposo e vecchiaia (Udine).

In memoria di Adilberto Sgobba dalla moglie e dalle figlie, 50.000 pro Ass. CAI XXX Ottobre (Fondo Cecilia e Duilio Durissini - Opere alpine), 50.000 pro Chiesa parr. di Grizzo - Montereale (PN); da Regina ed Angelo, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Spastici.

In memoria dell'avv. Luciano Persoglia dai cugini: Maria Pajer di Monriva, dott. Giusto Montena, dott. Paolo Montena, 30.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Emmelia, dott. Erilda e avv. Marino Fortuna, 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Cai; da Livia e Fulvio Zuccheri, 10.000; da Renzo Bernardino, 5000; da Gabriella Zuccheri Pipan, 5000 pro Fondo «Jacopo Serravallo»; da Gino Pincherle, 10.000 pro ECA; da Carlo Gerolimich, 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; dalla fam. Canal, 10.000 pro CRI; dall' avv. Paolo Grisogono, 10.000 pro Opere assist. del Sovrano ordine di Malta.

In memoria di Vittorio de Carli da Maria Lesecchi, 5000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Cecada dalla dott. Maria Pontoni, 5000 pro Oratorio salesiano «don Bosco».

In memoria di Giuseppe Battistella dai colleghi del figlio Pino - sala montaggio G.M.T., 45.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da Sergio Pahor, 10.000 pro Ospedale inf. «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Halin ved. Grassi da Bianca Martini 2000, da Marta Dragoni 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Menotti Pieri dalle amiche di Medea 22.000 pro Istituto dei poveri; dall'amico dott. Leonino Montagnari 10.000 pro ECA.

In memoria di Antonio Valerio dalle famiglie Ambrosi, Fabbro, Del Giudice, Farina, Menotti, Kranich, Simoni, Spina, Tadini, Vatta del condominio Airone A. 55.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Delise dalla famiglia P. Delise e nipoti 10 mila, dalla famiglia E. Poletti e nipoti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elio Giachetti da Ledda, Zanotta, Filippi, M. Donaggio, A. Donaggio, Querinuzzi, Malerba, Mezzar e Medani 17.000 pro Assoc. italiana per la sclerosi multipla (Roma).

In memoria di Giorgio Marsi dalla nipote Maria Rosa Perić 10.000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù.

In memoria di Carlo Talamini dalla cugina Pina Ravagnan 50.000 pro ECA.

In memoria di Anna Maria Bonvini dalla famiglia Bruno Riva 5000; dalla famiglia Aldo Sambo 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Rosso da Libero Benedetti 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 28 LUGLIO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Supermercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	250	520	600	—	380	380	560	—	—	400	480	300	420
Bietole	180	700	400	600	680	780	560	880	680	380	760	730	420	580
Cavoli cappucci	115	250	320	680	360	400	260	560	—	480	440	480	200	320
Cetrioli	184	450	400	600	480	580	380	600	—	680	480	640	360	480
Cicoria	180	300	400	600	—	—	—	410	—	—	—	560	—	—
Cipolla	150	240	360	460	380	400	—	480	440	480	360	400	400	420
Fagiolini	518	590	800	1200	840	880	960	980	—	1200	700	880	880	960
Fagiolini boby	403	690	700	1600	—	—	760	1200	—	980	—	—	—	1080
Fagiolini da sgusc.	518	633	800	1000	680	980	—	880	880	1200	800	880	800	1100
Insalatina loc.	1000	2500	2400	2800	—	2500	—	3000	2400	3400	1800	3000	—	—
Lattuga	700	1200	800	2000	800	1800	1200	2000	980	1600	1300	1800	1000	1480
Limoni I	345	460	560	760	620	630	—	680	680	760	600	720	580	760
Melanzane	138	288	360	480	440	480	200	480	440	600	360	580	220	320
Patate	253	300	400	500	390	400	400	440	320	480	280	440	360	390
Susine comuni	—	—	300	600	—	580	380	680	—	760	—	560	—	600
Peperoni verdi	230	288	400	880	—	480	320	480	480	680	400	760	—	420
Pomodori	115	300	300	600	380	480	360	560	480	560	280	480	240	420
Radicchio verde I loc.	1400	2800	2800	4000	—	2400	2800	3000	2400	3800	3000	3500	—	2500
Radicchio verde II	500	1000	1800	2400	1600	2000	—	2200	1000	1600	1300	2000	980	1600
Spinaci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zucchine	200	700	500	1000	—	840	360	1260	980	1400	880	960	360	880
Albicocche	253	460	480	1200	560	680	440	680	680	1100	580	760	560	640
Arance ovali	403	460	700	960	—	590	620	680	760	780	—	640	640	760
Banane Ciquita	—	495	800	1000	—	1000	880	1000	—	980	880	980	690	780
Fichi	—	—	—	389	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cocomeri	75	110	180	280	160	200	160	200	150	200	150	200	130	160
Uva	230	460	560	800	580	680	480	680	780	800	560	760	360	580
Mele Delizia Starck	150	345	220	560	—	480	440	560	480	780	360	640	320	540
Mele Jonathan	138	253	240	480	360	380	360	480	400	480	360	440	320	430
Meloni	92	207	200	400	360	380	200	400	280	480	280	380	180	190
Pere	150	323	300	680	460	480	280	480	480	680	280	560	350	480
Pesche	69	460	300	1200	280	580	360	650	320	760	360	680	260	420
Pompelmi	—	600	700	880	780	880	—	560	880	980	780	800	520	780

RAPPORTI TRA ITALIA E JUGOSLAVIA NEL PRIMO DOPOGUERRA

IL PATTO ROMA - BELGRADO TRA «INCOMPRENSIONI» INTERNE

La «spicciola propaganda» di alcuni avvocati, preti e maestri
Colpo di stato della monarchia jugoslava del 6 gennaio 1929

(2)

Nel settembre del 1926 sembrò che si potesse contare — contro la precedente politica concorrenziale di Amburgo, Brema e Stettino ai danni di Trieste e Fiume — sulla solidarietà jugoslava. L'intesa raggiunta contro la penetrazione economica germanica — come osserva Mario Dassovich nel suo studio edito in questi giorni dalla rivista romana «Fiume» — non trovò modo però di svilupparsi nell'ambito di quel sistema di «tariffe ferroviarie adriatiche» che era riuscito a mantenere ai due porti giuliani importanti correnti di traffico dai principali Stati — Austria, Ungheria, Cecoslovacchia — sorti dalla dissoluzione dell'impero asburgico.

Subito dopo s'inserirono fra le «incomprensioni» italio-jugoslave nuovi problemi di politica estera. Patti d'amicizia furono firmati dal governo italiano nel novembre 1926 con l'Albania e nell aprile 1927 con l'Ungheria, con la conseguenza di reazioni negative di buona parte dell'opinione pubblica jugoslava che cominciò a temere un «accerchiamento» italiano.

La particolare situazione delle minoranze etniche della Venezia Giulia — e quindi un nuovo fattore di deterioramento dei rapporti fra Italia e Jugoslavia — venne commentata saltuariamente nel corso del 1927 dalla stampa italiana consultata dal Dassovich. Già un paio d'anni prima — come ricorda anche Renzo De Felice in una nota del suo volume «Mussolini il fascista» — il problema era stato affrontato in un documento governativo di carattere riservato. Si doveva — secondo la circolare governativa — reintegrare l'italianità delle «nuove» province, vincendo una resistenza derivante dall'attività clandestina di «associazioni irredentistiche» presumibilmente sussidiate dagli Stati situati al di là del Brennero e del Monte Nevoso.

Successivamente varie cronache giornalistiche accennarono a sporadiche manifestazioni di un «atteggiamento ribellista» di alcuni allogeni della Venezia Giulia, per lo più con il ricorso a limitate forme di protesta istintiva dei contadini, ma con il verificarsi anche di qualche episodio di violenza. Un numero speciale del 1927 della rivista nazionale del partito fascista «Gerarchia» — pur diffondendosi sui «danni» causati da certi «agitatori» e dalla «spicciola propaganda» di alcuni avvocati, maestri e preti — cercò di presentare tutto il problema come una questione di piena affermazione della «autorità dello Stato».

La stipulazione di un trattato franco-jugoslavo verso la metà di novembre del 1927 — salutato in Jugoslavia con dimostrazioni di entusiasmo per la Francia nonché con manifestazioni contro l'Italia — fu seguita una decina di giorni più tardi da un nuovo accordo italo-albanese, che fu per lo più interpretato come una reazione italiana all'intesa tra Parigi e Belgrado. In quest'atmosfera di tensione — furono contestate tra l'altro in questo periodo, dalla stampa italiana citata dal Dassovich, varie rivendicazioni jugoslave su «terre italiane da Pola a Udine» — i governi di Roma e Belgrado concordarono una proroga di sei mesi a quel termine del gennaio 1928 ch'era stato previsto a suo tempo per l'eventuale rinnovo del patto di Roma.

Quando però, nel maggio del 1928, il governo jugoslavo — sostenuto, nella sua più recente formazione, dal partito sloveno di mons. Korosec ma osteggiato da un forte gruppo di parlamentari croati — si accinse a sottoporre al voto parlamentare le convenzioni di Nettuno del 1925, l'opposizione guidata dal partito dei contadini croati riuscì a mobilitare un vasto movimento di piazza ostile alle intese con l'Italia. Tre mesi più tardi Belgrado ottenne la ratifica parlamentare degli accordi di Nettuno: ma in un'aula dalla quale rimaneva assente il gruppo dei rappresentanti croati, dopo che in quel luogo tre deputati di Zagabria avevano perso la vita sotto i colpi di rivoltella sparati da un parlamentare del gruppo governativo «radicale».

Sembrarono allora acquisiti — con la tanto attese ratifiche di Belgrado — sia una soddisfacente normaliz azione dei rapporti italo-jugoslavi, sia l'ormai improcastinabile rinnovo del patto di Roma. Non molto tempo dopo, però, le esortazioni alla serenità già espresse dalla stampa italiana, e gli inviti a non reagire alle agitazioni di piazza delle città d'oltre Nevoso, lasciarono gradualmente il campo — in coincidenza anche ad altre manifestazioni di protesta di studenti jugoslavi contro le intese con il governo di Roma — alle polemiche.

Vennero in quell'occasione contestate ai responsabili della politica estera jugoslava precise responsabilità per i «saltuari episodi di insofferenza verso il regime», che da qualche tempo si stavano verificando in alcune località giuliane abitate prevalentemente da «gruppi allogeni».

Di «serenità» — conclude il Dassovich — si parlò ancora in Italia verso la fine di gennaio del 1929, ma fu soltanto per sdrammatizzare la scadenza definitiva di quel patto di Roma, il cui rinnovo — secondo commenti ufficiosi di parte italiana — andava subordinato ad un marcato miglioramento delle «relazioni quotidiane» tra i due Paesi.

Implicitamente polemica sarabbe apparsa anche la presa d'atto in Italia del colpo di stato della monarchia jugoslava del 6 gennaio 1929. L'instaurazione in quei giorni di un regime autoritario a Belgrado fu interpretata infatti ufficiosamente come un avvenimento che non poteva non indurre il governo italiano — dal 6 gennaio 1929 in poi — a rinunciare al ruolo di alleato di Belgrado per diventare soltanto «spettatore» delle vicende jugoslave.

(L'articolo precedente è stato noi pubblicato il 27 luglio)

Automobilisti

Non mettetevi in viaggio dopo un pasto (o una bevuta) abbondante

Scadenze a Sant'Anna di loculi decennali

Prossimamente, nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XII con loculi decennali a pagamento (campo II), dove sono custodite le spoglie di quanti furono inumati dal 21 al 30 settembre 1966. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dall'11 al 15 del prossimo ottobre alla Custodia del cimitero oppure alla stanza 427 al quarto piano della sede di passo Costanzi. Le esumazioni verranno eseguite solo nei giorni feriali escluso il sabato), dalle 8 alle ore 10. Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili; i segni funerari posti a ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe.

Nuove tariffe per domestici

Un decreto prefettizio ha reso esecutiva la deliberazione del 19 scorso con la quale la Commissione competente ha determinato come segue il valore convenzionale delle tariffe relative al vitto e all'alloggio per il personale addetto ai servizi domestici nella nostra provincia: prima colazione L. 170; ciascuno dei due pasti principali L. 600; alloggio L. 330; tatale L. 1700 giornaliere.

BATTENTI APERTI DAL 6 AL 16 AGOSTO

«Tutto per la casa» alla Fiera di Kranj

Partecipano aziende d'Italia Austria e Germania

L'altra mattina, al C.d.S., il direttore della Fiera internazionale di Kranj ha illustrato in anteprima la 26.a edizione, che terrà aperti i battenti dal 6 al 16 di agosto. Presentato da Marco Cadelli, Josip Okova ha spiegato come la «Gorenjski Sejem Kranj» si è imposta nel range economico che sta fra la Carinzia, il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia meridionale.

Kranj è un grosso centro industriale sulla linea che da Lubiana porta a Klagenfurt attraverso il Loibl Pass. Si trova perciò su una strada di congiunzione fra le Caravanche e la Bassa Slovenia. La città ospita una fiera principale, quella d'agosto, e altre cinque manifestazioni merceologiche distribuite nel corso dell'anno. Come struttura è una mostra generale, che va dai beni di largo consumo alle macchine agricole, per la lavorazione del legno, dei metalli e per l'edilizia sociale. Fra i prodotti di consumo differito, molto ricche sono le mostre dei mobili, arredamenti, elettrodomestici, confezioni tessili, calzature, chincaglierie ecc.

Il «Tutto per la casa» è uno dei punti di forza della manifestazione slovena, anche perché gli oggetti esposti sono acquistabili.

Il comprensorio fieristico ha un'area coperta per oltre 7000 mq, e molto spazio aperto per i beni pesanti. All'edizione prossima partecipano 260 aziende produttrici e commerciali, fra cui parecchie italiane, austriache, germaniche Il numero dei visitatori è stato nelle ultime fiere agostane di 150.000 unità, fra cui molti stranieri. Sono presenti quest'anno parecchi espositori della nostra regione. Nel 1975 gli affari fatti in fiera hanno totalizzato 170 milioni di nuovi dinari.

La fiera usufruisce anche di contingenti finanziari per l'acquisto di prodotti esteri esposti. I prezzi dei beni vendibili in fiera sono dal 5 al 20 per cento inferiori a quelli di mercato.

Prestiti agevolati alle imprese artigiane

Il Ministero del tesoro ha comunicato all'assessore regionale al lavoro e all'agricoltura, Dal Mas, di aver firmato il decreto che fissa il tasso di interesse al 3 per cento, il limite massimo concedibile a 200 milioni e la durata del prestito a 15 anni, per i prestiti agli artigiani colpiti dal terremoto concessi dall'Artigiancassa.

Nei giorni scorsi l'assessore Dal Mas, sentite le istanze della categoria artigiani e in particolare quelle emerse nel corso della riunione di lunedì 26 luglio svoltasi a Gemona, era intervenuto presso il Ministero del tesoro al fine di sollecitare l'emanazione del decreto, previsto dalla legge n. 336 del maggio scorso, che prevede, appunto, la concessione di crediti alle imprese artigiane.

Contributi per studi a figli di mutilati

E' bandito un concorso per contributi alle spese scolastiche a favore dei mutilati del lavoro i cui figli frequentano i seguenti ordini di scuole: medie inferiori (25 contributi da L. 20.000); istituti superiori (18 contributi da L. 35.000); Università o corsi universitari (6 contributi da L. 60.000). Gli interessati sono invitati a presentarsi negli uffici della sezione Anmil di via Crispi 23/1 (tel. 750510).

IL TEMPO CHE FARÀ

Lo spostamento verso Levante e il contemporaneo colmamento dell'area di basse pressioni esistente sulle estreme regioni meridionali italiane determina su di esse un graduale miglioramento del tempo con ampie schiarite alternate a residui annuvolamenti. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno; nel pomeriggio si avranno nubi cumuliformi nelle zone interne.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 27; Bolzano 15, 31; Verona 16, 28; Venezia 19, 25; Milano 17, 31; Torino 15, 30; Cuneo 15, 28; Genova 19, 25; Bologna 18, 30; Firenze 18, 29; Pisa 16, 27; Ancona 19, 25; Perugia 15, 26; Pescara 15, 27; Roma Nord 14, 30; Roma Fiumicino 16, 27; Roma Eur 17, 28; Campobasso 12, 22; Bari 17, 25; Napoli 14, 28; Potenza 10, 27; S. Maria di Leuca 17, 26; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 19, 29; Messina 20, 28; Palermo 23, 26; Catania 19, 28; Alghero 18, 26; Cagliari 18, 29.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 11, 19; Atene 22, 32; Beirut 26, 35; Belgrado 17, 25; Berlino 10, 19; Buenos Aires 5, 16; Copenaghen 13, 20; Francoforte 12, 23; Ginevra 16, 24; Helsinki 12, 20; Hongkong 25, 28; Johannesburg 7, 16; Lisbona 16, 29; Londra 14, 21; Los Angeles 18, 28; Madrid 18, 34; Montreal 11, 24; Mosca 19, 25; New York 21, 32; Parigi 13, 25; Rio de Janeiro 16, 32; Seul 22, 31; Singapore 21, 31; Stoccolma 14, 20; Teheran 29, 40; Tel Aviv 22, 29; Tokio 24, 32; Vancouver 11, 21; Vienna 14, 20.

CICLO DI RECITE DELLA COOPERATIVA TEATRALE

GOLDONI DI SCENA OGGI A VILLA MANIN

Prezzo unico a favore dei terremotati del Friuli

Con l'appoggio finanziario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ed il patrocinio dell'Assessorato regionale all'istruzione ed alle attività culturali, si inizia questa sera a Passariano, sull'ampio spazio erboso antistante il complesso di «Villa Manin», il ciclo di recite de «La cameriera brillante», di Carlo Goldoni, sostenute dalla Cooperativa teatrale del Friuli-Venezia Giulia. Dopo la «prima» di gala di oggi ed una replica domani, sempre ad ingresso per invito (prezzo unico di 2000 lire, a favore dei terremotati del Friuli), il giro continuerà a Trieste e dintorni fino a Ferragosto e tutti potranno assistere alle recite gratuitamente.

Dominano, ne «La cameriera brillante», due attori di razza, appassionati cultori ed efficacissimi interpreti del filone goldoniano: Carlo Bagno, nel ruolo estremamente impegnativo di Pantalone de' Bisognosi, mercante in villa, e Marina Dolfin, nelle vesti di Argentina, cameriera delle figlie di Pantalone. Marina Dolfin, nata dal matrimonio fra «grandi» della lirica quali Toti dal Monte ed Enzo De Muro Lomanto, è rimasta molto spesso fedele al repertorio del popolarissimo autore veneziano e fu consacrata da Cesco Baseggio, nel 1948, in una vasta gamma di questo inesauribile filone.

Nel 1950 ebbe grandi successi con «La putta onorata», per la regia di Giorgio Strehler, mentre, tra le file del glorioso «Piccolo Teatro di Milano», siglò una memorabile edizione de «Gli innamorati». Qui avrà per regista un triestino di fama, Fulvio Tolusso.

La «fase triestina» de «La cameriera brillante» si aprirà il 2 agosto (con replica martedì 3 agosto) sullo spiazzo dei resti romani del Colle capitolino di San Giusto, tra la Cattedrale ed il Monumento ai Caduti.

Ecco le altre tappe delle rappresentazioni, offerte alla popolazione: mercoledì 4 agosto, a Sistiana a mare; giovedì 5, al «Villaggio del pescatore»; venerdì 6 e sabato 7, a Villa Opicina (piazza Bardina); domenica 8, a Servola; lunedì 9 e martedì 10, all'Oratorio salesiano di via dell'Istria; mercoledì 11 e giovedì 12, a «Borgo San Nazario» di Prosecco; venerdì 13, sabato 14 e domenica 15, in piazza Capana.

Viaggio dei militari su rapidi ed espressi

Su iniziativa dello Stato maggiore dell'esercito, il Ministero dei trasporti ha disposto, a titolo sperimentale, l'accesso sui treni rapidi ed espressi anche ai graduati e ai militari di truppa. Il provvedimento, che s'inquadra nelle disposizioni atte a conferire migliori condizioni di vita per i soldati in servizio di leva, segue a breve scadenza a quelli della settimana corta e dell'autorizzazione a viaggiare in abiti civili.

L'unica limitazione al provvedimento, che ha validità per tutto l'anno, consiste nella percorrenza di almeno 150 chilometri, limitazione che comunque non invalida l'efficacia della concessione in quanto, di fatto, i treni rapidi ed espressi non effettuano quasi mai fermate inferiori ai 150 chilometri. Il provvedimento favorirà in modo particolare quei militari di leva che prestano servizio nelle tre Venezie e risiedono nel Centro-Sud.

Coordinatore regionale nominato nell'Anmil

La sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro comunica che, al fine di non frazionare gli interventi, è stato deciso di nominare nell'ambito di ogni regione un coordinatore con il compito di curare gl'interessi delle varie provincie nei contatti con gli organi regionali. Per procedere alla designazione si sono riuniti i quattro presidenti provinciali dell'Anmil del Friuli Venezia Giulia Emilio Rizzolo di Udine, Gaetano Brusadin di Pordenone, Giuseppe Iacumin di Gorizia e Giorgio Giombetti di Trieste. In seguito alla votazione è stato nominato coordinatore regionale dell'Anmil il presidente della sezione di Pordenone.

Promozione alla RAI

L'assessore comunale all'economato, Carlo Marin — il quale è assurto a tale incarico a febbraio, con l'insediamento della Giunta monocolore democristiana — ha avuto un'importante promozione alla RAI: dall'ufficio abbonamenti egli passa, da oggi, a capo dell'ufficio personale della sede triestina, accingendosi ad affiancare il nuovo direttore di sede, nominato nei giorni scorsi.

Cronache degli spettacoli

AL CENTRO DI FISICA TEORICA DI MIRAMARE

STASERA CONCERTO DEL JAZZ ENSEMBLE



(Foto Battellini)

Stasera alle 20, al Centro internazonale di fisica teorica di Miramare, si terrà un concerto di musica jazz (a ingresso libero) con il complesso Trieste Jazz Ensemble (Mario Fragiacomo, tromba; Edoardo Zanmarchi, piano; Gianni Logica, basso; Jacques Centonze, percussione; Pino Fontanarosa, batteria), che presenterà un brano di Miles Davis e tre pezzi originali composti dal gruppo stesso.

Il Trieste Jazz Ensemble è nato nel 1964, nell'ambito del Circolo triestino del jazz, e — in questa dozzina d'anni — molti giovani e validi strumentisti ne hanno fatto parte, uniti sempre da una coerente «linea musicale», che non si riconosce nelle mode e nei clichés dell'industria della musica, ma che è in sintonia con la problematica della musica d'arte, espressiva e improvvisata.

Dal '75 il complesso fa parte della cooperativa culturale Collettivo Musicoop, e questo autunno inizierà un'altra attività, una serie di «lezioni-concerto» sulla musica jazz per le scuole della nostra Regione.

Concerto a Muggia

Nell'ambito delle manifestazioni programmate dal Comune di Muggia e dall'Azienda di soggiorno e Turismo, oggi alle ore 21 avrà luogo nella piazza Marconi un concerto del Coro partigiano triestino. Il concerto sarà diretto dal maestro Oscar Kjuder.

Entusiasma al Castello il balletto reale di Tahiti

(F. M.) Felice debutto ieri sera nell'accogliente cornice del Cortile delle milizie del Castello di S. Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo, il balletto reale di Tahiti. La formazione sta effettuando una fortunata «tournée» nelle principali località della nostra penisola ed è reduce da una serie di rappresentazioni sostenute tra l'altro anche al «Teatro Romano» dell'Arena di Verona, autentico «tempio» dello spettacolo internazionale.

La festosa esecuzione di ieri sera — articolata in due ore di trascinante spettacolo — ha visto brillanti protagonisti ed interpreti del genuino folclore tahitiano una folta schiera di esecutori, impegnati a dar vita ed a ricreare momenti e cerimonie della loro suggestiva e caratteristica isola. E' stato un frizzante e brioso programma di danze ritmate e travolgenti accompagnate da temi musicali e da impasti vocali davvero originali, per offrire uno spettacolo insolito, ma indubibamente eccitante e divertente.

Per la base musicale gli esecutori si sono avvalsi di strumenti tipici della loro terra, generalmente a percussione, da loro stessi costruiti, e che sanno conferire allo spettacolo un ritmo serrato ed un andatura incalzante, frenetica e felicissima. I numeri coreografici del programma sono stati poi ideati da un tahitiano autentico, Turepu Turepu, che funge da direttore artistico, e questo per mantener vivi — nonché autenticamente genuini — i valori tradizionali del folclore popolare di questa terra. Egli è affiancato nelle creazioni coreografiche da Paulet Vienot, una notissima direttrice artistica francese che ha saputo abilmente «raffinare» i passi di danza, le figurazioni e le movenze ritmiche della formazione.

I brani proposti si sono avvicendati sul palcoscenico di S. Giusto con incalzante sequenza. Applausi scroscianti hanno accompagnato l'esecuzione della «Danza del fuoco», ove i moltissimi protagonisti hanno saputo ben «mimare» ed esprimere allegoricamente la sua potenza; analoghi consensi per l'esecuzione suadente della «Raccolta delle arance» e per «Ritratti di donne tahitiane». Stasera si replica lo spettacolo al Castello alle ore 21.15 precise.

All'Arena di Pola il Concorso di canto di studi vivaldiani

Il Concorso internazionale per cantanti lirici programmato dal Centro internazionale di studi vivaldiani per la fine di agosto a Villa Manin di Passariano non può aver luogo quest'anno causa il terremoto che ha colpito il Friuli.

Poiché numerosi cantanti di molti paesi hanno già inviato le loro adesioni, la direzione del Festival internazionale dell'Arena di Pola si è dichiarata lieta di assumersi l'organizzazione del Concorso e di ospitare il Centro Vivaldiano.

Della commissione giudicatrice fanno parte: Fedora Barbieri (Italia), Nikisa Baresa (Jugoslavia), Raffaello de Banfield (Italia), Zlatko Foglar (Jugoslavia), Mario del Monaco (Italia), Hans Gabor (Austria), Gerhard Gebhart, Polygram Records, Anton Guadagno (Stati Uniti), Orazio Fiume (Italia), Borislav Ivanov (Bulgaria), Marta Lantieri (Italia). Kurt Pscherer (Germania), Francesco Siciliani (Italia), Pellegrino Ernetti (Italia), Giulio Viozzi (Italia), Slavko Zlatic (Jugoslavia). Il Concorso avrà luogo, come previsto dal bando, dal 25 al 28 agosto 1976 a Pola.

L'organizzazione preliminare è stata assunta dalla Direzione Artistica del C.I.S.V.I. di Vienna, alla quale possono venir inviate ulteriori iscrizioni entro il 15 agosto all'indirizzo: prof. Hans Gabor, Iolo Wien, Fleischmarkt 24, Austria.

COMPLESSO «EXIT»

Concerto rock al Centro Giovanni XXIII

Il Centro di Cultura Giovanni XXIII di via dell'Istria 53, ospiterà stasera nel suo accogliente teatro il concerto di musica rok e d'avanguardia sostenuto dal complesso triestino «Exit». I tre artisti concittadini, Euro Cristiani alle percussioni con Paolo Bassi al basso e Goran Taucar alla chitarra, eseguiranno un scelto programma con brani esclusivamente di propria composizione. Lo spettacolo inizierà alle ore 21.

MERCOLEDÌ AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Radio Stereotrieste presentata al pubblico

Nascita di una nuova fonte di informazione

Nel corso di un incontro-conferenza, mercoledì mattina al Circolo della Stampa, è stata presentata ufficialmente ad autorità ed agli operatori culturali e dell'informazione, l'attività di Stereotrieste, un'emittente locale in modulazione di frequenza (103 megahertz) che trasmette in stereofonia fin dal 19 maggio scorso.

Davanti a un folto pubblico, i responsabili di questa giovane radio hanno illustrato funzioni, intendimenti e programmi mettendo soprattutto in rilievo l'importanza sul piano cittadino della nascita di una nuova fonte d'informazione, che si avvale del mezzo radiofonico. In particolare Livio Grassi, per la parte giornalistica, e Guido Coderin per i programmi in generale, hanno spiegato come si svolge il lavoro, sia sul piano tecnico, sia sulla scelta delle notizie, sia nella elaborazione delle rubriche, sia, infine, nella preparazione delle trasmissioni musicali.

E' seguito un ampio dibattito, nel corso del quale si è parlato sia sulle fonti di finanziamento di una radio privata in generale, e di Stereotrieste in particolare (annunci pubblicitari, è stata la risposta), sia di eventuali problemi di censura giornalistica anche in rapporto a eventuali linee politiche condizionanti (nessuna, hanno detto i responsabili di Stereotrieste, anche perché accettando un simile discorso verremmo meno agli intendimenti che ci hanno spinto in una simile iniziativa).

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

«Prossime partenze»: «Sidney Express» 14-8 da Genova per l'Australia (servizio container); «Nipponica» 3-3 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Buona Speranza» 27-8 da Livorno per l'Africa Occidentale (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 29-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «E. Dandolo» 3-8 da Trieste, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 4-8 da Venezia, Bari per India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «A. Volta» 2-8 da Napoli, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «A. Pacinotti» 27-8 da Trieste, Venezia, (Bari) per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 20-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale); «E. Dandolo» 3-8 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

«Posizione delle navi» «Lloydiana» 29-7 arrivata a Sydney; «Nipponica» 29-7 partita da Genova per Trieste; «Mediterranea» 29-7 arrivata a Barcellona; «G. Galilei» 26-7 partita da Gibuti per Durban; «A. Pacinotti» 26-7 partita da Assab per Suez; «A. Volta» 30-7 in partenza da Livorno per Napoli; «G. Ferraris» 20-7 partita da Valencia per Capetown; «S. Caboto» 26-7 partita da Walvis Bay per Maputo; «A. Usodimare» 21-7 partita da P. Said per Mombasa; «U. Vivaldi» 30-7 in partenza da Venezia per Bari «Marco Polo» 29-7 partita da Maputo per Beira; «A. Vespucci» 28-7 partita da Maputo per Tanga; «Rosandra» 29-7 partita da Douala per Matadi; «Aquileia» 22-7 partita da Abidjan per Genova; «Isonzo» 26-7 arrivata a Matadi; «Piave» 30-7 in arrivo a Marsiglia; «Buona Speranza» 29-7 partita da Livorno per Marsiglia; «Quirinale» 30-7 partita da Suez per Djakarta; «Esquilino» 28-7 partita da Suez per il Pireo; «Viminale» 29-7 arrivata a Bluff; «Cellina» 30-7 in partenza da Colombo per il Pireo; «Adige» 29-7 arrivata a Karachi; «Livenza» 25-7 arrivata a Venezia; «Isarco» 28-7 arrivata a Venezia.

ITALIA

«Prossime partenze» «L. Da Vinci» 5-8 da Genova per crociera alle Capitali Nordiche; «Americana» 23-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 31-7 da Napoli per Brasile-Plata; «G. Marconi» 19-8 da Napoli per Brasile-Plata; «D'Azeglio» 12-8 da Genova per Brasile-Plata; «Mazzini» 12-8 da Trieste per Brasile-Plata; «Da Noli» 6-8 da Genova, Napoli per Centro America-Nord-Pacifico.

«Posizione delle navi»: «L. Da Vinci» 29-7 partita da Istanbul per Napoli; «C. Colombo» 29-7 partita da Trieste per Napoli; «G. Marconi» 30-7 in partenza da Santos per Rio de Janeiro; «Rossini» 30-7 in partenza da Guayaquil per Cristobal; «San Felice» 30-7 in partenza da Buena Ventura per Guayaquil; «Americana» 29-7 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 26-7 partita da Genova per Halifax; «Hermes 1» 29-7 partita da Halifax per New York; «Crispi» 30-7 in arrivo a Cartagena; «D'Azeglio» 24-7 partita da S. Sebastiano per Casablanca; «Mazzini» 30-7 in arrivo a Lisbona; «Da Noli» 30-7 in arrivo a Valencia; «Da Verazzano» 30-7 in partenza da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 30-7 in partenza da La Guaira per Cristobal.

ADRIATICA

«Prossime Partenze» «Corriere dell'Est» 3-8 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 5-8 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo.

«Posizione delle navi al 30-7-76»: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Genova; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Lattakia-Venezia; «Corriere del Sud» ad Aqaba; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia; «Espresso Livorno» ad Istanbul; «Espresso Cagliari» a Marsiglia; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Espresso Livorno» ad Istnbul; «Cagliari» a Genova; «Naxos Express» in navigazione Bari-Pireo; «Serenissima Express» in navigazione Felixstow-Livorno.

TIRRENIA

«Prossime Partenze» «Staffetta Tirrenica» 6-8 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli; «Staffetta Adriatica» 19-8 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

«Posizione delle navi al 30-7-76»: «Staffetta Jonica» in arrivo a Catania; «Staffetta Tirrenica» in arrivo a Genova; «Staffetta Adriatica» in arrivo a Napoli.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON UNA BRILLANTE MESSA IN SCENA AL «FESTIVAL DI BREGENZ»

Nelle «Convenienze» di Donizetti il lato comico del melodramma

Nuovo allestimento della «farsa di costume» con felice assortimento di tipi

Bregenz, luglio

Fra i sistemi suggeriti per risolvere i problemi della siccità, uno dei più sicuri è quello di organizzare spettacoli d'opera all'aperto. Funziona quasi sempre. La conferma più vistosa viene questa volta da Bregenz, il cui Festival è venuto proprio a coincidere con la «grande pioggia». L'eccellente organizzazione dei Festspiele sul Bodensee, i propositi turistici del pubblico... tutto inzuppato da un'acquerugiola autunnale fra scrosci violenti, che cancellavano i lineamenti incantevoli del paesaggio.

Dell'inquietante paradiso onirico dei «Racconti di Hoffmann» costruito sul lago, non è rimasta che l'intelaiatura grondante di una scena abbandonata.

Sempre più realistico e pressante si fa così il progetto di un Festspielhaus che, sfruttando in qualche modo la tradizionale prospettiva galleggiante, consenta a pubblico, organizzatori ed esecutori, d'infischiarsene dei capricci meteorologici.

L'inclemenza del tempo ha, per altro verso, consolidato le fortune del Theater am Kornmarkt, rimasto solo a sostenere il prestigio della manifestazione. Qui per tradizione e per volontà del direttore artistico Ernst Baer, l'opera italiana ha fissato una sorta di filiale permanente che quest'anno ha doppiamente consolato tanti delusi con una serata giocosa di vivido risalto. E sempre qui, il regista Beppe De Tomasi, il direttore Carlo Franci, con un palcoscenico di lusso, hanno dato vita ad una edizione delle «Convenienze e inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti, che pubblico e critica austriaca hanno accolto con incondizionato favore.

La farsa di costume sul mondo dell'opera, scritta con piglio graffiante da Donizetti per Napoli nel 1827, gode di una straordinaria fortuna nei paesi di lingua tedesca, dove le scene con il titolo «Viva la mamma». Un'altra versione, con il titolo originale, reca invece la sigla della Fenice ed è stata rappresentata anche al «Verdi» di Trieste.

L'edizione di Bregenz si stacca però dalle precedenti per un diverso equilibrio del meccanismo satirico dell'opera e per una agilità scenica più decisa e funzionale.

L'originale canovaccio di Donizetti — tale anche per la dichiarata disponibilità ad una certa improvvisione di riporti paroditici — ha, fra i molti pregi, almeno due difetti congeniti: un dialogo spigliato (alla cui stesura ha partecipato di proprio pugno il compositore) ma di un tipo di umorismo sostanzialmente datato, ed una evidente sfasatura fra le due parti dell'opera. C'è d'altro canto nelle «Convenienze» un'irresistibile attualità nella caricatura dell'ambiente teatrale, che dimostra come i connotati della disordinata e pittoresca avventura del melodramma siano in fondo sempre gli stessi: tipi, problemi, smanie e manie si ripetono e si aggiornano, anche se le strutture sono mutate. Non a caso oggi, come eri, si parla tanto di crisi e di riforme dell'opera: problemi ed esigenze che nel teatro musicale si affacciarono fin dalla sua nascita per scandirne la burrascosa esistenza. De Tomasi ha opportunamente avvertito queste peculiarità di costume dell'opera nel bozzetto donizettiano, caratterizzando ambiente ed individui con invenzione arguta e serrata, fino a farne un vortice di gustosa guitteria, come appunto vuol essere lo «spaccato» teatrale di Donizetti: la trovata del «teatro nel teatro» vi è infatti sfruttata molto abilmente nell'effervescente caricatura di una «troupe», musicista e poeta compresi, impegnati a mettere in scena un'opera nuova, «Romolo ed Ersilia», in un teatrino di provincia.

Le pretese esibizionistiche della primadonna, i capricci degli artisti, i maneggi della «mamma», la cantante raccomandata dall'amico influente, i «protettori», le angustie di un impresario sfortunato, tutto passa in rassegna dietro le quinte sgangherate per arrivare finalmente, nella seconda parte della farsa, all'esilarante «prova generale» di uno spettacolo che non andrà mai in scena.

C'è alla radice della farsa, la satira del «teatro alla moda» di Benedetto Marcello, ma ben più significativa e assai meno segnalata è la fonte più vicina del «Poeta di teatro», il poemetto di Filippo Pananti, pubblicato all'inizio del secolo e dove, nel canto undicesimo, intitolato appunto «Le convenienze teatrali», figurano situazioni che Donizetti toglie di peso. Ma c'è anche, fra le righe della partitura — come osserva il Barblan — «la sdegnata amarezza di un bilancio artistico che non soddisfa il compositore: la beffa era stata da lui lanciata proprio contro quel mondo che lui serviva ed alla cui volontà si era compiutamente piegato».

Il filo di questa amarezza, nell'intreccio comico, è colto felicemente dalla regia sia nel finale, in cui s'immagina l'impresario desolato e costretto al suicidio dopo il fuggifuggi generale per la mancata sovvenzione, sia nell'isolamento improvviso della primadonna, la quale, fra le malefatte della rappresentazione, trasforma la sua aria di sortita in una fugace contemplazione di illusioni. Ma il merito precipuo della messinscena è quello di aver corretto la traiettoria logica del paradosso donizettiano, conferendo maggiore consistenza alla seconda parte, quella cioè in cui si realizza la rappresentazione dell'«opera seria» — si fa per dire —, con un'accorta trama di riprese delle scene «provate» nella prima parte e con un paio di legittimi riporti (un duetto dal «Belisario» ed una pagina dalla «Cenerentola»). Determinante è, di conseguenza, il nuovo equilibrio assegnato ai vari personaggi, alcuni dei quali, come il tenore tedesco ed il primo musico, che nelle precedenti versioni avevano scarso rilievo, ritornano efficacemente nella «rappresentazione». Viene così ridimensionato il dilagante grottesco del personaggio «en travesti» a rovescio, vale a dire di mamma Agata, ruolo sostenuto da un basso comico, nella fattispecie il baritono Giuseppe Taddei. Per assecondare tuttavia le abitudini e la comprensibilità del pubblico austriaco, è stato imposto all'opera anche il secondo titolo, «Das Debut der Mamma Agata».

Con la collaborazione della parodistica coreografia di Wazlav Orlikowsky (danzava con ridicolo e «disinvolto» impaccio il corpo di ballo di Graz), sulla scena deliziosamente stracciona di Antonio Mastromattei e con la fantasiosa pacchianeria del vestiario ideato da Pier Luciano Cavallotti, Beppe De Tomasi snoda l'azione su una linea coerente che passa di sorpresa in sorpresa fra il divertimento collettivo. Carlo Franci, da parte sua, trova nell'orchestra dei «Wiener Symphoniker» la partecipazione più brillante ad una lettura puntuale ed incisiva che mette in risalto la vivezza dell'invenzione donizettiana in cui si avvertono le componenti settecentesche — il richiamo al «Maestro di cappella» di Cimarosa, per esempio, nell'entrata di Agata — ma anche i più limpidi umori del bergamasco, in anticipo sull'«Elisir d'amore» (come nell'aria di Procolo, non lontana dallo spirito di Dulcamara) e persino sull'eleganza del «Don Pasquale», come nel duetto fra Agata e l'impresario del secondo atto.

Domina comunque nell'operina un'arguzia oscillante fra il tratto decisamente grottesco — è il caso della cavatina del tenore teutonico dall'intonazione precaria, con gli sberleffi dei violini, prima e del fagotto, poi — o la spumeggiante scorrevolezza delle scene d'assieme. Tutti questi caratteri hanno trovato a Bregenz interpreti vocalmente impeccabili e dal profilo scenico sapidamente individuato: dal robusto Procolo di Walter Alberti alla Luigia di Alberta Valentini, da Alfredo Giacomotti (il poeta) a Leonardo Monreale (il Podestà). Giuseppe Taddei riempie la scena con il mestiere di una recitazione ridondante come le polpe di mamma Agata, ottenendo un personale successo di simpatia.

Ma le caratterizzazioni più pungenti venivano dal Maestro di musica di Federico Davià (sarà «Allamistakeo» di Viozzi a Treviso nella prossima stagione) abilissimo anche a mimare la direzione d'orchestra, dalla Dorotea «in stato interessante» di Laura Zanini, la cui bravura è qui gustosamente valorizzata, mentre nei panni dell'impresario si fa ammirare la freschezza baritonale di Leo Nucci. Dalla «troupe» balza di getto Sergio Tedesco con la figura del suo «deutscher Tenor», un capolavoro comico della patologia tenorile, tanto più irresistibile per l'ostentata serietà dell'impegno anche nelle controscene mute; quando poi «fa il tenore» che imposta la voce fra sforzi e incidenti disparati, che fraseggia a balzelloni l'aria di Romolo su un'improbabile zattera con disperata dignità, allora lo schizzo diventa un autentico ritratto musicale per un'ipotetica antologia dell'umorismo. E il pubblico ne apprezza calorosamente l'esito interpretativo sia a scena aperta che alla fine dello spettacolo. Si è trattato comunque di un successo in famiglia: Daniela Mazzucato meriterebbe infatti un discorso a parte. La sua Corilla ha un'evidenza caricaturale e nello stesso tempo un'eleganza calibratissime; ma è soprattutto lo smalto vocale che si è arricchito in questi ultimi tempi di colori e di spessori più densi (il che rende disponibile fin d'ora ad un allargamento del repertorio suscettibile di interessanti risultati) senza che la fluida lucentezza del suo belcantismo a filigrana ne sia minimamente alterata.

Raramente una serata operistica è stata più gaia e sorridente di questa al Theater am Kornmarkt. Un vero antidoto al grigiore dei tempi; di quello esistenziale oltre che di quello meteorologico.

Gianni Gori

Troppo bravo

Bruxelles, 29

Un attore belga che interpretava con realismo eccessivo la sua parte non è riuscito oggi ad evitare il ricovero all'ospedale.

Intento a fingere un malore, in una via centrale di Bruxelles durante le riprese di un film fiammingo, Jaak Verbist ha recitato così bene la sua parte da indurre alcuni passanti a chiamare un'autoambulanza.

Giunto sul posto il mezzo di soccorso, Verbist si è trovato alle prese con robusti infermieri che lo hanno immediatamente trascinato, a sirene spiegate, all'ospedale. L'attore è stato infine «recuperato» grazie al pronto intervento del regista.

(Ansa)

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 15: Stereo discoteca; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 19: Alla conquista della patente «B»; 20: L'album del giorno; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.

MOD. FREQ. 103 MHz

QUESTA SERA SUL VIDEO

Spensierato Labiche Automassacro hippies

«La cagnotte» (Rete 2, ore 20.45) — Lina Volonghi, Guido Alberti e Francesco Mulè sono i protagonisti di questo «vaudeville» di Eugene Labiche rappresentata nel 1864. «La cagnotte» è fra le più conosciute dello scrittore francese, autore tra l'altro di «Il cappello di paglia di Firenze» e «Il viaggio del signor Perrichon».

L'autore, nella «Cagnotte», narra di un gruppo di amici che vivono in provincia e hanno deciso di mettere in un salvadanaio (in francese letteralmente «ciotola per le poste di gioco») le vincite ricavate dalle partite serali. Quando sarà pieno la somma sarà dilapidata nella maniera più allegra. Raggiunto il gruzzolo si trovano d'accordo per un viaggio a Parigi: in realtà tutti pensano di approfittare della gita a Parigi per alcune spese e interessi personali. Nella capitale, i provinciali andranno incontro a una serie di comiche disavventure che li convinceranno a fare ritorno a casa per spendere la somma in maniera più tranquilla.

* * *

«Perché pagare per essere felici» (Rete 2, ore 22.30) — Va in onda stasera questo film televisivo diretto da Marco Ferreri, («L'ape regina», «La grande abbuffata») il quale si è recato a un raduno di hippies per capire che cosa spinge migliaia di migliaia di giovani, da ogni parte d'America, a incontrarsi. Il filmato è stato realizzato negli anni '69-70 in cui il fenomeno aveva assunto le massime proporzioni dilagando in tutto il mondo, fino in Italia dove ha avuto proprio alcuni giorni fa il suo tramonto. «La musica è il solo pretesto — dice Marco Ferreri — per incontrarsi, radunarsi e riconoscersi vittime di uno stesso male, in un mondo, come quello attuale, così sostanzialmente ingiusto. Essi portano a termine il loro sacrificio, la loro distruzione con la droga, vigilati e protetti da poliziotti, che, pronti a intervenire contro di loro durante una marcia della pace o una manifestazione di protesta, assistono impotenti all'automassacro. Sono queste le nuove crudeli e spietate "riserve" un tempo riservate agli indiani».

Charlton Heston e Toshiro Mifune si sono incontrati a Tokio, in una conferenza stampa per la presentazione del film della Universal «La battaglia di Midway». Nel film Charlton Heston è il capitano dell'aviazione USA Matt Garth che fu uno degli eroi della storica battaglia, mentre Toshiro Mifune ricopre il ruolo dell'ammiraglio Isoroku Yamamoto.

MENTRE SI STAVA GIRANDO A CARTAGENA

Tifone si abbatte sul Corsaro Nero

Rovesciati i galeoni appositamente costruiti

Roma, 29

Un tifone abbattutosi sulla laguna di Cartagena ha distrutto il galeone spagnolo e la nave corsara del film «Il corsaro nero».

Il tifone ha raggiunto e rovesciato le due navi mentre si stava girando sotto la direzione del regista Sollima la scena dell'abbordaggio della nave corsara «Folgore» al galeone spagnolo.

Sulle imbarcazioni c'erano gli attori principali, tra cui Kabir Bedi e Carole André, insieme a un centinaio di persone tra generici e comparse. Si prevede che la lavorazione nella laguna dovrà essere interrotta per circa cinquanta giorni, fino alla ricostruzione delle due navi. Sono andate anche perse quasi tutte le armi, molti costumi e molto materiale tecnico.

Non appena sarà giunto dall'Italia il materiale che è andato distrutto potranno svolgersi nei prossimi giorni alcune riprese nella zona di Cartagena. Fino ad ora erano state effettuate circa quattro settimane di riprese e ne erano previste complessivamente quattordici. La costruzione dei galeoni, in tutto tre, era stata la fatica che aveva richiesto più tempo. Più di tre mesi erano stati impegnati nell'impresa, ed era stato approntato un cantiere nella base navale di Cartagena.

In questi giorni si stavano girando le scene dei combattimenti ambientati nelle acque di Santa Marta. Per gli spostamenti della troupe composta da ventitré attori e da cinquantotto persone dello staff tecnico e della produzione, erano necessari una quarantina di automezzi.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Radio Olimpia; 6.40: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ediz.); 7.20: Radio Olimpia; 7.40: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: Altro suono estate; 11.30: GR1 (III); 12.10: Il protagonista; 13: GR1 (IV); 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Immagini di cantautori; 15: Ticket; 15.30: Una carriera sentimentale; 15.45: Controra; 17: GR1 (V) 17.05: «La romanza»; 17.30: Radio Olimpia; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Successi di ieri e di oggi; 20.30: I concerti di Torino; GR1 (VII) edizione; 21.50: Solisti e orchestre di musica leggera; 22.30: Radio Olimpia; 23.20: GR1 ultima edizione - I programmi di domani - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno (1) - Radio Olimpia; (6.30: Notizie di radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino; 7.50: Un altro giorno (2); Radio Olimpia; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Napoli uno e due; 9.30: GR2 Notizie; 9.35: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini (18); 9.55; Le nuove canzoni italiane; 10.30: GR2 Estate; 10.35; I compiti delle vacanze; 11.30: GR2 Notizie); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: GR2; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: GR2 Economia; 15.40: Le canzoni di Marcella; 16: Radio Olimpia; 17.30: Il mio amico mare; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.50: Galleria del melodramma; 21.19: Praticamente no; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Ultime notizie; 22.40: Musica insieme; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radio); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: La settimana di Haendel; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Arturo Toscanini, riascoltiamolo; 12.15: Il disco in vetrina; 12.45: Le stagioni della musica; 13.15: Avanguardia; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo: 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Radio Olimpia; 16.55: Festival di Bayreuth: Tristano diretto da Carlos Kleiber 19 Giornale Radiotre - La critica nel foyer; 21: Giornale Radiotre - Wagner e Bayreuth; Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco: 12.15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 15.10: «Un muro di nebbia» - Originale radiofonico di Ottavio Spadaro; 15.40: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16: «L'Elisir d'amore» - Melodramma in tre atti di Felice Romani - Musica di Gaetano Donizetti - Atto 3.o; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'Ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica - Calendarietto; 8.30: Giornale radio; 8.50: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Suona il chitarrista Laurindo Almeida; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Festivalbar; 11: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Il disco in jeans; 11.30: E' con noi...; 11.45: L'orchestra 101 Strings; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale Radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.15: Disco più o disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Polche e valzer con complessi sloveni; 15: Ciak, si suona; 15.30: Mini juke box; 16: I nostri figli e noi; 16.15: La vera Romagna; 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.15: Edizioni Sonora; 20.30: Crash di tutto un pop; 21: Voci e suoni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo: 21.45: Come stai? Sto benissimo, grazie; prego; 22.30: Notiziario 22.35: Concerto sinfonico; 23.30: Giornale Radio; 23.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.00 *XXI Olimpiade: Sintesi delle gare di ieri.*
13.30 *Telegiornale — Il tempo in Italia.*
14.00 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 *«Vangelo vivo», a cura di Gianni Rossi.*
19.00 *«Scusami genio: Lo stregone dell'apprendista».*
19.25 *«Canti popolari italiani», 1.a puntata.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La coppia dei campioni», con Nino Manfredi e Paolo Panelli; 2.a parte.*
21.00 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*
21.50 *Telegiornale.*
22.00 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*
23.45 *Notizie del TG1 — Che tempo fa.*
23.55 *XXI Olimpiade: Riprese dirette da Montreal.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Controvacanza», turismo, sport, folk, spettacolo*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *«La cagnotte», di Eugène Labiche; con Francesco Mulè, Lina Volonghi, Mario Maranzana.*
— *TG2 - Seconda edizione.*
22.30 *«Perché pagare per essere felici», di M. Ferreri.*
— *TG2 - Stanotte.*

TV Capodistria (a colori)

18.30: Telesport - Montreal: Giochi olimpici; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Hellgate, il grande inferno» film drammatico; 23: Telesport - Montreal: Giochi olimpici.

O

TV Lubiana

15.20: Filmati sulle Olimpiadi; 18.40: Reportage da Montreal; 18.55: Orizzonti; 19.10: «Catch Kandy», film di serie; 19.40: Musica jazz; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55; Commento settimanale di politica estera; 21.05: Teledramma; 21.40: Documentario; 22.10: Telesport - Montreal: Giochi olimpici.

TV Zagabria

14.25: Giochi olimpici; 15.55: TV dei ragazzi; 16.30: Rassegna dei giochi olimpici; 19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.45: Rassegna culturale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: Giochi olimpici; 23.05: Film di serie; 23.55, 24 e 0.30: Giochi olimpici.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni»: ore 21.30 «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana); ore 22.45 «Der Kaisertraum von Miramar» (edizione tedesca).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. — Questa sera, dalle ore 21.15, il «Gran Balletto Reale di Tahiti», per la prima volta in Italia, reduce dai trionfi di Nervi, Teatro romano dell'Arena di Verona e Terme di Caracalla. Enorme successo. Prevendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domani alle ore 21 terza de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehàr. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Domenica alle ore 18 quarta de «Il conte di Lussemburgo» di F. Lehar. Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Vivere pericolosamente» con Alan Vint e Cheryl Waters. Technicolor. V.m. 18 anni.

FENICE. Chiusura estiva.

EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Il film che ha vinto il «Licorne d'or 1976» al Festival internazionale della fantascienza: «Anno 2000, la corsa della morte» con David Carradine. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Attesissima prima visione: Ilsa nel film allucinante: «La belva delle SS». Eastmancolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Oggi chiuso. — Domani: «Stangata in famiglia» con Piero Mazzarella, Femi Benussi, Lino Banfi, Helen Chanel e Isabella Biagini. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il solco di pesca». Per la prima volta insieme le due sex-symbol del cinema europeo: Martine Brochard e Gloria Guida. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Kosmos anno 2000». Nell'anno della conquista di Marte, una fantastica avventura spaziale in technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I film di Mel Brooks». Oggi: «Il mistero delle 12 sedie». Domani: «Per favore non toccate le vecchiette».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Piccantissimo e molto divertente: «Scandalo in famiglia» con G. Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16. In prima visione la riedizione di uno spettacolare e avvincente technicolor: «Le quattro piume» con R. Richardson. Il film è per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Uomini e squali». Una sfida alla morte contro i mostri dei mari. Technicolor per tutti.

IMPERO. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor Rassegna del terrore. Solo oggi: Christopher Lee, Peter Cushing, Susan Jameson in «La vera storia del dott. Jekyll». V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Riapertura domani ore 16.30 con «Cipolla Colt».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Herbie, il maggiolino sempre più matto». Il divertentissimo film di Walt Disney.

ASTRA. 16: «Detective's Story» con Paul Newman, Lauren Bacall e Julie Harris. Technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Le guerriere dal seno nudo». Elena Johnston, Angelo Infanti. Un film di Terence Young. Sexy, amore, avventura. V.m. 18 anni.

ESTIVI

ARISTON-I.N.C. 21.30 precise (sulla terrazza o in sala). «La orca» di Eriprando Visconti. Technicolor con Michele Placido e Rena Niehaus. V.m. 18 anni.

EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34) 21.15: «Agente 007: Missione Goldfingers» con Sean Connery e Honor Blachman. Technicolor.

GINNASTICA. 21: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». Technicolor con S. Loren, J. Gabin.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «La notte dei generali». Un colosso dello schermo con Peter O'Toole, Omar Sharif, Christopher Plummer. Colori.

SERVOLA. 21.30. (Bus 29). Spettacolo unico. Giuliano Gemma e Stefania Sandrelli in «Delitto d'amore». Scopecolor.

SAN GIOVANNI. Estivo 21.30: «L'uomo dai sette capestri» con Paul Newman, Ava Gardner. Western in technicolor.

VALMAURA. 21.15: «Una strana coppia di sbirri». Grande successo con Alan Arkin. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

UDINE

ARISTON. 16: «I racconti immorali» di Borowczyk.
ODEON. 16: «Uomini e squali».
CENTRALE. 15.30: «Il gattopardo».
CRISTALLO. 16: «Inhibition». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Mack, il marciapiede della violenza». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Il medaglione insanguinato». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Slaughter, l'uomo mitra». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CORSO. 17-22: «Città scolvolta: caccia spietata ai rapinatori» con L. Merenda e J. Mason. Colorscope. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30-22: «Una volta non basta» con K. Douglas e A. Smith. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Romanzo popolare». Ugo Tognazzi e Ornella Muti. A colori.
PRINCIPE. 18: «Colpita da un improvviso benessere» con Giovanna Ralli. Colori.

GRADO

ARENA. — Spettacolo unico. 21: «Lo chiamavano Trinità» con T. Hill, B. Spencer, S. Zacharias. A colori.
CRISTALLO. (Aria condizionata) — 20.30-22.30: «Apache» con Cliff Potts, Xochitl, Harry Dean Stanton. Cinemascope in technicolor.
PARCO delle ROSE. 21.30. Spettacolo unico. «Quel pomeriggio di un giorno da cani» con Al Pacino, John Cazale. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-21.30: «La Guardia bianca».

RONCHI

RIO. «Non toccare la donna bianca».

PALMANOVA

ITALIA. «Profezia di un delitto».
GARIBALDI. «Il fantasma del palcoscenico».

CASARSA

ROMA. «I violini del ballo».

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 29

Prevalenti assestamenti in chiusura con scambi poco attivi. Con la prossima settimana inizieranno per gran parte degli operatori le ferie estive e ciò non poteva non avere influenze sull'andamento della seduta odierna. Si è poi propensi infatti a procedere ad alleggerire le posizioni in essere ed a rinviare ogni nuova iniziativa a dopo ferragosto. Inoltre se si tiene presente la sempre fluida situazione politica, ben si può comprendere come il mercato sia apparso, soprattutto oggi, non solo incerto per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, ma anche privo di qualsivoglia spunto di rilievo. L'attività è risultata infatti modesta e le operazioni per la compilazione del listino di chiusura sono avvenute in tempi abbastanza brevi.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le De Medici (meno 10. 4 per cento), Tilane (meno 6,2 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Scotti (meno 5,6 p.c.), Abeille (meno 4,9 p.c.), Westinghouse (meno 4,5 p.c.), Motta (meno 4,3 p.c.), Magneti M. (meno 3,3 p.c.), Cascami (meno 3,1 p.c.), seguite con flessioni superiori al 2 p.c., Autostrada To-Mi, Milano Priv. Toro, Buitoni Perugina, Risanamento, Unicem e Breda. Calmi i valori guida con Viscosa meno 1,9 p.c., Montedison meno 1,5 p.c. e Imm. Roma meno 1,3 p.c. Frazionali assestamenti per le Fiat e le Generali.

In recupero le Terni (più 5,4 p.c.), Milano Centrale (più 4,8 p.c.), Falk Ord (più 2,7 p.c.) e Imm. Vittoria (più 2 p.c.).

Pochi affari e contenute oscillazioni nei due sensi sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 36, in ribasso 97, in stasi 39. Trattati: titoli di Stato 474 milioni di lire; obbligazioni 1.031 milioni di lire; azioni n. 2.941.175.

DOPOBORSA - Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 182000, Generali 44000, Ras 73200, Anic 690. Liquigas 200. Liquigas priv. 187. Montedison (senza stampigliatura) 500, Montedison (con stampigliatura) 440, Montedison (1-1-1974) 444, La Rinascente 64, La Rinascente priv. 45, Gerolimich 2530, Premuda 1429, Sip 1550, Tripcovich 35000, Bastogi 1185, Finmare 128, Finsider 273, Pirelli SpA 1160, Sme 805, Stet 1655, Beni Stabili 2950, Generale Immobiliare 153, Fiat 1780, Fiat priv. 1090, Dalmine 668, Italsider 420, Terni 348, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1500, Snia Viscosa priv. 920, Patriarca 3649.

NEW YORK

Chiusura al ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 2,04 punti ed è sceso a 979,29. E' stata una delle più lente sessioni dell'anno. Il mercato era parso animarsi nelle prime fasi, stimolato dalla notizia che le principali 541 società hanno realizzato un progresso del 33 per cento di incassi nel secondo trimestre, rispetto all'anno prima. Ma non è stato stimolo sufficiente a reggere a lungo, e il mercato ha un po' alla volta ceduto sotto la controspinta di un paese scarso interesse fra gli investitori.

LONDRA

Chiusure deboli alla Borsa di Londra. Indeboliti i titoli guida con Glaxo e Beecham in primo piano. Generalmente invariato il settore del reddito fisso, in ribasso i petroliferi ed i bancari con Barclays alla guida. Deboli gli aureominerari. Indice a 371,60 (—1,01%).

PARIGI — Chiusure contrastate alla Borsa di Parigi. Secondo gli osservatori, la debolezza del franco ha smorzato l'entusiasmo degli ultimi due giorni. Ben trattati i titoli finanziari, i meccanici, gli elettrici, gli alimentari, i metalli ed i chimici, mentre in ribasso i titoli commerciali. Irregolari gli altri settori. In ribasso gli aureominerari nel settore straniero IBM ha chiuso in rialzo mentre Unilever ha chiuso al ribasso. Migliorati e petroliferi internazionali. Indice a 90,50 (—0,11%).

ZURIGO — Chiusure irregolari. Su 87 titoli trattati, dei 155 di listino 31 hanno chiuso in ribasso mentre 28 in rialzo, 28 sono rimasti invariati. Resistenti i bancari, contrastati gli assicurativi, stabili gli altri settori. Gli statunitensi si sono stabilizzati al di sotto dei livelli registrati a Wall Street. Indice a 210,40 (—0,05%).

BRUXELLES. Listino negativo. Deboli i metalli non ferrosi con Vieille Montagne alla guida. Contrastati i siderurgici con Cockerill in rialzo e Arbed in ribasso. Deboli i pubblici servizi e gli elettrici. I chimici hanno chiuso in ribasso con Solvay in primo piano. Stabili i petroliferi internazionali. Irregolari i titoli statunitensi, perdite anche nel settore aureominerario. Indice a 114,26 (—0,64 per cento).

alla Borsa valori di Francoforte. Deboli tutti i settori e notevoli perdite in quello dei titoli guida. In declino particolarmente i bancari. Fiacco il settore del reddito fisso. I meccanici ed i siderurgici hanno presentato perdite da 5 a 6 marchi. Indice a 741,80 (—0,03%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	5-5/8	6-1/8
Sterlina br.	12-3/8	12.5/8	12-3/4
Franco sv.	1-3/8	1-1/2	2-3/16
Marco ger.	4-1/4	4-3/8	4-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,31	—
Capitalitalia	»	8,30	—
Europrogr.	frsv.	129.79	—
Fonditalia	doll.	10,13	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,45	—
Interfund	»	8,92	—
Interitalia	lire	8917	9222
Intern. Sec.	doll.	7,52	7,97
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	—	—
Italunion	»	7,53	8,21
Mediolanum S.	»	10,06	10.94
Managemen	lire	6226,98	—
Rominvest	doll.	9,86	10,65

Titoli azionari

TITOLI	28-7	29-7
Alimentari e agricole		
Alivar	1502	1500
Bonifiche Ferraresi	5245	5320
Buton	4475	4475
Chiari & Forti	1229	1220
Eridania	2043	2039
Imm. Vittoria	7060	7150
Ind. Buitoni Perug.	2702	2640
Motta	999	960
Romana Zucchero	339	339
Romana Zucch. pr.	387	387
Venchi Unica	225	220.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25300	25200
Assicuratrice Ital.	182000	182000
Ausonia	3580	3580
Bowring	840	840
Comp. Ass. Milano	10760	10600
» » » pr	4850	4730
Comp. Latina	858	850
Comp. Latina priv.	684	680
Firs	3070	3030
Generali	44250	44000
Italia Assicuraz.	23280	23170
L'Abeille Italiana	12410	11800
Fondiaria Incen.	7060	7100
La Fondiaria Vita	23500	23495
R.A.S.	73450	73210
S.A.I.	6420	6390
Toro Assicuraz.	15610	15510
Toro Assicuraz. pr.	6400	6320
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	13520	13510
Banco Lariano	10900	10900
Credito Italiano	1927	1928
Cred. Varesino	5890	5800
Interbanca priv.	14195	14297
Mediobanca	70600	71100
Cartarie - Editoriali		
Binda	2910	2910
Burgo	9500	9500
Burgo priv.	5020	5020
De Medici	749	749
Donzelli	1120	1120
Mondadori priv.	1029	1029
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1581	1600
Cer. Pozzi	1230	1230
Eternit	1318	1296
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	21340	21350
Richard Ginori	254	254
UNICEM	4390	4200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	590	595
Brioschi	19420	19420
Caffaro	297	293
Carlo Erba	2482	2430
Carlo Erba priv.	1070	1056
Italgas	699.50	703
Lepetit	10000	9960
Lepetit priv.	10095	10090
Liquigas	200.25	200
Liquigas priv.	188	187.50
Mira Lanza	33380	33830
Montedison	449	440.25
Montedison 74	450	444
Montegemina	508.25	500 50
Napoletana Gas	540	540
Perlier	655	656
Petrolifera Italiana	1045	1045
Pierrel	788	785
Rumianca	1910	1912
Saffa	6700	6770
Siossigeno	7900	7999
Commercio		
La Rinascente	64	63.75
La Rinascente priv.	44.75	45
Silos di Genova	2650	2650
Standa	5310	5480
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	705
Ausiliare	3890	3950
Aut. Torino-Milano	1750	1701
Italcable	3129	3030
NAI	2600	2660
Nord Milano	1400	1410
S.I.P.	1552	1548
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	600	580
Marelli E.	460	460

TITOLI	28-7	29-7
Pan Electric	1930	1930
Superpila	5905	5910
Tecnomasio	265	265
Finanziarie		
Agricola	2070	2051
Bastogi	1190	1185
Centrale	9300	9300
Fin. Ernesto Breda	2260	2215
Finmare	126	128
Finsider	274	270
Flaminia Nuova	818	820
Generalfin	1620	1620
Gim	2295	2270
IF.I.	2350	2325
I.F.I.L.	5275	5190
Invest	2305	2260
Mittel	1405	1415
Part. Fin.	1361	1361
Pirelli & C.	1550	1510
Pirelli S.p.A.	1160	1160
Riva Finanziaria	4750	4760
Sarom	1410	1400
S.M.E.	808	805
Stet	1686	1655
Svil. Bon.	8785	8700
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1530	1500
Beni Imm. Italia	552	565
Beni Imm. Italiapr.	352	352
Beni Stabili	3000	2950
Certosa	6000	6000
Coge	1282	1285
Condotte d'Acqua	634	612
De Angeli Frua	4830	4829
Finrex	8130	8140
Gen. Immobil.	157	153
Iniziativa Edilizia	3110	3100
Isvim	4490	4370
La Milano Centrale	24800	26000
Risanamento	4855	4750
Sifa	735	735
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1739	1790
FIAT prv.	1090	1090.50
Franco Tosi	10600	10600
Gilardini	3969	3925
Nebiolo	105	103
Olivetti	1240	1240
Olivetti priv.	1072	1060
Westinghouse	2670	2550
Worthington	1927	1925
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	1145	1145
Dalmine	674	668
Falck	5550	5700
Falck priv.	4560	4550
Ilssa Viola	1600	1600
Italsider	426	420
Magona	1576	1530
Pertusola	3150	3135
SMI	2420	2400
Terni	330	348
Trafilerie	900	900
Tessili		
Centenari e Zinelli	165	160.25
Cantoni	6960	7000
Cucirini	4550	4530
Cascami Seta	4750	4600
Fisac	1745	1740
Lanerossi	660	659
Linif. e Canapif.	586	579
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	61	60
Montefibre priv.	61	60
Olcese Veneziano	79	78
Rotondi	98700	98700
Scotti	1378	1300
Snia Viscosa	1530	1500
Snia Viscosa priv.	917	920
Tilane	400	375
Unione Manifatture	14900	14950
Diverse		
Acqua Marcia	3110	3115
Acqu. De Ferrari	1870	1870
Acque Potabili	634	598
Calz. di Varese	4475	4480
C.I.G.A.	2286	2250
C.I.R.	5080	5000
Pacchetti	80 50	83.25
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11.50	11
Terme Acqui	686	685
Trenno	4040	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-7
Rendita	5%	91.20
Prest. Red. '34	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	86.35
Redim. Trieste	5%	89.50
Rif. Fondiaria	5%	91.40
Redimibile '54	5%	89.—
Edil. Scol. '67	5,50%	78.—
» » '68	5,50%	75.—
» » '69	5,50%	79.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	100.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	96.40
» 1978	5%	87.45
» 1979	5,50%	86.10
» 1980	5,50%	81.20
» pol. '78	7%	90.10
» » '79	9%	92.30
» » '79	9%	91.60
Am. FF.SS. '67/'87	6%	73.40
» » '68/'88	6%	69.40
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	76.80
» XXIV	5,50%	74.90
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	69.20
» XXVII	6%	67.40
» XXVIII	7%	72.50
» XXIX	7%	71.60
» XXXI	7%	68.65
» XXXII	7%	79.60
» XXXIII	7%	72.—
» XXXIII opt.	7%	87.70
» XXXIV	7%	70.70
» XXXV	7%	76.60
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.70
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.20
» XLII	8%	71.45
» XLIII	8%	81.40
» XLIV	8%	97.70
» XLV	8%	79.60
» serie sp.	6,50%	81.40
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl	5%	61.—
» » »	5,50%	60.60
» » »	6%	61.50
» » »	7%	68.80
COP ss. I	5%	76.40
» ss. II	6%	63.50
» ss. III	6%	67.70
» ANAS '66	6%	60.40
» ANAS '72	6%	68.—
» Dotaz. I	6%	73.—
» Dotaz. II	6%	68.20
» Int. St. 1	6%	71.40
» Int. St. 2	6%	68.70
» Int. St. 3	6%	69.10
» Int. St. 4	6%	67.66
» Int. St. I	7%	74.20
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	72.85
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.30
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	78.—
» 1965 I	6%	76.50
» 1965 II	6%	74.90
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	68.—
» 1971	7%	72.75
» 1972	7%	75.10
» 1972 II	7%	72.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
» » Vent.	6%	70.10

TITOLI		29-7
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	72.60
» Ind. ss. F.	7%	72.30
Isveimer IV	5,50%	97.90
» V	5,50%	95.30
» VI	5,50%	93.65
» VII	5,50%	88.95
» VIII	5,50%	88.50
» IX	6%	86.75
» X	6%	87.50
» XI	6%	84.—
» XII	6%	80.50
» XIII	6%	77.50
» XIV	6%	76.50
» XV	6%	78.90
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	73.60
» XVIII	7%	73.20
» XIX	7%	72.10
» XX	7%	70.55
Enel 1965 II	6%	73.50
» 1966 I	6%	71.—
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	69.80
» 1968 I	6%	68.40
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	67.55
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	76.30
» 1972/'87	7%	74.70
» 1972/'92	7%	70.20
» 1973/'93	7%	69.20
» 1974 Ind.	8%	99.90
» 1975	10%	94.30
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	88.—
E.N.I. '58 vent.	6%	94 50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.10
» '66	6%	81.10
» Gela	5,50%	88.80
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	94.30
» '61	5,50%	92.30
» IV	5,50%	66.20
» V	5,50%	84.95
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.20
I.R.I. '57/'77	6%	97.10
» '58/'78	6%	96.70
» '59/'79	5,50%	89.30
» '60/'80	5,50%	83.10
» '61/'86	5,50%	67.—
» '63/'83	5,50%	75.—
» '64/'82	6%	77.35
» '65/'83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	71.10
» Elett. opt.	5,50%	96.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.—
» C.C. '65	6%	73.80
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	67.85
» C.C. '68 II	6%	68.50
» C.C. '69	6%	67.20
» C.C. '71	7%	73.80
» C.C. '72	7%	71.80
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fon. conv.	6%	65.35
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	66.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.15
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	70.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '66/'81	6%	93.50
» '66/'81	6½%	92.—
» '67/'82	6½%	89.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'88 I	6¾%	96.—
» '68/'88 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/'86	6½%	94.—
» '67/'82	6½%	96.50

B.E.I. '67/'82 II	6½%	96.50
» '68/'80	6¾%	97.50
» '69/'84	7½%	97.50
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCRETO E AMBITO RICONOSCIMENTO DELL'AZIENDA ITALIANA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

FIRMATO UN ACCORDO DECENNALE TRA GMT E UN GRUPPO CANADESE

Si tratta della «Bombardier-MLW» che opera nei trasporti terrestri e marittimi con stabilimenti in Canada e Austria

La Grandi Motori Trieste ha concesso al nuovo partner i diritti di distribuzione e vendita per tutti i suoi motori

La Grandi Motori Trieste e la «Bombardier-MLW Ltd» di Quebec, Canada, hanno firmato il 9 luglio u.s. un accordo decennale di collaborazione nel campo di grandi motori diesel. In particolare la GMT concede alla società canadese la licenza di fabbricazione, vendita e assistenza dei motori GMT semiveloci, nella gamma di potenza da 3000 a 24000 CV, con esclusiva per il Canada, e non esclusiva altrove. La «Bombardier-MLW» acquista inoltre i diritti di vendita ed assistenza, esclusivi per il Canada, non esclusivi per ogni altra parte del mondo, di tutta la gamma dei motori GMT fino alla potenza di 50.000CV/motore.

L'accordo, firmato da J. Claude Hebert, presidente e amministratore delegato della «Bombardier-MLW» e dall'ing. Luigi Laudisa, direttore commerciale della GMT, è stato propiziato dai governi canadese, del Quebec e da quello italiano.

Nel fare l'annuncio del raggiunto accordo, J. Claude Hebert ha dichiarato: «Questa collaborazione con la GMT, la cui tecnologia copre l'intera gamma dei motori diesel, consentirà alla "Bombardier-MLW" di completare la sua presente gamma di motori veloci da 700 a 4500 CV in produzione nello stabilmento di Montreal. E' questa una logica estensione delle nostre capacità di soddisfare pienamente, con questi nuovi motori, il mercato canadese».

«La GMT è lieta — ha sottolineato a sua volta l'ing. Laudisa — di questa collaborazione con una società canadese che ha una eccellente reputazione a livello mondiale, con le locomotive diesel - elettriche progettate e costruite a Montreal, ed i suoi sistemi per la produzione di energia elettrica. I molti anni di esperienza della MLW nelle attività di progettazione, produzione, vendita ed assistenza per i motori diesel e relativi «sistemi» ci assicurano che essa è l'azienda canadese qualificata ad operare secondo gli standards della GMT».

I motori Bombardier - MLW oggi in produzione trovano impiego nella produzione di energia elettrica di base nelle centrali LG2 e LG3 della «Jamese Bay Energy Corporation» e per la propulsione ed i servizi ausiliari a bordo dei nuovi rompighiaccio della nuova classe «R» del governo canadese in costruzione nel cantiere della Burrard Drydock a Vancouver.

I motori GMT sono utilizzati quali motori primi per le centrali elettriche di media e grande potenza e per la propulsione di navi di medio e grande tonnellaggio. In precedenza i motori di questo tipo dovevano essere importati in Canada.

Un gruppo di lavoro «GMT-Bombardier - MLW», assistito da specialisti del governo canadese, sta esaminando le modalità per avviare l'attività produttiva dei motori GMT in Canada. La divisione «Sistemi Diesel Elettrici» della società canadese dirigerà le attività di marketing relative ai nuovi motori.

La GMT, che ha avviato nel 1972 il suo nuovo stabilimento dotato di avanzati mezzi di ricerca, progettazione e produzione, è una «joint-venture» iniziata da Fiat e Fincantieri nel 1966.

La Fiat è il maggior gruppo industriale italiano, con una diversificata gamma di produzione (automobili, autocarri, aerei, turbine a gas, centrali nucleari, ecc. La Fincantieri è la finanziaria pubblica che controlla la maggior parte della cantieristica italiana.

La GMT ha ereditato il know-how della Fiat, una delle maggiori aziende produttrici di motori di propria originale progettazione negli ultimi 70 anni. La produzione comprende motori a due e a quattro tempi, funzionanti con nafta pesante di basso costo.

Motori a 4 tempi a media velocità, da 3000 a 24.000 CV-motore, con velocità da 430 a 514 g/m, sono utilizzati specialmente per la propulsione navale, con impianti singoli e plurimotori, e per la produzione di energia elettrica in centrali convenzionali, e per i gruppi di emergenza delle centrali nucleari.

I motori lenti a due tempi (7000-50.000 CV, 106-150 g/m) sono utilizzati soprattutto per la propulsione navale (comprese le grandi petroliere) e la produzione di energia elettrica.

La GMT ha sviluppato un servizio di assistenza tecnica su scala mondiale, che si avvale tra l'altro di contratti a lungo termine. La «Bombardier - MLW» potrà integrare il Service GMT con la sua organizzazione motoristica in Canada e all'estero.

Il Gruppo canadese Bombardier - MLW progetta, costruisce e vende in tutto il mondo mezzi di trasporto e da diporto. Il gruppo è risultato dalla fusione di due aziende: la «Bombardier» e la «M. L.W.-Worthington, recentemente integrate in un unico complesso produttivo con stabilimenti in Canada ed in Austria.

La «Bombardier», fondata nel 1942, ha iniziato la sua produzione con mezzi cingolati fuori-strada, diventando negli anni '60 il maggior costruttore mondiale di mezzi di trasporto su neve, ed estendendo la sua produzione negli anni '70 ai motocicli, barche a vela ed altri mezzi da diporto. Nel 1974 la società è entrata nella industria dei trasporti urbani.

La «MLW», fondata nel 1902, da principio fu un grande produttore di locomotive a vapore, e più tardi divenne uno dei maggiori costruttori nel mondo di locomotive diesel elettriche. Altri aspetti della produzione della «MLW» in Canada sono gli scambiatori di calore ed i trasporti urbani.

I firmatari dell'accordo italo-canadese: in piedi da sinistra, Henry Valle direttore commerciale della «BOM-MLW» e l'ing. Aldo Brignole, direttore vendite della GMT; seduti da sinistra: l'ing. Luigi Laudisa direttore commerciale della GMT e J. Claude Hebert della «BOM-MLW»

Motori «A 550» a quattro tempi semiveloci in collaudo. (Giornalfoto)

Azione francese contro le pesche italiane

Parigi, 29

Il governo francese chiederà l'autorizzazione a invocare le clausole di salvaguardia contro le importazioni di pesche dall'Italia e dalla Grecia, se risulteranno insufficienti le misure decise dalla commissione della CEE. Lo ha annunciato ieri il ministero francese dell'agricoltura.

Recentemente la commissione ha deciso di ridurre le importazioni di pesche italiane e greche da 50 a 40 vagoni al giorno, e ha imposto un dazio supplementare di 0,35 franchi al chilo. Il ministero ha detto inoltre che, conformemente a quanto deciso dalla CEE, le importazioni di pere dalla Spagna sono state completamente vietate da domenica scorsa.

Reddito fisso: sono stati superati in aprile i 97 mila miliardi

Roma, 29

I buoni ordinari del Tesoro detenuti dalla Banca d'Italia sono saliti a fine aprile a 13.911,4 miliardi, oltre 2000 in più rispetto al dicembre dello scorso anno (pari a 11.864,8 miliardi) e più del doppio rispetto al dicembre del 1974 (quando la consistenza era di 6531,7 miliardi). Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia ad aprile, la consistenza complessiva di BOT che a dicembre '75 era pari a 20.042 miliardi si è portata al di sotto dei 20 mila miliardi raggiungendo, tra quelli in portafoglio alla Banca d'Italia e quelli detenuti dalle aziende di credito e dagli altri investitori i 19.990,2 miliardi (4887,8 le aziende di credito e 1191 gli altri).

Sempre ad aprile gli altri titoli di Stato detenuti dai vari investitori raggiungevano la cifra di 17.334,1 miliardi di cui 6249,7 detenuti dalla Banca d'Italia, 456,3 dalla Cassa depositi e prestiti, 6511 dalle aziende di credito e 4117,1 dagli altri.

Ed ecco le consistenze per quanto riguarda gli altri valori mobiliari: obbligazioni per conto del Tesoro 13.628,1 miliardi, enti territoriali 551,6, istituti speciali mobiliari 20.079,2 sezione opere pubbliche degli stessi istituti 3835, istituti speciali immobiliari 11.483,7, enti di gestione (Eni, Enel, Iri, Efim) 8026,6, autostrade 1154,6, altre imprese 742,8, estero 507,7.

Complessivamente ad aprile il totale dei valori mobiliari detenuti dai vari investitori ha raggiunto pertanto la cifra di 97.333,6 miliardi.

APPROVATO IN ASSEMBLEA IL BILANCIO AL 30 APRILE 1976

La Pirelli S.p.A. chiude in pareggio Confermata l'assenza di dividendo

Favorevole andamento di quasi tutte le partecipazioni societarie all'estero

Risultati negativi, invece, nelle società collegate che operano in Italia

Milano, 29

Si è tenuta al centro Pirelli di Milano l'assemblea degli azionisti della Pirelli SpA per l'approvazione del bilancio al 30 aprile 1976. La relazione in apertura che l'esercizio chiude in pareggio, dopo avere effettuato svalutazioni di partecipazioni per lire 4.221 milioni e avere accantonato al fondo oscillazioni valori partecipazioni in società controllate e collegate lire 4981 milioni. Di conseguenza non si rende possibile l'erogazione di un dividendo.

Alla formazione di questo risultato ha concorso, positivamente, il favorevole andamento della quasi totalità delle partecipazioni estere, mentre in termini negativi, vanno segnalati risultati delle società operative italiane, le quali hanno interrotto, con il loro peggioramento, il progressivo ristabilimento della redditività registrato nei precedenti esercizi. Dopo avere illustrato la evoluzione della congiuntura economica internazionale ed italiana in particolare, la relazione riferisce sull'andamento delle principali componenti del gruppo integrato Pirelli - Dunlop nel '75.

La Pirelli SpA ha chiuso il bilancio 1975 con una perdita di 27,4 miliardi dopo aver accantonato 17,7 miliardi per ammortamenti, 24,5 miliardi al fondo anzianità personale e computati 3,7 miliardi di svalutazioni su partecipazioni in società controllate. Tale perdita, peraltro, è stata quasi integralmente compensata con la rivalutazione degli immobili effettuata in applicazione di disposizioni di leggi vigenti.

Tale andamento peraltro sconta in pieno gli effetti della grave crisi economica del paese, che si è riflessa sia sul settore automobilistico sia sugli investimenti industriali e l'edilizia, malgrado il rilevante sforzo compiuto all'esportazione. Si è così interrotto quel processo di miglioramento registrato nel 1973-'74.

In sintesi, l'andamento nel 1975 della industria Pirelli e sue controllate è stato il seguente: le vendite sono ammontate a 492 miliardi di lire con un lieve aumento rispetto all'anno precedente, dovuto interamente ad aumenti dei prezzi in presenza di una contrazione dei volumi; i costi delle materie prime, relativamente bassi nel primo semestre, sono andati via via aumentando, superando nei primi mesi del 1976 i livelli di inizio 1975; i costi unitari del lavoro sono aumentati di oltre il 26 per cento; gli oneri finanziari si sono ulteriormente accresciuti in relazione al più elevato livello medio di indebitamento.

Sempre soddisfacenti i risultati delle società facenti capo alle societé internationale Pirelli, i cui utili sono stati nel complesso superiori nel 1975 all'anno precedente. Le vendite complessive sono state pari a circa 720 miliardi di lire, con un incremento in termini reali del 2 per cento circa. Sono da rilevare l'avvio di una nuova iniziativa in Australia nel campo cavi, con l'assistenza tecnica della industrie Pirelli SpA (in cui la Pirelli SpA si è assicurata un diritto di opzione a partecipare), e notevoli ampliamenti di capacità produttive in Brasile (cavi e pneumatici) e Canada (cavi).

La Dunlop Limited, che raggruppa le attività Dunlop nella CEE, ha registrato una lieve flessione dei volumi e quindi dei risultati economici, essenzialmente per il meno favorevole andamento delle attività nell'Europa continentale. Le collegate della Dunlop International LTD hanno mantenuto una soddisfacente posizione reddituale.

L'andamento delle varie società facenti capo alla Pirelli SpA nel corso del 1.o semestre 1976 ha risentito favorevolmente della ripresa economica, avviata dagli Stati Uniti e recepita, in misura diversa, nei paesi europei.

Per quanto riguarda l'Italia, la Industrie Pirelli ha registrato un aumento delle vendite del 25 per cento rispetto al primo semestre 1975 realizzando risultati positivi ed incremento rispetto allo scorso anno.

Molti sono gli interrogativi e le incertezze sull'evoluzione della seconda parte dell'anno in corso, legati anzitutto alla tenuta della ripresa a livello internazionale, la quale è purtroppo minata da una grave patologia: il persistere di spinte inflazionistiche in alcuni paesi, che comporta un'azione frenante da parte dei vari governi. In particolare in Italia è possibile un rallentamento della attuale espansione della domanda, con le inevitabili conseguenze sulle nostre varie attività.

Minori preoccupazioni circa la tenuta del secondo semestre dell'anno vi sono per altre società sia del gruppo Pirelli che del gruppo Dunlop. In conclusione, l'intero anno 1976 potrebbe presentare un consultivo migliore del precedente in termini sia di volumi di vendita sia di redditività.

NEGLI ULTIMI QUINDICI ANNI I COSTI SONO RADDOPPIATI

L'edilizia sovvenzionata assorbita su prenotazione

La possibilità di mutuo a tasso agevolato induce l'acquirente a disinteressarsi massicciamente del mercato cosiddetto «libero»

Roma, 29

Continua a mantenersi diffi cile la situazione per il settore dell'edilizia. Secondo quanto è riportato nell'ultima nota mensile del CRESME (Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato dell'edilizia) riferita al mese di maggio, il livello dei prezzi, ancora oscillante con piccole variazioni intorno ai valori del secondo semestre del '75 (500.000 lire al mq. Per l'edilizia di tipo medio nelle grandi città) ha fatto restringere ancora di più la fascia dei possibili compratori.

L'attuale periodo congiunturale, continua la nota, è caratterizzato da notevoli spinte verso ampi mutamenti nella struttura interna del settore edilizio, anche se dalle cifre ufficiali sembra manifestarsi una sostanziale stabilità produttiva. Particolare rilievo assume, nel settore residenziale, la tendenza all'aumento della produzione pubblica mentre all'interno dell'area privata prevale la produzione «convenzionata» rispetto a quella cosiddetta libera. Quest'ultima continua infatti a ridursi. Le ragioni di questo calo vanno ricercate nella continua diminuzione della domanda, sulla quale hanno pesato l'aumento di costi di produzione e dei prezzi da un lato e del costo del credito dall'altro, ma a cui non hanno corrisposto analoghi incrementi di reddito.

Dal 1969 al 1975 infatti la dinamica dei costi di costruzione e dei redditi è stata quasi analoga, mentre i prezzi di vendita e gli oneri a medio e a lungo termine per l'acquirente hanno subito una dinamica assai più accentuata dei redditi: i primi sono aumentati del 37,8 per cento e i secondi del 94,1 per cento. In quindici anni, pertanto, acquistare un'abitazione è diventato sempre più oneroso dato il raddoppio dei costi, fra prezzi e oneri. Questa situazione del mercato «libero» spiega l'interesse per la prima offerta di edilizia sovvenzionata, quasi totalmente assorbita su prenotazione. Benché i prezzi siano inferiori solo del 10-20 per cento a quelli del mercato libero, la possibilità di coprirne il 75 per cento con un mutuo a tasso agevolato ha fatto superare, conclude il rapporto del CRESME, tutte le remore di carattere psicologico che si pensava potessero condizionare l'atteggiamento dei compratori verso il «diritto di superficie».

Prezzi dell'oro

Londra, 29

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 29 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,34	(— 2,31)
Hongkong	111,75	(+ 1,71)
Londra	112,25	(— 1,75)
New York	112,25	(— 2,30)
Milano	115,38	(+ 0,40)
Parigi	116,25	(— 2,2)
Zurigo	112,12	(— 2)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	326,85	325,75	326,87
Fiorino olandese	308,71	307,50	308,83
Franco belga	21,14	20,30	21,15
Corona danese	136,11	133,00	136,12
Corona norvegese	150,24	145,00	150,28
Corona svedese	187,31	182,50	187,33

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	835,55	839,00	835,57
Dollaro canadese	856,90	848,00	857,02
Peseta spagnola	12,25	12,32	12,25
Escudo portoghese	26,73	28,50	26,71
Scellino austriaco	46,00	45,25	46,00
Franco svizzero	336,02	334,50	336,31
Franco francese	169.70	169,00	169,77
Yen nipponico	2,84	2,70	2,84
Lira sterlina	1492,50	1512,00	1492,70
Dracma greca	—,—	25,50	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	46,00	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 32,99 per cento rispetto al complesso delle altre valute (32,91 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,47 per cento (30,48); rispetto alle monete della CEE 36,16 per cento (36,6).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 32000-35000, sterlina (nc) 35500-38500, marengo svizzero 32000-35000, platino 4700, oro 3000-3200, argento 123500-127500.

DEPOSITATA LA SENTENZA DELLA CORTE

Il diritto di esistere delle emittenti libere

Non consentirle viola la Costituzione - Allo Stato tocca ora regolamentare le relative autorizzazioni

Roma, 29

La Corte costituzionale ha concluso oggi la sua attività annuale, prima della sospensione estiva con il deposito di due importanti sentenze: quella sulla radio e Tv private e quella sulla legge a favore degli ex-combattenti (di cui si legge in tredicesima pagina). Con la prima, il cui contenuto è stato reso noto ufficiosamente circa un mese fa, insieme con la sentenza che ha dichiarato illegittimo il cumulo dei redditi, i giudici della Consulta hanno stabilito che sono consentite le stazioni radiofoniche e televisive via etere «di portata non eccedente l'ambito locale», che secondo quanto dovrà stabilire la futura legge, siano autorizzate dallo Stato con determinazione delle specifiche frequenze e dei canali utilizzabili dagli eventuali turni, dei limiti delle trasmissioni e di ogni altra condizione necessaria a impedire il sorgere di concentrazioni monopolistiche od oligopolistiche.

Nella sentenza si afferma, tra l'altro, che la Corte «sulla base delle diffuse cognizioni tecniche e delle pratiche realizzazioni in atto esistenti ha constatato che allo stato attuale, se non sussiste la illimitatezza delle frequenze, proprie delle trasmissioni via cavo, esiste tuttavia, per le trasmissioni su scala locale via etere, la disponibilità sufficiente a consentire la libertà di iniziativa privata senza pericolo di monopoli od oligopoli privati, dato anche il costo rilevante degli impianti».

«Il non consentirla — hanno rilevato i giudici. — Implica violazione del principio dell'uguaglianza, sancito dall'articolo tre della Costituzione e della libertà di manifestazione del pensiero (articolo 21)».

La Corte ha poi osservato che il riconoscimento del diritto di iniziativa privata alla installazione e all'esercizio di impianti radiofonici e televisivi via etere, di portata non eccedente l'ambito locale «postula la necessità dello intervento del legislatore perché stabilisca l'organo dell'amministrazione centrale dello Stato competente a provvedere all'assegnazione delle frequenze ed alla effettuazione dei conseguenti controlli e fissi le condizioni che consentono l'autorizzazione all'esercizio di tale diritto in modo che questo si armonizzi e non contrasti con il servizio pubblico nazionale».

A questo punto i giudici hanno elencato i principi ai quali appunto il legislatore dovrebbe ispirarsi in materia. A parere della Corte si dovrà stabilire in particolare: «I requisiti personali del titolare dell'autorizzazione (e dei suoi collaboratori) che diano affidamento di corretta e responsabile gestione delle trasmissioni; le caratteristiche tecniche degli impianti e la relativa zona di servizio, nonché la specificazione delle frequenze e dei canali utilizzabili: l'esatta indicazione dell'ambito di esercizio "locale" che sulla base di ragionevoli parametri di ordine geografico, civico e socio-economico, circoscriva una «limitata e omogenea zona di utenza, senza peraltro eccessive restrizioni; l'eventuale fissazione di turni e adozione di ogni altro accorgimento tecnico al fine di non turbare le trasmissioni su scala nazionale e i servizi riservati allo Stato e al fine di rendere possibile il concorrente esercizio di attività da parte degli altri soggetti autorizzati; limiti temporali per le trasmissioni pubblicitarie, analoghi a quelli imposti per la Rai Tv — ogni altra condizione necessaria perché l'esercizio del diritto si svolga effettivamente nell'ambito locale e non dia luogo a forme di concentrazione o situazioni di monopolio od oligopolio».

La Corte ha infine dichiarato illegittimo anche l'articolo 14 della legge n. 103 del 1975 nella parte in cui prevede l'esaurimento delle disponibilità consentite dalle frequenze assegnate all'Italia mediante la graduale estensione degli impianti radiofonici e televisivi della Rai-Tv».

Ecco la situazione delle radiodiffusioni in Italia dopo la sentenza della Corte costituzionale:

Radio nazionale — Il servizio di diffusione di programmi su scala nazionale è riservato allo Stato che l'ha dato in concessione alla Rai per sei anni. La sentenza della Corte Costituzionale non ha dichiarato illegittima questa parte dell'art. 1 della legge di riforma. Il monopolio pubblico delle trasmissioni nazionali è quindi confermato.

Radio locali — La novità derivante dalla sentenza riguarda la liberalizzazione delle radio locali, non previste invece negli articoli 1, 2 e 45 della legge di riforma, che comprendevano, sotto la riserva allo Stato, l'insieme della diffusione circolare dei programmi radiofonici via etere senza alcuna distinzione fra le trasmissioni su scala nazionale e quelle su scala locale. Di conseguenza anche l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti per la diffusione radiofonica erano riservati allo Stato e, quindi, alla Rai. I titolari di radio private dovranno chiedere l'apposita autorizzazione.

TV nazionale via etere — Vale il discorso fatto per la radio nazionale. La Corte Costituzionale ha confermato la validità del principio del monopolio pubblico per quanto riguarda i programmi televisivi via etere.

TV locali via etere — Come per le radio, anche per le Tv via etere locali, la Corte Costituzionale ha sancito il principio della loro liberalizzazione. I titolari dovranno richiedere l'autorizzazione.

TV cavo nazionale — La diffusione di programmi televisivi via cavo su scala nazionale è riservata allo Stato e, quindi, alla Rai.

TV cavo private — Già previste e consentite dalla legge di riforma. L'installazione e l'esercizio delle reti e degli impianti di diffusione televisiva monocanali via cavo sono ammessi relativamente a un singolo comune o ad aree geografiche comprendenti più comuni contigui che abbiano una popolazione non superiore ai 150 mila abitanti. I titolari di Tv cavo locali devono essere autorizzati dal ministero delle poste. La materia è regolata da un apposito regolamento tecnico.

(Ansa)

GRAVE SCIAGURA AEREA NELLA ZONA DEL LAGO ARTIFICIALE DI ZLATE PIESKY

UN «ILYUSHIN» CECO SI INABISSA CON SETTANTUN PERSONE A BORDO

Il pilota ha tentato una manovra disperata per spegnere due motori in fiamme
Solo cinque i superstiti - L'apparecchio era un vecchio modello a turboelica: il «18»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 29

Solo cinque viaggiatori si sono salvati da un grave disastro aereo in Cecoslovacchia. Con due motori in fiamme, il pilota di un Ilyushin 18 a elica ha deciso una disperata manovra per tentare di salvare i sessantanove passeggeri e i sei membri dell'equipaggio. Con le sue ultime parole il pilota ha annunciato alla torre di controllo di Bratislava-Ivanka (l'aeroporto della seconda città cecoslovacca era la sua meta), che avrebbe tentato di spegnere l'incendio scendendo nel lago artificiale di Zlate Piesky.

L'Ilyushin 18, quadrireattore turbogetto, stava avvicinandosi al lago per atterrare sul vicino scalo, quando un'ala ha urtato una struttura in cemento della costa, staccandosi dall'aereo e dando il via all'incendio. Il disastro è avvenuto ieri, mercoledì. L'apparecchio era in volo interno, ed era decollato da Praga. Uno dei superstiti ha potuto salvarsi a nuoto. Ha detto di aver visto altri passeggeri armeggiare disperatamente con le cinture di sicurezza per staccarsi dai sedili. Il sopravvissuto, la cui descrizione è pubblicata oggi dal pomeridiano praghese «Vecerny Praha», ritiene che la maggior parte delle vittime sia morta per affogamento. Solo il timone di coda ha continuato a spuntare dall'acqua.

Fra i superstiti un francese, Gerard Menard. Fra i morti figura un cittadino della Germania occidentale, Werner Wich. L'agenzia di notizie cecoslovacca, Ceteka, dopo avere riferito i fatti, ha annunciato che il partito comunista e il governo hanno espresso il loro cordoglio alle famiglie delle vittime, tra cui c'erano numerosi cittadini sovietici. Il governo ha ordinato l'immediata apertura di un'inchiesta sulle cause della tragedia. La commissione d'indagine, guidata dal ministro federale dei trasporti, Vladimir Blazek, si è immediatamente recata sul luogo del disastro.

Il lago artificiale, frequentatissimo normalmente dai nuotatori e dagli appassionati della vela e del canottaggio, era praticamente deserto al momento della sciagura, avvenuta verso le 9.30 di mattina (ora locale e ora estiva italiana). Il nome del lago, Zlate Piesky, vuol dire «Sabbie d'oro». La Ceteka ha reso noto che per tutta la giornata unità dell'esercito e brigate dei pompieri, hanno lavorato al recupero dei corpi. La sciagura ha sollevato nuovi interrogativi sull'opportunità di continuare a utilizzare l'Ilyushin 18, fino a poco tempo fa orgoglio dell'aviazione sovietica, per avere realizzato numerosi primati di volo ad alta quota a pieno carico.

Azionato dalle eliche, il turbogetto è in servizio dal 1959, è tuttora il più diffuso apparecchio commerciale sulle linee interne dell'Europa dell'Est, benché gradualmente venga sostituito dai jet sovietici. L'Il-18 nel 1971 è stato al centro di una crisi delle linee nazionali ungheresi, «Malev». La compagnia decise allora di cancellare circa un terzo dei servizi preannunciati, in seguito a due gravi incidenti, uno dei quali dovuto a un Il-18. Oltre ai progettisti sono stati chiamati in causa il lavoro eccessivo cui sono sottoposti gli equipaggi, e l'insufficiente manutenzione di cui godono gli apparecchi.

L'aereo del disastro di ieri apparteneva alla linea nazionale cecoslovacca CSA, e aveva lasciato Praga alle 8.20. Il lago di Zlate Piezky appartiene al comune di Zenec, a Nordest di Bratislava, ed è stato realizzato come bacino idroelettrico. Il 30 ottobre scorso un aereo jugoslavo, in volo «charter» per riportare in patria dalle vacanze numerosi sindacalisti e le loro famiglie, si schiantò nella nebbia alla periferia di Praga, uccidendo 68 persone e ferendone altre 27.

Albert Conte

Una moglie «focosa»

Cortina, 29

In seguito ad accurate indagini svolte dai carabinieri, sotto la direzione del comandante la compagnia di Cortina, capitano Cassano, e dei comandanti delle stazioni di Santo Stefano e Comelico di Cadore, è stata fatta piena luce sulle misteriose vicende incendiarie che hanno turbato gli abitanti di Padola di Comelico e che si sono susseguite con una frequenza impressionante sempre ai danni di una sola famiglia dal 18 luglio in poi.

I carabinieri sono riusciti a individuare la colpevole, ottenendone anche la completa confessione. Veniamo ai fatti. La famiglia della guardia boschiva delle regole di Comelico, Ernesto Pocchiesa, la notte tra il 18 e il 19 luglio si è trovata a dover lottare contro le fiamme che si erano sviluppate nella propria abitazione di Padola di Comelico.

Spenta appena l'eco di questo, altri due incendi si svilupparono in due abitazioni appartenenti sempre a parenti stretti del Pocchiesa, ma fortunatamente furono subito domati.

L'autorità comunale vivamente preoccupata per questi avvenimenti ha affidato ai carabinieri le indagini e il 27 luglio è stata fatta piena luce: tutti sono rimasti allibiti quando i carabinieri hanno svelato il nome del colpevole. Infatti la colpevole era la stessa moglie del Pocchiesa, Chiara De Martin Taprania.

G. C. O.

LIBERA LA MOGLIE DEL COSTRUTTORE SICILIANO

Rilascio improvviso



Telefoto Ansa
Palermo — Graziella Mandalà, appena liberata, con il marito

Palermo, 29

Ad otto giorni di distanza dal sequestro, la signora Graziella Mandalà di 43 anni, moglie dell'ex costruttore Giuseppe Quartuccio, è stata rilasciata. La donna è stata soccorsa da un passante in piazza Don Bosco, dove essa era stata lasciata dai banditi a bordo di una macchina. I malviventi le hanno ordinato di non muoversi per almeno cinque minuti. Graziella Mandalà ha obbedito, poi si è tolta il bavaglio che le chiudeva la bocca e la benda che le copriva gli occhi ed ha invocato aiuto. Si è avvicinato un passante: «chiami la polizia, sono la sequestrata», ha detto la donna.

Pochi minuti dopo è sopraggiunta una volante. Graziella Mandalà è stata immediatamente accompagnata all'ospedale di villa Sofia, dove i sanitari le hanno somministrato alcuni cardiotonici. Ripresasi, la donna è stata poi accompagnata alla caserma Cairoli, sede della Squadra Mobile, dove è stata interrogata dal sostituto procuratore della repubblica dott. Messineo. Infine ha potuto fare ritorno nella sua villa, a San Martino delle Scale, da dove, otto giorni fa, era stata prelevata a viva forza da un commando di cinque o sei uomini armati di mitra.

(Italia)

IL «VIKING» ALLA RICERCA DELLA VITA

Il primo campione di suolo marziano

Pasadena, 29

Il primo campione di suolo marziano si trova nella sonda «Viking», nutrito da luce, vapore acqueo e brodo di pollo, per cercare di sapere se sul pianeta rosso la vita sia esistita, esista oppure no. Con la sua zampa il «Viking» ha prelevato il campione di suolo e lo ha deposto, ieri, in tre speciali camere. E' la prima volta questa che apparecchiature di fabbricazione terrestre, hanno cominciato ad analizzare una serie di sostanze su un altro pianeta alla ricerca della vita.

Gli esperimenti richiederanno diverse settimane per cui ci vorrà del tempo per ottenere delle risposte. Ma gli scienziati non hanno comunque potuto celare la loro gioia, nell'apprendere che il loro progetto ha avuto inizio. Vi è stata però una notizia negativa che ha ridotto la soddisfazione degli scienziati: uno strumento destinato alla ricerca di strutture molecolari di blocchi di vita, ha segnalato di non aver ricevuto alcun campione di suolo.

I tecnici però non escludono che si sia trattato di un falso segnale o che il braccio del «Viking» si sia ritirato a mani vuote, dopo avere cercato di prelevare campioni di suolo per lo strumento. Comunque è stato deciso di ordinare al «Viking» di fotografare domani l'interno dello strumento, per accertare se sia stato o no deposto sul suolo di Marte.

A POCO TEMPO DI DISTANZA DALLA TRAGICA ANALOGA DISGRAZIA DI SUBBIANO

Taranto: folgorati 4 giovani da un fulmine sulla spiaggia

La scarica ha investito un gruppo di quattordici persone che si trovavano sul litorale
Carbonizzati due presi in pieno - Degli altri feriti o storditi, uno è ancora gravissimo

Taranto, 29

Quattordici giovani sono stati investiti da un fulmine ieri pomeriggio mentre erano sulla spiaggia di Chiatona, a dieci chilometri dal capoluogo jonico. Quattro sono stati uccisi mentre gli altri sono ricoverati in ospedali del tarantino; uno di questi è in stato di coma e si dispera di salvarlo.

La disgrazia è accaduta verso le 16.30. I giovani, quasi tutti figli di ferrovieri abitanti nel rione Tamburi, a Taranto, avevano raggiunto il litorale per trascorrere una giornata al mare. Nel pomeriggio le condizioni meteorologiche sono peggiorate, il cielo si è oscurato ed improvvisamente, preceduto dal boato del tuono, un fulmine si è scaricato sulla spiaggia. I giovani sostavano ancora sulla riva poiché dopo è caduta una fitta pioggia.

La folgore ha investito in pieno, carbonizzandoli, l'operaio Vincenzo Portulano, di 19 anni, e l'insegnante Ida D'Angelo, di 22. Ha poi proseguito in senso orizzontale, con sempre minor potenza, colpendo gli altri giovani. I più vicini ai due erano il meccanico Angelo Scarnera, di 17 anni, e l'operaio Francesco Panno, di 16, i quali sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Mottola. Degli altri, il più grave è lo studente Davide Ligonzo, di 18 anni, ricoverato prima nell'ospedale di Massafra e poi nel «Santissima Annunziata» di Taranto, in stato di coma e con ustioni di primo e secondo grado.

In osservazione, nell'ospedale di Massafra — ma le loro condizioni non sono preoccupanti — si trovano gli studenti Claudia Emoldi, di 18 anni, Luigi Villani, di 14, e Silvio Ligonzo, fratello di Davide, di 17. Altri sei ustionati sono ricoverati nell'ospedale civile di Mottola e guariranno entro una settimana; si tratta dell'operaio Francesco Vitti, di 18 anni, di Rachele Pellicore, di 32, Maddalena Chiarofonte, di 15, Barbara Scarera, sorella di Angelo, di 8, Maria Schiavoni, di 12 anni, l'unica residente a Mottola e non nel capoluogo jonico come gli altri, e di Giuseppe Arpino di 18.

I giovani sono stati soccorsi da altri bagnanti mentre, sotto choc, non si erano ancora resi conto di quanto era accaduto. I corpi di Vincenzo Portulano e di Ida D'Angelo sono stati trasportati nell'obitorio del cimitero di Taranto. Sul posto si è anche recato il comandante del gruppo carabinieri del capoluogo jonico, col. Mastelloni.

Questo incidente è avvenuto a poco tempo di distanza ed in circostanze pressoché analoghe, dalla sciagura di Subbiano, il paesino toscano dove un fulmine si abbatté su un gruppo di persone che avevano trovato rifugio sotto un faggio, uccidendone nove.

(Ansa)

I GUAI DI KORCHNOI lo scacchista russo

Belgrado, 29

I guai di Viktor Korchnoi, lo scacchista sovietico che due giorni fa ha chiesto asilo politico in Olanda, ebbero origine da un'intervista che egli rilasciò all'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» dopo un incontro con il connazionale Anatoly Karpov nel 1974. Sconfitto da Karpov, Korchnoi fece nell'intervista alcune osservazioni sul valore scacchistico dell'avversario, che furono censurate dalla federazione sovietica la quale non solo provvide subito a diminuirgli lo stipendio, ma a vietargli altresì di gareggiare all'estero per un anno. In seguito alcuni amici jugoslavi consigliarono Korchnoi di sconfessare l'intervista, potendosi egli appigliare al fatto di aver parlato per telefono ma il campione sovietico rifiutò.

(Ap)

FUCILATE NEL NEGOZIO DI UN GIOIELLIERE SCHEDATO COME MAFIOSO

Orefice ucciso a Monreale in un tentativo di rapina

Un miliardo e duecento milioni il colossale bottino di un altro colpo avvenuto a Foggia ai danni di un istituto di pegni - Prelevati contanti e preziosi lasciati in custodia

Palermo, 29

Un gioielliere di 48 anni, Elio Ganci, è stato ucciso a colpi di fucile a Monreale durante un tentativo di rapina. L'uomo, che aveva precedenti penali per diversi reati ed era schedato come mafioso, è stato assassinato nel suo negozio, vicino alla piazza ed al duomo normanno di Monreale, comune a otto chilometri da Palermo. Sul posto si sono recati Carabinieri ed agenti di Pubblica Sicurezza.

Una colossale (a giudicare dalla cifra) rapina è stata invece portata fino in fondo a Foggia, dove sedici milioni di lire in contanti e preziosi per un valore complessivo di oltre un miliardo, sono stati rubati ieri pomeriggio da sei persone armate di pistole e coltelli e mascherati con passamontagna, nei «Monti uniti di credito su pegno», una banca locale in corso Garibaldi, a poca distanza dalla Questura. L'entità del bottino si deve al fatto che numerose persone, per timore dei ladri, al momento di recarsi in vacanza impegnano ai «Monti» per farli custodire i loro gioielli per poi riscattarli al ritorno in città.

I rapinatori hanno scelto il giorno in cui il caffè e la stazione di servizio a poca distanza dalla banca, sono chiusi per turno di riposo. Essi hanno atteso che il primo dei dipendenti, Paolo Trinastich, ritornasse in banca e quindi suonasse il campanello per farsi aprire la porta d'ingresso. I due custodi si sono assicurati dallo spioncino che si trattava di un funzionario dei «Monti» e poi hanno aperto. Dietro Trinastich sono però entrati due malfattori, i quali hanno immobilizzato e legato i custodi ed il dipendente ed hanno fatto poi entrare i loro complici.

Prima di agire i sei rapinatori hanno atteso che giungessero gli altri otto impiegati, i quali sono stati anch'essi legati ed imbavagliati. Hanno quindi chiuso la porta d'ingresso e si sono fatti consegnare la chiave di accesso alla stanza blindata con le cassette di sicurezza contenenti i pegni: per due ore i rapinatori hanno scelto fra i preziosi ed i gioielli custoditi quelli di maggior valore.

Prima di allontanarsi — a bordo delle automobili di due dipendenti della banca, dai quali si sono fatti consegnare le chiavi — i malfattori hanno preso dalla refurtiva una catenina in oro e l'hanno «regalata» al cassiere. Per quanto riguarda il valore dei preziosi — tenendo conto che nelle bollette rilasciate ai proprietari, erano valutati 600 milioni di lire — si presume che esso sia il doppio di tale cifra e cioè un milardo e 200 milioni di lire.

Stamane numerosi clienti si sono abbandonati a scene di disperazione nella banca. Le indagini, coordinate dal questore dott. Gerunda, vengono svolte dal dirigente della squadra mobile, dott. D'Onofrio e dal comandante della compagnia carabinieri, cap. Zito. Nonostante il massimo riserbo, sembra che gli investigatori siano in possesso di elementi utili per l'indentificazione degli autori.

(Ansa)

«Traffico» di Mercedes In arresto due italiani

Vienna, 29

Due giovani italiani sono stati fermati alla frontiera con l'Ungheria dalla polizia austriaca, perché in possesso di automobili di provenienza furtiva. Si tratta di Paolo Cavallini di 28 anni, da Cinisello Balsamo (Milano) e di Alfredo Rivolta, pure di 28 anni, da Monza. Secondo quanto ha dichiarato un ispettore della polizia di Eisenstadt, Cavallini, che guidava una Mercedes 280 SE, avrebbe mostrato documenti che non corrispondevano al numero di matricola della vettura e così pure Rivolta, alla guida di un'altra Mercedes. I due hanno detto che era loro intenzione recarsi in Turchia attraverso l'Ungheria.

La polizia austriaca, che è da tempo alla caccia del «cervello» della cosidetta «banda delle Mercedes», ha perfezionato ai confini un sistema di controlli mediante un «computer», che verifica automaticamente i dati delle automobili in transito e il controllo con quelli, già memorizzati, delle auto rubate. In questi ultimi mesi numerosi sono stati gli arresti, in maggior parte di cittadini italiani.

Si ritiene a Vienna che il centro dell'organizzazione sia a Milano o nei pressi di Milano e che ormai i capi abbiano deciso di affidare a giovani che non hanno alcun legame con la banda e che vogliono soltanto «pagarsi» un viaggio in Oriente, lo smistamento delle macchine di grossa cilindrata, verso Paesi dove queste autovetture hanno un buon mercato. Si ritiene che il traffico delle auto rubate, si svolga anche via mare da porti liguri o della Francia meridionale. Alle indagini collabora l'Interpol. *(Ansa)*

PIRANHA ANTIFURTO

New York, 29

Un gioielliere sudafricano ha fatto ricorso a un banco di «Pirahna» brasiliani, per sorvegliare i preziosi ori che presenta a partire da oggi, in un grande albergo di New York. Pirahna e ori saranno esposti insieme in un acquario, in occasione di un'esposizione internazionale di gioielleria. In tal modo il gioielliere spera di prendere con un colpo due piccioni: attirare la curiosità sui preziosi — ciascuno di un'oncia d'oro — in vendita e, allo stesso tempo, dissuadere i ladri con i piccoli e voraci pesci carnivori.

L'idea non è del tutto nuova. L'anno scorso un gioielliere di San Francisco si era avvalso con successo, dei servizi di una Tarantola per spaventare i ladri, i quali erano avvertiti da un cartello: «pericolo: zona pattugliata da tarantole».

E questo cartello ebbe il «magico potere» di tenere lontani i malintenzionati.

(Ap)

IL PROCURATORE CINEMATOGRAFICO RAPITO A ROMA

Sospetti sugli «intimi» per il sequestro Bregni

Avrebbe fatto da «basista» al colpo qualcuno vicino alla famiglia
La pistola del sequestrato rinvenuta sull'auto usata dai malviventi

Roma, 29

A poco meno di 40 ore dal rapimento dell'ing. Mario Bregni, di 51 anni, nato a Forlì, abitante a Roma in via Catalani 50, procuratore della casa cinematografica «Pac» di cui è titolare il fratello Pietro, presidente dell'«Unione nazionale distributori film», i rapitori non si sono fatti ancora vivi con i familiari. In questura è in attesa negli uffici del dott. Elio Cioppa, vice dirigente della squadra Mobile, la moglie del rapito che è rientrata, assieme ai figli, da Santa Marinella dove si trovava in villeggiatura.

Le indagini, nonostante le infruttuose battute e perquisizioni fatte la scorsa notte, sono ormai avviate. Gli investigatori ritengono, infatti, che un uomo o una donna molto vicino al rapito possa essere il «basista». Questa convinzione nasce dal fatto che solo pochissime persone (familiari e collaboratori d'ufficio) sapevano che il produttore cinematografico sarebbe andato a casa sua, a Roma, l'altro ieri sera.

Bregni era rientrato solo domenica dagli Usa ed era direttamente andato dai suoi familiari a Santa Marinella. Del suo ritorno a casa nella serata e per di più previsto entro pochi minuti, erano al corrente — da quanto si è potuto apprendere — non più di cinque o sei persone. Intanto la polizia scientifica ha iniziato l'esame delle due pistole trovate nel luogo dell'aggressione e della vettura usata dai rapitori per la prima fase del sequestro.

L'ing. Mario Bregni era atteso per le 22.30 a S. Marinella dalla moglie e dai tre figli. Prima di partire si era recato in ufficio e poi a casa, per prendere alcuni oggetti che gli servivano. Bregni è stato affrontato mentre si stava recando verso la sua «Mercedes» che aveva parcheggiato poco prima in via Vessella, a poche decine di metri dalla casa in via Catalani. Certamente — hanno detto gli investigatori — l'ingegnere è stato seguito dai banditi appena uscito dall'ufficio, che si trova nel viale Regina Margherita.

Poco dopo le 23 la signora Bregni, non avendo avuto notizie del marito, preoccupata ha telefonato ad alcuni amici, i quali si sono recati in via Catalani per cercarlo. Resisi conto dell'accaduto e sospettando che Bregni fosse stato rapito, hanno informato il vice capo della squadra mobile dott. Cioppa che si trovava in via Vessella per il sopralluogo. La certezza che il rapito era l'ing. Mario Bregni si è avuta poi con il ritrovamento, nell'auto usata dai banditi e abbandonata in via del Fosso di S. Agnese, della pistola del professionista.

Bregni, infatti munito di porto d'armi, aveva fatto regolare denuncia alla questura dell'arma ritrovata: i numeri di matricola della pistola, una «Smith-Wesson» sono risultati identici, a quelli denunciati.

(Ansa)

DUE SOLTANTO DEGLI OTTO IMPUTATI RICONOSCIUTI COLPEVOLI DEL SEQUESTRO

CONDANNE A SEDICI E OTTO ANNI PER I RAPITORI DI PAUL GETTY

La più grave inflitta al Lamanna (l'autore del taglio dell'orecchio) l'altra al Mancuso
Agli altri sono state comminate pene varie per traffico di stupefacenti e reati diversi

Lagonegro, 29

Conclusione a sorpresa per il rapimento di Paul Getty terzo: delle otto persone accusate, il tribunale di Lagonegro ne ha riconosciute responsabili solo due (Giuseppe Lamanna e Antonio Mancuso). Le altre sei persone sono state tutte assolte per insufficienza di prove: tra esse è anche il presunto capomafia Girolamo Piromalli, che l'accusa aveva indicato quale «cervello» della banda e per il quale il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a 23 anni di reclusione, la pena più grave richiesta dal pubblico ministero.

Le altre cinque persone, assolte dall'accusa di rapimento, sono state condannate per altri reati, tra i quali il traffico di stupefacenti, che secondo l'accusa sarebbe avvenuto a Roma e che si sarebbe svolto prima del rapimento di Getty. Giuseppe Lamanna e Antonio Mancuso, le uniche due persone che il tribunale di Lagonegro ha giudicato responsabili del rapimento, sono stati condannati rispettivamente a sedici anni e a otto. Nella pena di Lamanna è compresa la condanna per spaccio di stupefacenti. Lamanna è stato giudicato responsabile, in particolare, di aver tagliato l'orecchio a Paul Getty.

Giuseppe Lamanna è stato ritenuto responsabile del sequestro di Getty, di spaccio di stupefacenti, di gravissime lesioni personali (il taglio dell'orecchio), ricettazione di documenti e detenzione di armi, ed è stato condannato, oltre che alla reclusione di 16 anni, a un milione e mezzo di multa, a un anno di colonia agricola, a tre anni di libertà vigilata e al risarcimento dei danni causati dalle lesioni a Paul Getty. Il pubblico ministero aveva chiesto 17 anni, un milione 700 mila lire, la colonia agricola per un anno e libertà vigilata per tre anni.

Antonio Mancuso, a sua volta, è stato condannato, per concorso nel sequestro, a otto anni di reclusione e seicentomila lire di multa, e al risarcimento dei danni a Getty (il pubblico ministero aveva chiesto 14 anni e 700 mila lire, un anno di casa di lavoro e tre di libertà vigilata).

I cinque imputati assolti per il sequestro e invece condannati per altri reati sono Saverio Mammoliti (nove anni e dieci mesi per associazione per delinquere, traffico di stupefacenti, possesso di armi e altri reati minori); Vincenzo Mammoliti (cinque anni e sei mesi di reclusione per concorso in spaccio di stupefacenti, associazione per delinquere e favoreggiamento); Domenico Barbino (cinque anni e sei mesi di reclusione per concorso in spaccio di stupefacenti, associazione per delinquere e favoreggiamento); Antonio Femia (sei anni di reclusione per associazione per delinquere e concorso nello spaccio di stupefacenti e possesso di armi); Pasquale Mammoliti (tre anni e sei mesi di reclusione per concorso nello spaccio di stupefacenti; il P. M. aveva chiesto quattro anni e sei mesi.

(Ansa)

UN ALTRO ARRESTO per il sequestro del bus in USA

California, 29

James Schoenfeld, ricercato per il rapimento di 26 scolari e dell'autista dell'autobus su cui viaggiavano, è stato arrestato oggi. Suo fratello è già in carcere, in attesa di giudizio per lo stesso motivo. Il giovane è stato arrestato dalla polizia di Melno Park, una trentina di chilometri a Sud di San Francisco.

Il legale di Schoenfeld, figlio di un illustre ortopedico, ha detto che il suo cliente si proclamerà innocente.

(Ap)

Montreal '76

XXI OLIMPIADE



Sara: oltre la medaglia il record

GIORNATE DENSE DI GARE E DI EMOZIONI CON L'ATLETICA LEGGERA A MONTREAL

PIÙ IN ALTO DI TUTTE LA ACKERMANN VENTUNENNE PRIMATISTA MONDIALE

Vittoria a sorpresa della tedesca Eckert nei 200 piani - Nuovo record del mondo nei 3000 siepi dello svedese Carderud: Baumcartl cade in retta d'arrivo - Di Guida eliminato in semifinale dei 400

Sara, tanto «cocola»

Sara Simeoni mi ha riconciliato con le Olimpiadi. Con la sua freschezza, la sua grazia, la sua spontaneità (doti più che naturali in una Comaneci, ad esempio, ma non altrettanto in una ragazza che ha superato la ventina). Ma, soprattutto, con la sua umanità.

Quante volte, nel cuore della notte, abbiamo visto sul teleschermo comparire l'immagine dei mostri sacri (in termine sportivo, beninteso) provenienti dalle fredde terre germaniche, o russe, o dall'immensa, sterminata distensione che ha nome Stati Uniti. Tutti (o tutte) eccezionalmente dotati, consci della loro forza, fieri della loro superiorità fisica. Ma di pietra. Terribilmente di pietra quando arrivavano a conquistare l'alloro che toglie loro il sonno, che fa vedere la vita stessa sotto un'altra dimensione, diversa da tutti gli altri mortali. Sembra che quegli applausi siano loro dovuti, spettino loro di diritto, sia dovere di tutti quelli che affollano lo stadio tributare l'omaggio al più forte, al più bravo, al migliore (anche se la fortuna, qualche volta, non è estranea). E restano lì impassibili, al massimo si degnano di alzare il braccio, ma così, pudicamente, quasi vergognosi della loro debolezza.

Le Olimpiadi, edizione 1976, hanno fatto probabilmente più parlare prima che la fiaccola si accendesse che non durante le competizioni (fatte le debite proporzioni, naturalmente). Problemi di carattere politico e razzistico hanno avvelenato la vigilia di quella che dovrebb'essere una festa dello sport e basta; e la similitudine dell'Olimpiade a quattro cerchi (uno s'è staccato con le defezioni) è quanto mai pertinente. Bisogna essere puri di cuore per dimenticare certe cose. E per entusiasmarsi e fremere — dopo anni che si è arrivati sulla Luna e appena tornati da Marte — quando l'atleta riesce a rubare al rivale un tassello di centesimo di secondo: è il coronamento di anni di sacrifici, di allenamento, di attesa snervante. Ecco perché non si riesce a comprendere allora quell'immobilità di ghiaccio, quell'impassibilità quasi disumana.

Sara Simeoni mi ha ridato questo momento di felicità, di umanità autentica, eccezionalmente vera. L'attesa tremenda, dapprima, con l'assicella davanti agli occhi, come un incubo. L'altro incubo rappresentato da quella che conquisterà l'oro e dalla bulgara che dovrà accontentarsi del bronzo. E i salti: belli, puliti, sicuri. Ad ogni conclusione, il gesto di gioia, le mani sul volto quasi a reprimere tanta felicità, un sorriso radioso. Quando l'assicella è stata alzata a misure per lei ancora impossibili, nessun dramma: dopo il tentativo fallito, il solito sorriso, la solita umanità sconosciuta ai fenomeni degli stadi. Fino alle lacrime al momento della premiazione. Gli occhi rossi di pianto, si è lievemente inchinata per ricevere l'argento, un argento che, per come è stato conquistato, brilla forse più dell'oro. Io mi sono commosso più davanti a quegli occhi arrossati e a quel sorriso che non alle scaglìette di secondi risparmiate dai mostri dell'atletica leggera.

Sara Simeoni: tanto brava. Ma anche tanto «cocola».

Ranieri Ponis

Montreal, 29

Ancora dense giornate di atletica all'Olimpico di Montreal. Cinque i titoli in palio mercoledì (martello, alto femminile, 110 ostacoli, 200 femminili e 3000 siepi). Un record mondiale è stato migliorato dallo svedese Anders Carderud nei 3000 siepi (8'08" - precedente 8'09"08), il sesto da quando sono cominciati i Giochi di atletica, mentre una grande soddisfazione ha dato all'Italia Sara Simeoni, medaglia d'argento e nuovo record italiano (1,91 - precedente 1,90), nella gara del salto in alto femminile vinto con 1,93 dalla ventunenne tedesca dell'Est Ackermann, primatista mondiale con 1,96. La medaglia di bronzo, sempre con 1,91 ma con un maggior numero di tentativi nelle varie prove, è andata alla bulgara Blagoeva.

Il sovietico Yuri Sedyh, (21 anni, alto 1,87, 110 chili), ha conquistato la medaglia d'oro nel lancio del martello, alla sua prima partecipazione ai Giochi olimpici. Ai sovietici anche l'argento e bronzo con Spiridonov e Bondarchuk. La misura ottenuta da Sedyt, 77,52, costituisce il nuovo record olimpico. Il recordman del mondo (79,30), il tedesco occidentale Walter Schimdt, si è classificato quinto. Un incidente è stato evitato per poco nel corso del lancio del martello. L'attrezzo scagliato dal sovietico Anatoli Bondarchuk è finito sulla pista dove erano in gara i concorrenti dei 5000 metri. Il martello è passato a qualche centimetro dal finlandese Lasse Viren.

Il francese Guy Drut, 26 anni, è il primo atleta europeo a conquistare il titolo olimpico nei 110 ostacoli. Drut, che ha colto la vittoria negli ultimissimi metri, ha dato alla Francia il settimo titolo complessivo in atletica, titolo che attendeva dalla vittoria di Colette Besson nei 400 a Città del Messico. Medaglia d'argento al cubano Casanas e bronzo all'americano Davenport. Gli italiani Buttari e Ronconi erano stati eliminati in semifinale.

Baerbel Eckert, tedesca dell'Est, di 21 anni, rivelatasi in occasione dei campionati europei di Duisbourg dove si aggiudicò tre titoli, ha vinto la medaglia d'oro nei 200 femminili davanti alla tedesca dell'Ovest Richter, medaglia d'oro nel cento, e alla connazionale Stecher, campionessa uscente.

Nei 3000 siepi vinti da Carderud, il tedesco orientale Baumgartl, per una caduta sull'ultimo ostacolo, ha dovuto cedere la sicura medaglia d'argento al polacco Malinowski, che aveva guidato per tutta la gara.

Come si è detto, la «libellula azzurra» Sara Simeoni, ha volato allo stadio olimpico oltre un metro e novantuno che le ha permesso di aggiudicarsi la medaglia d'argento e ritoccare di un centimetro il suo primato italiano. Questa ragazza di Verona ha scritto così il suo nome fra gli «immortali» dell'atletica leggera. La gara di Sara Simeoni è stata stupenda. Ha saltato, e sempre alla prima prova, tutte le misure da 1,75, quando ha fatto il suo ingresso nella competizione olimpica, fino a 1,91, mentre intorno a lei il lotto delle concorrenti si sfoltiva sempre di più.

A eguagliare il suo 1,91 sono riuscite solamente Rosemarie Ackermann, tedesca dell'Est ventun'anni, primatista mondiale con 1,96, e la bulgara Yordanka Blageova. A questo punto la Simeoni era già in zona medaglia e ha cominciato a versare le prime lacrime di gioia. L'asticella è stata quindi posta a 1,93. Intanto, dalla tribuna si sbracciava Erminio Azzaro, ex primatista italiano di salto in alto con 2,18, e adesso allenatore (...e fidanzato) di Sara Simeoni, un fatto non insolito nel mondo dell'atletica dove sono molte le campionesse che hanno trovato nello stesso uomo il «maestro» e il compagno della propria vita.

Sull'1,93, la Simeoni era ormai appagata delle sue fatiche per la sicura medaglia. Ha tentato, ma non è riuscita nella grande impresa. In lei mancava quel desiderio di alloro olimpico che l'aveva spinta fino a quel momento. «Sì, ho cercato di vedere se riuscivo a fare l'1,93 — dirà poi l'atleta veronese — ma quando la Ackermann ha superato la prova al secondo tentativo, ma con un'elevazione ben superiore all'asticella, mi sono resa conto che se saltavo quella misura, la tedesca avrebbe fatto ancora di più».

Questa misura, oltre alla Simeoni, ha fermato anche la Blageova. Ma la bulgara aveva saltanto 1,91 alla seconda prova, mentre l'azzurra l'aveva fatto alla prima. Così l'argento è andato all'italiana che, quando si è resa conto di avere ottenuto un metallo più prezioso del bronzo, già la sua massima aspirazione, ha versato un'altra serie di lacrime di commozione.

Pallavolo: l'Italia all'ottavo posto

Montreal, 29

Nell'ultima partita la classificazione del torneo di pallavolo, la nazionale italiana è stata battuta per la seconda volta in questa Olimpiade dal Brasile. In questa occasione la sconfitta è stata però molto più netta della precedente. Gli azzurri hanno perduto per 3-0 (15-8, 15-6, 15-8) e sono stati relegati in ottava posizione. Questo risultato era nelle previsioni, anche se all'inizio del torneo c'era la speranza di andare più in là. Sul campo, però, la squadra si è rivelata troppo inesperta per poter competere con i «colossi» dell'est e gli orientali, gente che da anni pratica la pallavolo ad altissimi livelli.

Risultati delle semifinali del torneo femminile di pallavolo: Giappone - Corea del Sud 3-0 (15-13, 15-6, 15-5); Unione Sovietica - Ungheria 3-0 (15-10, 15-10, 15-9).

LOTTA LIBERA

Sconfitto Bognanni

Montreal, 29

L'italiano Giuseppe Bognanni, medaglia di bronzo ai Giochi di Monaco, è stato sconfitto dal coreano Hae-Sup nel terzo turno della lotta libera categoria pesi mosca.



Montreal — Dibiasi, sorridente, sul podio durante la premiazione Telefoto Upi

Mennea farà i 400 a Mosca

Montreal, 29

«L'arrivederci a Mosca 1980». L'invito, che apparirà sul tabellone dello stadio olimpico di Montreal domenica sera al termine della cerimonia di chiusura, è stato rivolto oggi dal presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, al velocista Pietro Mennea, in un breve incontro nel villaggio olimpico. L'atleta si è limitato a promettere l'impegno. A Mosca, comunque, quasi certamente il barlettano disputerà i 400 metri.

Questa è l'intenzione del suo allenatore Carlo Vittori e Mennea è sembrato propenso ad accettare il suggerimento. «Ne avevamo già parlato dopo la finale dei 200 a Monaco, quattro anni fa — ha dichiarato Vittori — ma poi Pietro decise di continuare nella velocità. Io sono convinto che i 400 metri, e qui a Montreal ne ho avuto conferma, costituiscono ormai una gara di velocità: bisogna in pratica correre quattro volte i cento metri.

«Per un duecentista come Mennea, prepararsi per il giro di pista significa semplicemente aumentare il lavoro del 40-50 per cento, non certo raddoppiarlo. Pietro ha 24 anni, ma è un atleta integro e sul piano atletico è un ventenne. Penso di gettarlo nella mischia dei 400 già nel prossimo "meeting di Rieti". Mennea non ha sollevato obiezioni limitandosi peraltro a precisare che non ha voluto prepararsi sui 400 per Montreal semplicemente «perché volevo migliorarmi sulla velocità e basta».

Il quarto posto nella finale dei 200 metri di lunedì scorso non ha certo soddisfatto l'azzurro che, del resto, ha manifestato il suo disappunto con l'amaro «sfogo» negli spogliatoi dello stadio olimpico.

«In ogni caso — ha affermato oggi, a tre giorni di distanza — posso dire onestamente di essermi difeso abbastanza bene. Borzov, che aveva vinto a Monaco, non ha fatto la prova, Quarrie nella finale di Monaco non c'era. «Mi viene rabbia — ha aggiunto il pugliese — pensando che si poteva fare ancora meglio».

— Ma lei ha pensato di poter vincere i 200? Gli è stato chiesto.

«Ho pensato di arrivare in medaglia, anzi di migliorare il mio risultato di Monaco, ma ci ho creduto davvero troppo tardi, soltanto dopo la semifinale».

— Perché? —

«L'ho detto negli spogliatoi dello stadio lunedì dopo la gara. Io volevo un po' più di tranquillità e non tutta la stampa italiana mi ha aiutato. Con la storia degli anabolizzanti e il resto, in quale stato d'animo crede che io abbia potuto gareggiare?».

— Lei è l'atleta più rappresentativo dell'atletica leggera italiana. Logico che sia il più popolare e che debba anche ricoprire il ruolo di personaggio —

«Io sono disposto a sopportare questo peso, ma vorrei anche un po' di respiro».

Nella pallamano doppietta sovietica

Montreal, 29

Spettacolosa doppietta di medaglie d'oro dell'Unione Sovietica nella pallamano maschile e femminile. Nel torneo maschile la Russia, che succede nel titolo olimpico alla Jugoslavia, ha battuto in finale la Romania per 19-15. Nel torneo femminile, per la priva volta inserito nelle specialità olimpiche, la squadra sovietica ha battuto la Germania Est per 20-15.

HOCKEY SU PRATO

Risultati del torneo di hockey su prato (girone dal quinto all'ottavo posto): Germania occidentale - India 3-2 (0-1); Spagna Malaysia 2-1 (1-0).

PUGILATO

Risultati delle semifinali del torneo olimpico di pugilato: Pesi superwelter: Rybicki (Pol) batte Savchenko (Urs) ai punti.

Pesi medi: Spinks (Usa) batte Nastac (Rom) per intervento medico.

Pesi mediomassimi: Soria (Cub) batte Definoiu (Rom) per abbandono alla prima ripresa.

Pesi massini: Stevenson (Cub) batte Tate (Usa) per k.o. alla prima ripresa.

LA GIORNATA DI IERI ALLO STADIO OLIMPICO CONTRASSEGNATA DALL'IMPRESA DEL CUBANO

Juantorena spettacoloso

Dopo gli 800 ha vinto anche i 400: mai successo prima - Gabriella Dorio nella finale dei 1500

Montreal, 29

La quinta giornata dell'atletica leggera ai Giochi olimpici di Montreal è stata caratterizzata dalla straordinaria impresa del cubano Juantorena, unico atleta nella storia delle Olimpiadi moderne capace di conquistare la medaglia d'oro nelle due specialità degli 800 e dei 400 metri. Oggi il gigantesco atleta ha vinto la finale dei 400 in 44"26, a 40 centesimi dal primato mondiale detenuto fin dal 1968 dallo statunitense Lee Evans. La medaglia d'argento è stata appannaggio dell'americano Frederick Newhouse e quella di bronzo dell'altro statunitense Hermann Frazier. 44"40 il tempo di Newhouse, 44"95 quello del suo connazionale.

L'italiana Ileana Ongar, qualificatasi per la finale dei 100 ostacoli giungendo terza con il tempo di 13"41 nella semifinale ripetuta oggi è arrivata ottava e ultima in 13"51. La ripetizione della semifinale era stata decisa dalla giuria d'appello in seguito al reclamo della romena Stefanescu, che era stata danneggiata nella precedente semifinale da una caduta provocata dalla sovietica Komonova. La finale è stata vinta dalla tedesca orientale Schaller (12"77) che ha preceduto di un solo centesimo di secondo la sovietica Ansinova.

Nei 1500 metri femminili la Dorio è giunta quarta nella prima semifinale con il tempo di 4'07"61 e si è qualificata per la finale in programma domani.

Intanto, la polacca Irena Szewinska ha vinto la medaglia d'oro dei 400 metri stabilendo il primato mondiale della specialità con il tempo di 49"29. Il primato precedente apparteneva alla stessa atleta con il tempo di 49"75. Medaglia d'argento, nella stessa gara, alla tedesca orientale Christine Brehmer in 50"51, medaglia di bronzo all'altra tedesca orientale Ellem Streidt in 50"55.

La tedesca orientale Evelin Schlaak ha vinto la medaglia d'oro del lancio del disco, medaglia d'argento alla sovietica Faina Melnik, medaglia di bronzo alla bulgara Maria Vergova.

SALTO IN ALTO FEMM. (finale): 1) Ackermann (GDR) m 1.93; 2) Simeoni (Ita) 1.91; 3) Glagoeva (Bul) 1.91; 4) Mracnova (TCH) 1.89; 5) Hutely (USA) 1.89; 6) Shlyahtc (URS) 1.87; 7) Tannander (Ewe) 1.87; 8) Popa (Rom) 1.87; 9) Matay (Hun) 1.87; 10) White (Can) 1.87.

200 FEMMINILI (Finale): 1) Eckert (GDR) 22"37 (record olimpico); 2) Richter (Ger) 22.39; 3) Stecher (GDR) 22.47; 4) Bodendorf (GDR) 22.64; 5) Helten (Ger) 22.68; 6) Prorochenk (URS) 23.03; 7) Robertson (Aus) 23.05; 8) Rega (Fra) 23.09.

3000 SIEPI (finale): 1) Carderud (Swe) 8'08"03 (record del mondo arrotondato a 8'08" netti); 2) Malinowski (Po) 8'09"11; 3) Baumcartl (GDR) 8'10"36; 4) Kantanen (Fin) 8'12"60; 5) Kars (Ger) 8'20"14; 6) Rogertson (Nzl) 8'21"08; 7) Glans (Swew) 8'21"53; 8) Campos (Esp) 8'22"65; 9) Coates (GBR) 8'22"99; 10) Marsh (USA) 8'23"99.

110 OSTACOLI (finale): 1) Drut (Fra) 13"30; 2) Casanas (Cub) 13"33; 3) Davenport (U. S. A.) 13"38; 4) Foster (USA) 13"41; 5) Munkelt (GDR) 13"44; 6) Owns (USA) 13"73; 7) Kulebyakin (URS) 13"93; 8) Myasnikov (URS) 13"94.

MARTELLO (finale): 1) Sedyh (URS) m 77.52 (record olimpico); 2) Spiridonov (URS) 76.08; 3) Bondarchuk (URS) 75.48; 4) Riehm (Ge) 75.46; 5) Schmidt (Ger) 74.74; 6) Sachse (GDR) 74.30; 7) Black (GBR) 73.18; 8) Klein (Ger) 71.34; 9) Accambray (Fra 70.44; 10) Seidel (GDR) 70.02; 11) Murofushi 68.88; 12) Farmer (Aus) 68.10.

FINALE DI SALTO IN LUNGO MASCHILE: 1) Robinson (USA) 8,35; 2) Willams (USA) 8,11; 3) Wartenberg (Gdr) 2,02; 4) Rousseau (Fra) 8; 5) De Oliviera (Bra) 8; 6) Stekic (Yug) 7,89; 7) Podluzny (URS) 7,88; 8) Baumbartner Hans (Ger) 7,84; 93 Bernhard Rolf (Sui) 7,74; 10) Pereverzev (URS) 7,66; 11) Lewis (Bah) 7,61.

Finale 400 metri femminili: 1) Irena Szewinska (Pol.) 49"29 (primato mondiale); 2) Christine Brehmer (GDR) 50"51; 3) Ellen Streidt (GDR) 50"55; 4) Pirjo Haggman (Fin.) 50"56; 5) Rosalyn Bryant (USA) 50"65; 6) Sheila Ingram (USA) 50"90; 7) Riitta Salin (Fin.) 50"98; 8) Debra Sapenter (USA) 51"66.

Finale lancio del disco femminile: 1) Evelin Schlaak (GDR) 69.00; 2) Faina Melnik (URSS) 60.60; 3) Maria Vergova (Bul.) 67.30; 4) Hinzmann (GDR) 66.84; 5) Engel (GDR) 65.88; 6) Menis (Rom.) 65.38; 7) Betancourt (Cub.) 63.86; 8) Gobracheva (URSS) 63.46.

Finale 400 metri maschili: 1) Alberto Juantorena (Cub) 44"26; 2) Fred Newhouse (Usa) 44"40; 3) Herman Frazier (Usa) 44"95; 4) Alfons Brijdenbach (Bel) 45"04; 5) Maxie Parks (Usa) 45"24; 6) Richard Mitchell (Aus) 45"40; 7) David Jenkins (Gbr) 45"57; 8) Jan Werner (Pol) 45"63.

Finale dei 100 metri ostacoli femminile: 1) Schaller (Gdr) 12"77; 2) Anisimova (Urs) 12"78; 3) Lebedeva (Urs) 12"80; 4) Berend (Gdr) 12"82; 5) Rebsztyn (Pol) 12"96; 6) Rot (Isr) 13"04; 7) Stefanescu (Rom) 13"35; 8) Ongar (Ita) 13"51.

Semifinali dei 1500 metri femminili: Prima semifinale: 1) Klapezynski (Gdr) 4'02"13; 2) Chtereva (Bul) 4'02"33; 3) Bragina (Urs) 4'02"41; 4) Hoffmeister (Gdr) 4'02"45; 5) Merrill (Usa) 4'02"61; 6) Katiukova (Urs) 4'03"20; 7) Kraus (Ger) 4'04"21; 8) Waitz (Nor) 4'04"80; 9) Castelein (Bel) 4'13"46.

Seconda semifinale; 1) Kazankina (Urs) 4'07"37; 2) Holmen (Fin) 4'07"53; 3) Wellmann (Ger) 4'07"54; 4) Dorio (Ita) 4'07"61; 5) Stewart (Gbr) 4'07"89; 7) Marasescu (Rom) 4'07"92; 8) Stol (Gdr) 4'08"28; 9) Larrieu (Usa) 4'09"07.

ELIMINATI GLI SPADISTI QUINTE LE FIORETTISTE

Montreal, 29

L'Unione Sovietica ha vinto la medaglia d'oro nel fioretto femminile a squadre, il suo quarto titolo in questa specialità nelle ultime cinque Olimpiadi, battendo in finale la Francia per 9-2. L'Ungheria, per la prima volta dal 1960, non è riuscita a superare le semifinali. Alle ungheresi è andata la medaglia di bronzo battendo la Germania occidentale per 9-4. L'Italia (Batazzi, Collino, Lorenzoni, Pigliapoco) ha ottenuto il quinto posto sconfiggendo la Polonia per 9-7.

Il torneo di spada a squadre, ultimo della lunga Olimpiade della scherma, ha visto il quartetto azzurro composto da John Pezza, Fabio Dal Zotto, Marcello Bertinetti e Giovan Battista Coletti, uscire di scena nei quarti di finale. Gli azzurri sono stati eliminati dalla forte squadra tedesca per 9-2. Da ricordare che la rappresentativa di spada aveva dovuto rinunciare a Nicola Granieri e Attilio Calatroni, entrambi infortunati. Aveva pertanto dovuto fare ricorso alla riserva Coletti

EQUITAZIONE

Montreal, 29

La Germania occidentale ha vinto la medaglia d'oro nel grand prix di dressage a squadre. Nella finale la Svizzera si è classificata seconda alle spalle dei tedeschi con 4.684 punti e gli Stati Uniti terzi con 4.647. Nella classifica individuale è prima la svizzera Christine Stueckelberger con 1.869 punti seguita dai tedeschi occidentali Boldt con 1.863 e Klimke 1.751.

UN QUARTO D'ORA DI DRAMMA PER L'ITALIANO

Perri passa il turno ma rischia la squalifica

La canoa dell'azzurro non passa l'«esame peso» dopo la gara sui mille metri: poi si scopre che la bilancia era difettosa!

Montreal, 29

Giunge il momento di Oreste Perri, giunge il momento di sperare in altro oro olimpico. E lui fa la sua parte in tutta onestà nella fase eliminatoria. Si qualifica per le semifinali del «K 1» sia nei 500 metri, giungendo terzo ieri, sia nei 1000 vincendo comodamente oggi. Ma proprio qui si teme il dramma. Perri rischia la squalifica, anzi è già squalificato, poi viene riqualificato dopo una discussione che dura quindici minuti buoni.

Accade alle 10.10: Oreste Perri vince in tutta tranquillità la prima batteria dei 1000 davanti al Campione d'Europa, l'ungherese Szapo. I due non hanno difficoltà a controllare gli avversari, negli ultimi 100 metri «passeggiano» addirittura. Conclusa la gara, la barca di Perri, come quella degli altri primi quattro classificati, viene portata sulla bilancia per il controllo del peso.

E' una formalità per evitare che in competizione le barche non rispettino il peso minimo di 12 chilogrammi. Nelle manifestazioni ad altissimo livello si gioca infatti sulla possibilità di sfruttare ogni grammo utile per non portarsi appresso sovrappeso. Sovente nei controlli prima della gara è necessario applicare la zavorra per raggiungere il peso minimo.

E' successo anche per Perri sia ieri, sia oggi. Il controllo post-gara avviene appunto per accertare che la zavorra sia mantenuta durante la regata. Il kayak di Perri va sulla bilancia elettronica che segna kg 11,950. Costernazione nell'ambiente italiano, gli allenatori Beltrami e Amigoni, lo stesso Perri chiedono un nuovo controllo.

Il risultato è identico. Un giudice alza la bandierina rossa, la pone sulla barca di Oreste. E' squalifica. Perri, in maglietta e calzoncini, a un passo dalla barca imprecа. «Potevo vincere questo titolo. E' roba da matti — lo si sente dire —. Anni di lavoro buttati via».

Nuovo controllo, questa volta sulla efficienza della bilancia, perché tra la prima e la seconda pesatura c'è stata la differenaz di alcuni grammi. I giudici discutono tra di loro, i «cerberi» del servizio d'ordine olimpico non consentono di avvicinarsi, temendo chissà quali malefatte. Arriva, chiamato a gran voce, Sergio Orsi, un italiano segretario generale della Federazione internazionale di canoa. Chiede l'ennesima verifica, discute con i giudici. Si va avanti per alcuni minuti in questo clima di incertezza: finalmente viene dato l'o.k. La bandierina rossa viene tolta dalla barca di Perri. Il canoista cremonese è riqualificato.

Evidentemente si è attribuito a una imperfezione della bilancia la prima pesatura inferiore al regolamento. Si può quindi continuare a sperare nell'oro. L'ambiente italiano tira un sospiro di sollievo, la paura è stata grande. Anche Perri si rilascia, riacquista serenità. Può finalmente commentare la gara: «Sono andato molto meglio rispetto a ieri — dice — il tempo non è stato eccezionale perché non avevo interesse a spingere quando ho visto ormai che tutto era deciso favodevolmente. Negli ultimi metri mi sono limitato a controllare gli avversari. Il campo di gara è abbastanza duro ma non crea particolari problemi».

«Sono soddisfatto del rendimento di oggi — aggiunge —, penso di poter fare una buona prestazione domani anche nei 500 metri. Ieri mi sentivo più teso, non avevo dormito la notte precedente, ne ho risentito in gara. Non ero me stesso». Effettivamente ieri Oreste Perri aveva dato l'impressione di essere un po' fuori fase. Il suo enorme talento gli aveva però consentito di ottenere ugualmente il terzo posto in batteria anche in una gara che non gli è particolarmente gradita.

Oggi, invece, Perri compie una prestazione che garantisce del suo perfetto stato fisico. Parte tranquillo, in quinta corsia, e per i primi 500 metri rimane a mezza barca di distanza da Geza Szapo, un altro dei candidati ad una medaglia olimpica. A metà gara, ha 90/100 di secondo di ritardo dal magiaro. Qui sferra il suo attacco.

MIGLIOR PIAZZAMENTO IL QUINTO POSTO DI MILONE E MOTTOLA NELLA CLASSE TEMPEST

Magro bilancio per i nostri velisti

Kingston, 29

Le regate veliche olimpiche, svoltesi sul lago Ontario, sono terminate ieri naufragando in un «mare» di delusioni e difficoltà tecniche. Delle diciotto medaglie previste per questa specialità, che vede in gara sei tipi diversi di imbarcazioni, solo sedici sono state assegnate ieri, dovendosi oggi correre una regata di recupero per la classe «Tornado» la più veloce fra le barche in gara. Per i colori azzurri impegnati in tutte e sei le classi, i piazzamenti sono andati molto peggio del previsto.

Il migliore è stato ottenuto dai due giovani napoletani Milone e Mottola, campioni mondiali in carica della classe «tempest» nella quale tutti prevedevano un «metallo» sicuro e dove, invece, il quinto posto ottenuto costituisce una magra soddisfazione. Nella più piccola delle barche in gara, il «Finn» che prevede un equipaggio di una sola persona, il monfalconese Mauro Pelaschier, uno dei migliori specialisti europei, si è piazzato al nono posto in finale mentre anche per lui si sentiva, alla vigilia, odore di medaglie.

Molto peggio le cose sono andate nelle rimanenti classi dove Albarelli, si è piazzato al quindicesimo posto nella classe «Soling», Carlo Croce sedicesimo «Flying Dutchman» e Roberto Vencato, giovane professore triestino di educazione fisica, quattordicesimo nella classe «470».

Le regate olimpiche sono risultate molto falsate dalle incerte condizioni in cui si sono svolte. E' mancato il vento oppure è stato irregolare sovvertendo in parecchie regate l'ordine dei valori in campo. Non era mai successo in una regata olimpica che la maggior parte dei concorrenti chiedesse alla giuria, come è avvenuto a Kingston, di annullare una regata per irregolarità del vento e inattendibilità dei risultati.

E non era mai accaduto che la giuria, regolamenti alla mano, si trovasse costretta a non poter accogliere una tale richiesta non espressamente prevista. La noia del villaggio olimpico e di tutta la città di Kingston, dove molti velisti si sono lamentati di essere costretti a fare «vita monacale», gli insuccessi per molti equipaggi, anche di altri paesi velicamente favoriti, hanno anche creato un clima di nervosismo che non ha giovato al sereno svolgimento delle competizioni; si sono comunque affermate le nazioni velicamente più progredite e con maggiori tradizioni. Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra, le due Germanie, si sono divisi equamente molte medaglie affiancate in questo da nazioni come la Spagna ed il Brasile per le quali nessuno prevedeva l'alloro olimpico.

Per la vela azzurra dopo l'insuccesso di Monaco, dopo le polemiche nate allora sulla formazione e preparazione dei nostri velisti, dopo quello che in questi quattro anni si è tentato di fare, si sperava effettivamente in un risultato migliore di quello che arriva adesso dal grande lago canadese.

CLASSIFICHE FINALI

Tempest: medaglia d'oro Svezia - 5.o Milone-Mottola; Tornado: medaglia d'oro Gran Bretagna - 8.o Picoli; Finn: medaglia d'oro Germania est - 9.o Pelaschier; 470: medaglia d'oro Germania occ. - 14.o Vencato-Sponza; Soling: medaglia d'oro Danimarca - 15.o Albarelli; Flying Dutchman medaglia d'oro Germania est - 16.o Croce

Montreal '76

XXI OLIMPIADE



DIBIASI È ENTRATO NELLA LEGGENDA

L'IRRIPETIBILE CARRIERA DI UN ASSO CHE DA DODICI ANNI DOMINA LA SCENA SPORTIVA

È il terzo oro consecutivo (troppo giovane a Tokio: argento)

Nella sua ultima gara la più bella delle vittorie - Il pericoloso Louganis, suo sicuro erede

Montreal, 29

Quando lo sport diventa leggenda. Ne ha dato un saggio l'alfiere azzurro. Klaus Dibiasi è salito per la quarta volta sul podio, alla sua quarta Olimpiade. Ha vinto la medaglia d'oro di tuffi dalla piattaforma: il titolo è andato al più degno, al campione irripetibile, all'asso che negli ultimi dodici anni ha dominato la scena dell'acrobazia sportiva. E' per la terza volta consecutiva campione olimpionico dai dieci metri.

Ha dato una dimostrazione della sua immensa classe, del suo grande talento, della sua glaciale freddezza in gara. E' stata la sua vittoria più bella per diverse ragioni: era l'ultima sua gara; si è trovato di fronte un campione in erba, lo statunitense Gregory Louganis, sedicenne samoano adottato da una coppia di coniugi americani di origine greca, un atleta che si è autorevolmente candidato alla successione del tuffatore altoatesino; ha gareggiato con il costante timore che il malanno al bracio e al tendine di Achille si acuisse.

Se non bastassero queste componenti c'è da aggiungere che a rendere più impegnativa la prova per Dibiasi c'era il pericolo di un crollo psicologico dopo l'umiliante ottavo posto conseguito cinque giorni prima nella gara dal trampolino. L'altra notte l'«angelo azzurro», uno dei più grandi atleti mai avuti dall'Italia, forse il più grande per serietà e classe pura, ha sconfitto tutti questi avversari.

Li ha sconfitti siglando una gara esemplare, «la migliore mai disputata da Klaus» ha commentato il padre allenatore, Carlo: «La più bella medaglia d'oro delle tre da me vinte» ha detto il bolzanino. Ed è stato davvero un sogno. Mai, ad un' Olimpiade, Dibiasi era stato tanto costante nel rendimento, lui che pure ha nella regolarità il suo punto di forza assieme all' inarrivabile «numero» dell'entrata in acqua senza spruzzi.

Ha avuto qualche sbavatura lieve soltanto nel primo e nel terzo salto, esercizi facili, ma per questo a lui ostici perché è nei più difficili che eccelle. A Tokyo era stato argento perché giovane, poco considerato dalla giuria e perché aveva fallito il «doppio e mezzo rovesciato raggrupato». Questo stesso salto aveva rischiato di fargli perdere l'oro sia a Città del Messico, sia a Monaco. L'altra sera non lo ha fallito, anzi con esso ha incrementato il suo vantaggio su Louganis.

Non ha cominciato bene (ha ottenuto il quinto punteggio nel primo salto). Con il secondo tuffo è passato in terza posizione per poi risalire al primo posto dopo il quinto esercizio, il suo «cavallo di battaglia»: un salto mortale e mezzo in avanti con tre avvitamenti e indice di difficoltà 2,9, il massimo. In questo tuffo il suo migliore punteggio: una nota di 74,82. Da allora altri cinque esercizi, non ha mai perduto il comando della graduatoria.

Nel finale il suo unico vero avversario, Louganis, che aveva guidato la classifica fino a metà gara, ha tentato il tutto per tutto «giocandosi» due tuffi da 2,9 ma ha sbagliato il primo di essi entrando troppo arcuato avendo ritardato l'impatto con l'acqua. E' stata quella la svolta principale del duello che ha esaltato l'ultima serata nella piscina olimpica.

Nel decimo tuffo, infatti, in ritardo dall'azzurro di 29,10 lunghezze, il ragazzino delle isole del Pacifico ha compiuto un' acrobazia che gli è valsa, pur con una certa benevolenza della giuria, il massimo punteggio della serata: 76,56. Non è bastata alla «pulce americana» (è alto 1.70 contro l'1.80 di Dibiasi) per detronizzare il «re» dei dieci metri che è salito sul podio più alto con 23,52 punti di scarto sul rivale: Louganis ha pagato l'inesperienza.

Questa la classifica finale: 1) Klaus Dibiasi (Italia) 600,51 punti; 2) Greg Louganis (USA) 576,99; 3) Vladimir Aleynik (URSS) 548,61; 4) Vosler (USA) 544,14; 5) Moore (USA) 538,17; 6) Hoffmann (GDR) 531,60; 7) Amebartsunian (URSS 516,21; 8) Giron (Mex) 513,93.

Fabio Masotto

● LEONE. Il Presidente della Repubblica Leone, ha inviato a Klaus Dibiasi il seguente telegramma: «La sua entusiasmante, splendida conquista della medaglia d'oro merita il più fervido plauso. Nell'esprimerle il mio vivo, caloroso compiacimento le invio cordiali saluti».

ANCORA UNA VOLTA, A MONTREAL, I SOVIETICI CI HANNO BATTUTO

UN PO' D'AMARO IN BOCCA PER L'ARGENTO NELLA SCIABOLA

La squadra italiana di sciabola composta da Mario Aldo Montano, Michele Maffei, Angelo Arcidiacono e Tommaso Montano ha perso la finalissima contro l'Unione Sovietica per 9-4. Ha così avuto la medaglia d'argento mentre ai russi è andato l'oro. I romeni che in precedenza avevano battuto l'Ungheria, per il terzo e quarto posto sono saliti sul terzo gradino del podio. La sciabola, che era considerata l'arma più forte della scherma italiana, ha mancato l'obiettivo della vittoria, così come la aveva fallito nel torneo individuale.

Non si è ripetuto qui a Montreal quanto era avvenuto a Monaco quattro anni fa quando nella prova a squadre gli azzurri avevano saputo riscattare, sempre contro l'Unione Sovietica, l'opaca prova dell'individuale, vincendo la medaglia d'oro. Ieri sera il confronto fra le due nazioni più forti del mondo in questa arma si è risolto nettamente in favore dell' Unione Sovietica, che ha ripetuto il successo di alcuni giorni fa quando le tre medaglie dell'individuale erano andate nell'ordine a Kropouskov, Nazlymov, Sidiak e Mario Aldo Montano e Maffei erano stati relegati agli ultimi due posti della finale.

Coadiuvati da Vinokurov, i tre titolati sovietici non sono mai stati messi in difficoltà dal quartetto azzurro. Non è mai accaduto neppure nei primissimi assalti che l'Italia si trovasse in vantaggio. Ha sempre dovuto inseguire gli avversari che continuavano a staccarsi nel punteggio. Individualmente fra gli azzurri il migliore è stato Maffei che è apparso trasformato rispetto all'individuale quando aveva perso tutti gli incontri della finale.

Mario Aldo Montano ha invece battuto Sidiak per la prima volta nella sua carriera. Ma ha perso contro gli altri due migliori sovietici. Né può essere considerato un grosso merito per l'azzurro aver battuto il più debole Vinokurov. Ma le vere palle di piombo degli italiani sono stati Arcidiacono e Tommaso Montano che hanno perso tutti e tre gli incontri disputati.

Una medaglia d'argento non è certo da buttar via, soprattutto tenuto conto di come le medaglie arrivino con il contagocce per l'Italia ai giochi di Montreal. Però questa lascia un po' l'amaro in bocca perché nella sciabola l'oro era considerato sicuro per gli azzurri alla vigilia dell' Olimpiade: almeno una medaglia di questo metallo pregiato, se non entrambe. Ed invece sono andate tutte e due ai sovietici, gli eterni rivali in questa specialità, che hanno colto un successo senza precedenti a questa Olimpiade conquistando sia tre medaglie dell'individuale che la vittoria nel torneo a squadre.

Quello che ha soprattutto preoccupato è il constatare che, per poter contare su una vera squadra di sciabola, mancano gli uomini. Perché se Michele Maffei e Mario Aldo Montano hanno dimostrato di avere la tempra per poter contrastare questi fortissimi avversari, gli altri due, Arcidiacono e Tommaso Montano, non sono neppure apparsi in grado di opporsi a Vinokurov, il più debole dei sovietici. E la preoccupazione cresce se si pensa cosa potrà accadere quando si ritireranno Maffei e Mario Aldo Montano, che non sono più giovanissimi. Tanto più che in questa arma assai difficile la maturazione degli schermitori è il conseguente ricambio al vertice avvengono assai lentamente. L'esplosione di un Dal Zotto, è possibile nel fioretto, ma assai difficile nella sciabola.

«Abbiamo ottenuto una nuova medaglia — ha detto il presidente della federazione italiana scherma, Nostini — e questo sta a dimostrare la completezza dell'Italia in varie armi. E' vero che per la sciabola si puntava a qualcosa di più, ma occorre sempre fare i conti con gli avversari. Comunque, se abbiamo perso con i russi, dietro a noi sono finite altre squadre di valore come la Romania e l'Ungheria».

Una giornata infelice per l'equitazione azzurra

Nel bel complesso equestre di Bromont, l'equitazione azzurra ha vissuto martedì una giornata non molto felice. Soltanto Raimondo D'Inzeo è riuscito a superare, in sella a «Bellevue» il primo turno del gran premio individuale di salto ostacoli per terminare poi, alla conclusione, al dodicesimo posto. Entrambi gli altri azzurri in gara, il campione olimpico uscente Graziano Mancinelli e Pietro D'Inzeo sono stati fermati dai 15 ostacoli del primo percorso terminando ex aequo al 25.o posto nella classifica generale.

Il cavaliere lombardo, che montava «Bel Oiseau», non ha potuto così difendere il titolo conquistato quattro anni fa ai giochi di Monaco in sella ad «Ambassador». «Bel Oiseau» è stato forse inferiore alle attese commettendo errori all'entrata della «gabbia di fossi», al «muro» al successivo «dritto» di tavole e barriere ed al centro della doppia gabbia.

Anche Piero D'Inzeo, pur facendo miracoli con un cavallo come «The Avenger» che, fino ad ora, aveva affrontato impegni di limitata importanza, è incorso in quattro errori: al passaggio di sentiero, alla riviera ed ai primi due elementi della doppia gabbia. Un disastro quindi per due dei tre cavalieri azzurri che uscivano dalla scena lasciando l' onere di portare avanti il prestigio dell'equitazione italiana al solo Raimondo D'Inzeo gravato per altro da otto penalità contro il percorso netto del tedesco occidentale Alwin Schockemouhle su Warwick Rex e le quattro di sette concorrenti: inglesi Robeson e Johnsey, il tedesco occidentale Winkler, lo australiano Creighton, il canadese Vaillancourt, il francese Rozier e lo statunitense Chapot.

Seconda «manche», ancora più severa della prima, comprendeva dieci ostacoli, il massimo consentito, Raimondo D' Inzeo ha dovuto dare mestamente addio ad ogni residua speranza di piazzamento in zona medaglie. Sceso in campo con «Bellevue» del quale si notava il riacutizzarsi di qualche acciacco dovuto ai 17 anni di età, Raimondo D'Inzeo non ha potuto fare a meno di commettere errore all'ostacolo numero uno, un «muro» di 1.60, al numero tre, un «oxer» alto 1.50 in entrata e 1.60 in uscita e largo due metri, alla «riviera» di 5 metri e all'elemento finale della «doppia» gabbia conclusiva, un «dritto» con fosso di betulle alto 1.65.

Una giornata quindi poco felice per i cavalieri italiani, una giornata nella quale il tedesco Alvin Schoekemoehle, 39 anni, ha conquistato l'alloro più prestigioso della sua lunga carriera: l'oro olimpico individuale. In sella ad un magnifico «Warwick» è stato l' unico a compiere percorso netto in entrambe le «manche» e l'ovazione che ha salutato la conclusione della sua prova è stata meritatissima. Per l'assegnazione della medaglia d' argento e di quella di bronzo è stato necessario una «barrage» fra tre cavalieri, dopo che il cielo aveva rovesciato un diluvio, rendendo il terreno un autentico pantano.

Il «barrage», tra l'esaltazione del pubblico, ha visto emergere il canadese Michel Vallancourt che ha concluso con un errore nel tempo di 49"8 su sei ostacoli. Il bronzo è andato al belga Mathy, esempio di regolarità, con due errori. E' crollata invece l'inglesina Debbie Johnsey che ha chiuso il «barrage» con tre errori, un rifiuto ed un quarto di penalità per superamento del tempo massimo.

Entusiasmo a Bolzano

Grande entusiasmo e soddisfazione a Bolzano per la medaglia d'oro conquistata a Montreal dal concittadino Klaus Dibiasi. Il sindaco della città Bolognini e il presidente del Consiglio provinciale Molignoni hanno inviato subito all' atleta telegrammi di congratulazioni.

POTEVA ANDARE MOLTO MEGLIO LA SPEDIZIONE DI PALLACANESTRO

Azzurri: un quinto dignitoso

L'Italia ha chiuso con grande dignità la sua Olimipade di basket. E' quinta nella classifica finale. A siglare questa sua posizione è stata l'ultima partita giocata nell'imponente «Forum», gremito all'inverosimile di un pubblico che attendeva il «big-match» olimpico per l'assegnazione della medaglia d'oro fra Stati Uniti e Jugoslavia.

Un congedo dignitoso, si è detto. Primo l'aveva chiesto ai «suoi ragazzi» per far dimenticare le amarezze (e ce ne sono state molte) di questa Olimpiade canadese è stato il «canto del cigno» di una squadra che, fra i molti meriti acquisiti in questi ultimi anni, ha sulla coscienza l'aver buttato al vento un'occasione unica, forse irripetibile: quella di arrivare ad una medaglia olimpica di metallo pregiato: gli Stati Uniti si sono dimostrati una formazione al di sopra delle altre tre e l'hanno confermato nell'ultima partita aggiudicandosi l'oro.

Ma l'URSS non è più quella di un tempo e la Jugoslavia è sullo stesso livello degli azzurri. L' Italia ha avuto l'occasione di entrare nelle semifinali, di trovarsi di fronte i sovietici ormai «rotti» sul piano psicologico, di ripetere insomma l'impresa riuscita alla stessa Jugoslavia che ha conquistato la medaglia d'argento. Ma quella occasione l'ha gettata proprio contro gli slavi, in una partita che resterà memorabile come esempio di assurdità.

Per il resto gli azzurri hanno mostrato agli alti e bassi che contraddistinguono ogni torneo di lunga durata. Hanno avuto anche la sfortuna di non poter disporre di uomini al meglio della condizione. Meneghin si è risollevato soltanto nelle ultime partite da un inizio disastroso, Marzorati ha fatto cose «americane» ma non sempre ha messo il suo grande talento al servizio della squadra, Jellini ha subito un infortunio nel momento in cui serviva in campo la sua presenza di uomo d'ordine.

Non sono mancati alcuni errori, forse determinanti. Ha sbagliato anche Giancarlo Primo: gli può essere addebitato soprattutto la mancata utilizzazione di Bertolotti, rivelatosi negli ultimi giorni all'apice della condizione, durante i momenti di marasma della partita con la Jugoslavia.

Errori e sfortuna, quindi, hanno relegato gli azzurri in una posizione di classifica finale che, seppur ottima, non è pari al loro reale valore.

L'oro agli USA

Gli Stati Uniti hanno vinto la medaglia d'oro del basket maschile, battendo nell' incontro di finale la Jugoslavia, che conquista così la medaglia d'argento. In precedenza l' Unione Sovietica aveva battuto il Canada, conquistando la medaglia di bronzo.

CRONACHE SPORTIVE

NOTIZIE IN SINTESI

Stasera assemblea dei Triestina club

Questa sera, nella sala della Camera di Commercio in via San Nicolò, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'annuale assemblea dei Triestina club, alla quale parteciperà anche il presidente rossoalabardato dott. Belrosso. Questi i punti previsti all'ordine del giorno: 1) relazione morale del presidente del Centro Coordinamento; 2) bilancio consuntivo; 3) dimissioni del Centro di Coordinamento; 4) elezioni del nuovo direttivo; 5) varie. All'assemblea sono invitati anche tutti i consiglieri dei vari Triestina club.

CALCIO

Luciano Cernivani lascia il De Macori

Luciano Cernivani ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di allenatore del De Macori: il tecnico, che ha guidato per tante stagioni la squadra del presidente Mosè portandola dalla terza alla seconda categoria, ha preso la decisione in seguito alla volontà del direttivo di mutare sostanzialmente i programmi della società.

Costituita la SIS per chi ama il mare

E' stata costituita a Sistiana, con sede provvisoria al n. 45, la Società Ittico Sportiva «SIS». Fine della «SIS» è di introdurre un più vasto numero di persone, con prevalenza ai giovani, ad un contatto diretto con il mondo marino, al suo studio e alla conservazione della sua integrità. A tale scopo la società verrà divisa in due branchie riguardanti la pescasportiva (con esclusione della caccia subacquea) e le attività subacquee in genere come le ricerche ecologiche, le escursioni e la fotografia del mondo marino. Gli interessati possono rivolgersi al sunnominato indirizzo o telefonare al n. 209633.

SCI NAUTICO

Terzo Renato Baldini sul lago di Revine

Reduce dal quarto posto ai campionati italiani di categoria svoltisi al lago Trasimeno, il triestino Renato Baldini ha riconfermato il suo buon stato di forma piazzandosi al terzo posto nella categoria seniores, in una gara nazionale di slalom ospitata dal lago di Revine e organizzata dallo Sci Nautico Trieste al quale lui stesso appartiene.

Con questa prestazione Baldini ha riconfermato la seconda categoria internazionale che già nel corso di questa stagione aveva dimostrato di meritare ampiamente.

Lo Sci Nautico Trieste, presieduto dallo stesso Baldini, è già al suo secondo anno di attività. Come di consueto, anche quest'anno ha voluto mettere a punto la sua gara nazionale che il campo d'acqua di Trieste, benché ottimo per gli allenamenti, non può ospitare perché sfornito degli impianti.

MATTATI I LOCALI DA UN OSPITE DI MONTEBELLO

In evidenza Maestoso

Ancora un cavallo ospite in evidenza a Montebello. Nella ricca competizione riservata ai 4 anni, il patavino Maestoso si è imposto con irrisoria facilità al drappello dei locali che ripresentavano un Charlton reduce dalla lunga parentesi palermitana e da un paio di sortite patavine in una delle quali si era ascritto il nuovo limite di 1.19.

Nel tentativo di inseguire Maestoso, che ai 40 finali si era liberato del fuggitivo Brandino, Charlton però sbagliava, compromettendo ogni possibilità e Maestoso poteva in tal modo affermarsi con notevole margine ed evidente sicurezza sul combattivo Bradino.

Per Maestoso, ben diretto da Bertoli, un normale 1.23.1 sul doppio chilometro, mentre dopo Brandino è giunto Livione, poco a suo agio sulla distanza.

Bertoli in precedenza aveva vinto con Lupow, che attendeva da tempo un traguardo pieno, annettendosi un prezioso ambo di successi, trovando però un imitatore in Mazzuchini che proprio in chiusura con Marietta Robusti bissava la vittoria ottenuta in precedenza con Mike.

Se bellissima è stata la corsa vinta da Marietta Robusti, che ha piazzato la sua imparabile stoccata in dirittura fulminando sul palo il fuggitivo Lancelot (ma anche Alabaster, Labrador d'Ausa, Crinto e Barzache hanno vivacizzato un arrivo alquanto spettacolare), del tutto fallimentare si era dimostrato il Premio Wells vinto fra l'altro da un Mike sconclusionatissimo sulle curve. La corsa era stata sospesa in precedenza poiche Sansonetto sulla prima curva era andato a sbattere contro Nettuno che lo precedeva per un errore di calcolo dell'allievo di Schipani. Nettuno si bloccava, Sansonetto cadeva e Frangia scodellava Esposito e se ne andava in libertà per un giro, poi, alla ripetizione, Sansonetto, un po' malconcio non si ripresentava, e sbagliavano subito Nettuno, Iudice e Frangia. Rimanevano in corsa soltanto Mike, che filava in testa, e Nettuno, in un ordine che non mutava più.

Nelle altre corse da segnalare la seconda vittoria consecutiva di un Umanista in eccellenti condizioni, capace di battere chiaramente le favorite Belfleur e Foscata, il bel duello fra i 3 anni Hatteras e Sarezzano, conclusosi dopo foto in favore di Hatteras (ma Sarezzano aveva preso abbastanza terreno al via per una rottura), il convincente percorso in avanti di Riccio da Parma, diretto con sicurezza da Sergio Grassilli in campo gentlemen, e il facile assunto del favorito Bayer.

Mario Germani

Premio Asimov (L. 1.000.000 m 2060): 1) Umanista (M. Ceugna); 2) Belfleur. 6 part. tempo al km 1.24.5 tot.: 245; 77, 17, (117). **Premio Clarke** (L. 1.100.000 m 2100): 1) Hatteras (N. Esposito); 2) Sarezzano. 5 part. tempo al km 1.26.5 tot.: 14, 12, 20; (36). **Premio Melies** (L. 900.000 m 2060): Riccio da Parma (S. Grassilli); 2) Parix. 6 part. tempo al km 1.24.7 tot.: 30; 17, 17; (37) 40. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 53,110 per 100 lire. **Premio Versce** (L. 1.200.000 m 1660): 1) Mike (A. Mazzuchini); 2) Nettuno. 6 part. tempo al km 1.25.3 tot.: 38; 15, 17; (42). 88. **Premio dello Spazio** (L. 900.000 m 1680); 1) Lupow (F. Bertoli); 2) Panna; 3) Deso. 8 part. tempo al km 1.24.3 tot.: 38; 15, 19, 16; (105) 199. **Premio della Fantascienza** (L. 2.100.000 m 2060): 1) Maestoso (F. Bertoli); 2) Brandino. 5 part. Tempo al km 1.23.1 tot. 30; 18, 20; (53) 166. **Premio Luciano di Samosata** (L. 945.000 m 1680): 1) Bayer (P. Guzzinati); 2) Freleng. 7 part. tempo al km 1.25.2 tot.: 17; 13, 30; (45) 52. Duplice dell'accoppiata (5.a 7.a corsa): 8280 per 100 lire. **Premio Wells** (L. 1.000.000 m 1680): 1) Marietta Robusti (A. Mazzuchini); 2) Lancelot. 6 part. tempo al km 1.22.9 tot.: 19; 15, 19; (73) 29.

LA TRIS A CESENA

Spunterà Nick Carter dalle retrovie?

Finalmente una bella Tris ospite stasera del cesenate ippodromo del Savio. Quindici i partecipanti, tre i nastri di partenza, sembra proprio di ritornare ai bei tempi. Si tratta di una corsa molto complicata nella quale figurano diversi cavalli in grado di emergere.

Pur doppiamente penalizzato, l'americano Nick Carter è il soggetto che più ci convince. Non sarà di certo facile per l'allievo di Martelli superare la siepe di cavalli e sedioli che troverà davanti a sé, però non dimentichiamo che il «made in U.S.A.» possiede uno spunto non indifferente.

Con Nick Carter, non ci dispiace segnalare ancora le possibilità di Gesualdo, Quercino, Guadix e Moncalieri del primo nastro, e di Giambattista, Maryquita e Exuberante del nastro intermedio.

Premio Ivone Grassetto lire 4.000.000 corsa Tris. A metri 2040: 1 Gesualdo (G. Fiacchi). 2 Frazier (Ar. Trivellato). 3 Tindouf (R. Berti). 4 Quod (V. Ballardini). 5 Quercino (C. Rossi). 6 Guadix (U. Gobbato). 7 Moncalieri (F. Biasuzzi). A metri 2060: 8 Speeding Tara (P. Bussolati). 9 Giambattista (L. Bëchicchi). 10 Etnamia (M. Rivara). 11 Great Delight (W. Castellani). 12 Maryquita (A. Clementoni). 13 Exuberante (Ez. Bezzecchi). A metri 2080: 14 Heir (G. Guzzinati). 15 Nick Carter (E. Martelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **Nick Carter. 1 Gesualdo. 12 Maryquita.** Aggiunte sistemistiche: **5 Quercino. 6 Guadix. 7 Moncalieri.**

LA MARCIA VERSO LA «B» DI PALLANUOTO

Edera sempre in testa

Appuntamenti conclusivi per l'Edera di Trieste. Domani gli ederini ospiteranno il Varese e dopodomani il CUS Milano, entrambe già superati nell'andata. Pertanto è possibile che l'Edera ottenga altri quattro punti e s'involi così nella Serie B a conclusione di un torneo che l'ha vista costantemente in testa del girone a fare l'andatura. Attualmente la classifica vede l'Edera al primo posto con 21 punti seguita dalla Mestrina con 18 punti. Pertanto per garantirsi la promozione all'Edera necessitano assolutamente due punti, se invece arriveranno anche gli altri due in palio tanto meglio poiché alla fine la formazione rossonera potrà così vantarsi d'aver disputato un ottimo campionato incrinato unicamente dalla sconfitta subita l'altra settimana a Mestre.

Per questi due incontri finali, anticamera d'obbligo per i festeggiamenti di rito, l'allenatore Orzan dovrebbe avere a disposizione la formazione titolare, vale a dire Zetto, Silvestri, Giacomini, Isler, Motka, Macchi, Suttora, Bogatti, Nieder, Marelli e il tiratore scelto della compagine Poser. In trasferta sarà invece la Triestina che giocherà nella piscina dello Sturla e del Savona. Nel complesso si tratta di due trasferte insidiose. D'altronde, se la Triestina vuole conservare il terzo posto in classifica, deve cercare di rientrare in sede con all'attivo almeno due punti. A Pischiutta, Stulle e tutti gli altri l'augurio che l'impresa possa realizzarsi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ex-combattenti: è costituzionale la legge «336»

Roma, 29

Con una sentenza la Corte Costituzionale ha oggi respinto, dichiarandole infondate, le censure di incostituzionalità mosse all'articolo 4 della legge 24 maggio 1970 n 336 che attribuisce soltanto ai pubblici dipendenti la possibilità di avvalersi dei benefici economici e di carriera riservati agli ex combattenti.

La corte ha osservato, tra l' altro, nella sentenza, che la legge 336 del 1970 «collega la posizione dei beneficiari, che in quanto pubblici dipendenti svolgono una attività strumentale all'esercizio della funzione amministrativa pubblica e la natura del riconoscimento. I benefici inoltre — hanno aggiunto i giudici — sono stati accordati anche per promuovere quanto meno un primo passo concreto verso la riforma della pubblica amministrazione.»

«Non si tratta quindi — ha detto la Corte — di un irrazionale privilegio settoriale che contrasti con il buon andamento dei pubblici uffici — come si sosteneva nelle ordinanze di ricorso — nè tanto meno, di una distorsione della spesa pubblica».

Passando a considerare un altro aspetto della questione, i giudici della Consulta hanno anche osservato che «la mancata estensione del beneficio agli ex combattenti dipendenti da imprese private non da luogo a una ingiustificata disparità di trattamento».

Tra il rapporto di lavoro pubblico e quello privato — hanno affermato i giudici — intercorrono peculiari differenze, non solo e non tanto in relazione alle diversità strutturali dei rapporti stessi, quanto soprattutto in relazione alle diversità collegate alla differenza di funzioni.

«La tendenziale assimilazione dei due rapporti, quello di lavoro privato e quello di pubblico impiego, è rimessa ad una graduale evoluzione del sistema affidata al solo legislatore, quale naturale interprete delle istanze politiche e sociali della comunità nazionale».

Secondo la Corte non sussiste nemmeno un'ingiustificata disparità di trattamento, sempre per quanto riguarda i benefici combattentistici, tra dipendente pubblico e dipendenti di imprese private finanziate mediante partecipazione statale o comunale; le imprese in mano pubblica conservano inalterata la loro individualità in quanto la partecipazione azionaria pubblica «non produce conseguenze d'ordine giuridico per quanto riguarda l'organizzazione interna, e quindi la loro attività continua ad essere disciplinata da norme di diritto privato».

La Corte infine ha dichiarato non fondata la questione sollevata sull'articolo 6 del decreto legge 8 luglio 1974 sostituito con l'articolo uno della legge 14 agosto 1974 che vieta al personale collocato a riposo con i benefici combattentistici di assumere incarichi o impieghi presso lo Stato e gli enti pubblici in genere.

«Il legislatore infatti — hanno osservato i giudici — ha la facoltà di regolare l'esercizio della libertà di scelta dell'attività lavorativa, mediante l' adozione di opportune cautele che valgano a tutelare altri interessi ed altre esigenze sociali, anche se ciò si traduce nelle limitazioni per alcune categorie di soggetti, di accedere a determinati posti di lavoro».

E nella specie — continua la sentenza — «il divieto di riassunzione risponde ad evidenti esigenze di equità e di moderazione, tendendo ad evitare che il personale a cui sia pure in relazione a sue benemerenze speciali, era stato attribuito un trattamento di quiescenza di particolare favore, si avvantaggi ulteriormente e sempre a carico della pubblica finanza, utilizzando la situazione di preferenza per svolgere altre attività e sfruttando così le finalità delle norme in favore degli ex combattenti, ispirate al presupposto dell' attribuzione di un trattamento preferenziale in quanto collegato alla cessazione dei beneficiari da rapporto di impiego pubblico». *(Ansa)*

MENTRE NON C'E' ALCUN ACCENNO DI UNA TREGUA NEGLI SCONTRI TRA FAZIONI

FIRMATO A DAMASCO L'ACCORDO TRA I PALESTINESI E LA SIRIA

Ne è stato dato l'annuncio ufficiale - Violenti attacchi a Beirut - Mancato intervento della Croce Rossa al campo di Tal Zaatar per il rifiuto falangista di cessare il fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

Musulmani e cristiani continuano ad ammazzarsi per le strade e casa per casa a Beirut, senza che le notizie sui contatti che si sono stabiliti fra i rappresentanti della guerriglia e della Siria, in vista di un negoziato per porre definitivamente fine a questo generale massacro, sembrino avere alcun effetto calmante.

Portavoce delle forze musulmane di sinistra e di quelle falangiste di destra hanno segnalato anche oggi violenti scontri nel centro della capitale, nel quartiere musulmano di Nabaa, un quartiere abitato da povera gente, e nel quartiere di Ein Rummaneh, abitato dalla borghesia più o meno ricca.

Fonti cristiane hanno riferito che le forze musulmane, agli ordini di ufficiali della guerriglia palestinese, hanno sferrato durante la notte numerosi attacchi su Ein Rummaneh e sul centro commerciale della città allo scopo di ridurre la pressione delle forze cristiane su Nabaa. E' da sei giorni che i falangisti premono su Nabaa, nei cui pressi si trova il tragico campo profughi palestinesi di Tal Zaatar.

Ma Nabaa è stata ormai praticamente conquistata dalle forze falangiste. Civili che impugnano bandiere bianche in segno di resa vengono evacuati verso il settore arabo, anche se sussistono alcune sacche di resistenza delle forze di sinistra. Contro queste sacche, secondo quanto ha annunciato una radio cristiana, le forze falangiste sono entrate in azione per cercare di annientarle.

Da parte della sinistra si afferma però che i combattenti musulmani resistono a Nabaa e che reparti di guerriglieri penetrati a Ein Rommaneh si sono impossessati di due alti edifici, comprendenti quartieri di abitazione, con un sanguinoso combattimento piano per piano.

In questi ultimi giorni questi due edifici avevano offerto una posizione ideale ai franchi tiratori della falange, consentendogli di fermare l'avanzata delle forze di sinistra che intendevano aprirsi una strada attraverso le case di Ein Rummaneh per dar man forte agli ultimi difensori del campo profughi di Tal Zaatar.

Un altro comunicato informa che le artiglierie cristiane hanno continuato a sparare su Tal Zaatar, rendendo così impossibile alla Croce Rossa Internazionale di intervenire per cercare di salvare gli oltre mille feriti palestinesi che si trovano nel campo. Un altro tentativo della Croce Rossa per l' evacuazione del campo avrebbe dovuto aversi oggi, ma è fallito a seguito del rifiuto degli ufficiali dell' artiglieria falangista di sospendere il fuoco. Gli ufficiali hanno risposto ai delegati della Croce Rossa di non poterlo fare in quanto non avevano ricevuto ordini al riguardo.

Il dott. Hassan Sabri Kholi, l'uomo che ha ricevuto dalla Lega araba il mandato di adoperarsi come mediatore fra le parti in conflitto, ha affermato di trovare molto strano questo rifiuto, in quanto poco prima aveva ricevuto precise assicurazioni dal Presidente Suleiman Franjieh, a nome dei capi politici della fazione cristiana, che gli ordini per consentire al convoglio della Croce Rossa di passare sarebbero stati impartiti.

I guerriglieri hanno anche riferito che truppe siriane, appoggiate da due brigate corazzate, hanno stretto in una morsa di ferro due campi profughi palestinesi alla periferia settentrionale e orientale di Tripoli. Come Tal Zaatar, anche questi due campi di Tripoli sarebbero roccaforti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina.

Intanto in serata la firma dell'accordo di riconciliazione tra la Siria e la resistenza palestinese è stata annunciata ufficialmente. Al tempo stesso è stata preannunciata la pubblicazione del contenuto dell'accordo sotto forma di comunicato congiunto siro - palestinese.

L'accordo è stato firmato, alla presenza del primo ministro libico Abdel Salam Jalloud, dal vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam e dal capo del dipartimento politico dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Faruk Kaddoumi. Jalloud, che ha lasciato la Siria per far ritorno in Libia pochi minuti dopo la firma dell'accordo, ha dichiarato al termine dell'ultimo incontro tra le parti che si è concluso con la firma, che l' accordo costituisce una «importante realizzazione per la pace e l'avvio di stabili relazioni tra libanesi e palestinesi e tra siriani e palestinesi».

Farouk Nassar

LA GHIGLIOTTINA PER IL VENTIDUENNE CHRISTIAN RANUCCI

Giustiziato a Marsiglia l'assassino di una bimba

Era stato condannato il 10 marzo scorso - Gli è stato respinto l'appello - Giscard d'Estaing ha ignorato la domanda di grazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Marsiglia, 27

L'esecuzione di Christian Ranucci, il giovane decapitato ieri all'alba dalla ghigliottina nel carcere marsigliese delle Baumettes per l'uccisione di una bimba di otto anni, ha riacceso in Francia la polemica sulla pena di morte. Ranucci aveva ventidue anni, è la prima persona giustiziata nel paese da quando è Presidente della Repubblica Valéry Giscard d'Estaing.

La difesa di Ranucci, condannato il 10 marzo di quest' anno per l' assassinio della piccola Marie-Dolores Rambla, aveva presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Il 17 giugno l'appello veniva respinto. Il giorno dopo il condannato firmava la richiesta di clemenza da trasmettere al Presidente. Il 21 dello stesso mese Giscard d'Estaing riceveva l'avvocato del giovane. L'istanza è stata ignorata, e ieri mattina alle prime luci Christian Ranucci è salito sulla ghigliottina installata alle Baumettes.

Adesso il Presidente della Repubblica si trova di fronte a una decisione per i casi di altri quattro condannati a morte, fra cui due zingari ai quali la massima pena è stata irrogata il mese scorso a Toulouse per l'assassinio di una coppia britannica, Robert Latter e Joyce Jaffe.

Tre milioni di francesi, fra cui Brigitte Bardott, hanno recentemente firmato una petizione per l'abolizione della pena di morte. I sondaggi d'opinione indicano però che la maggioranza dei francesi è contraria all'abolizione. Lo stato d'animo a favore della conservazione della pena capitale ha trovato espressione particolarmente intensa in febbraio, allorché un commesso di ventitré anni, Patrick Henry, è stato accusato di omicidio e sequestro di persona dopo il ritrovamento, da parte della polizia, del corpo di Philippe Bertrand. Il bimbo di sette anni era stato strangolato. Henry non è stato ancora processato.

Uno dei difensori del condannato, l' avvocato Lombard, che assisteva per la prima volta all' esecuzione di un suo cliente, ha detto che i momenti trascorsi davanti alla ghigliottina lo hanno riempito «di vergogna e di terrore». Ed ha soggiunto: «Credo che la civiltà non abbia nulla da guadagnare impiegando le armi della barbarie. Mi auguro dal profondo dell'anima che la pena di morte sia soppressa».

Christian Ranucci è stato giustiziato intorno alle quattro del mattino di mercoledì. Alle 4.25 veniva affisso al grande portone in legno delle Baumettes un foglio con il timbro del tribunale di Marsiglia, che dava notizia dell'avvenuta esecuzione.

James Wynson

L'INGHILTERRA «ROMPE» con l'Uganda

Londra, 29

L'Inghilterra ha rotto ieri i rapporti con l'Uganda. Nel dare l'annuncio, il ministro degli esteri inglese Antony Crosland ha detto: «E' con profondo rammarico che abbiamo preso questa decisione ed è la prima volta che sospendiamo i rapporti con un paese del Commonwealth, ma è diventato impossibile per la nostra alta commissione in Uganda di svolgere le sue funzioni».

L'annuncio è stato fatto da Crosland nel rispondere ad una interpellanza in Parlamento circa i rapporti tra i due paesi, deterioratisi negli ultimi tempi. «Non abbiamo nulla contro il popolo ugandese — ha detto Crosland — speriamo di poter riprendere presto i normali rapporti, tradizionalmente vicini». Il ministro degli esteri si è poi appellato ai deputati affinché essi non rilascino commenti sulla vicenda per il bene dei circa 200 inglesi che ancora vivono in Uganda.

(Ap)

BOMBA SULLA FINESTRA DI UN SEMINTERRATO

ATTENTATO A ROMA CONTRO LA «ROCHE»

Gravi danni al locale - Ordigno contro il tribunale a Napoli - Gruppi comunisti rivendicano entrambi

Roma, 29

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro gli uffici della filiale di Roma della società farmaceutica «Roche», in viale Bruno Buozzi, nel quartiere Parioli.

Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere sul davanzale della finestra di un locale seminterrato, nel quale è allestito un laboratorio per forniture ospedaliere della società «Kontron» affiliata alla «Roche», che ha i suoi uffici al primo piano dello stabile.

L'ordigno, esplodendo, ha divelto l'inferriata della finestra e provocato gravi danni al locale. La deflagrazione ha anche mandato in frantumi i vetri delle ambasciate di Haiti e e della Liberia, che sono di fronte alla «Roche», e ha danneggiato una «Fiat 124» posteggiata poco distante.

L'attentato è stato rivendicato con un volantino, fatto trovare ai redattori dell'Ansa dopo una telefonata anonima, da un gruppo che si firma «Proletari operai, soldati uniti vinceranno».

Si afferma che «un commando proletario ha colpito a morte la "Roche", la multinazionale alla quale fa capo l'Icmesa, per praticare in tutte le forme il proposito di smantellare le fabbriche di morte prima che siano loro a distruggerci, per colpire il lavoro che produce ricchezza per pochi e miseria e fame per molti, per colpire tutte le strutture economiche, politiche, militari, che rendono l'Italia una colonia dell'imperialismo americano».

Un altro attentato è stato compiuto ieri a Napoli, quasi davanti all'ingresso principale del palazzo del tribunale: alcuni sconosciuti hanno parcheggiato un' automobile, che era rubata, nella quale avevano sistemato due lattine contenenti benzina, collegate ad un congegno esplosivo, e un registratore. Lo scoppio, però, è avvenuto prima del tempo «programmato» ed ha causato solo un piccolo incendio e la distruzione del registratore.

L'automobile, una «Fiat 500», rubata alcuni giorni fa all'impiegato Francesco Mercadante, è stata rimorchiata nel comando carabinieri per essere sottoposta a rilievi. Nel marzo scorso, mentre si svolgeva in tribunale il processo contro gli appartenenti ai «Nuclei armati proletari», alcuni sconosciuti fecero esplodere un ordigno «a tempo» in una «500» parcheggiata quasi nello stesso posto.

Nel pomeriggio uno sconosciuto ha telefonato alla sede di Napoli dell'Ansa rivendicando l'attentato all'organizzazione «Lotta per il comunismo».

(Ansa)

SECONDO I DATI DELL'ANNUARIO STATISTICO DELLA CHIESA

Qualche sintomo di ripresa nella crisi delle vocazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 29

Anche se si avvertono sintomi di ripresa, perdura nel mondo cattolico la crisi delle vocazioni, particolarmente acuta negli ultimi anni nel settore femminile. Circa duecentoquarantamila sono le religiose in meno nello schieramento ecclesiale nel biennio 1972-74: tale diminuzione — che porta il numero totale sotto il milione — dipende, appunto, dalla mancanza di vocazioni, dalle morti e anche dalle defezioni.

E' un dato che balza evidente alla lettura del volume «Annuario statistico della Chiesa», pubblicato dall'apposito ufficio vaticano. Nel corso della conferenza stampa, durante la quale il volume è stato illustrato ai giornalisti dal professor Carmelo D'Agata, titolare di statistica all'università lateranense, qualcuno aveva ritenuto che la cifra imponente sopra riferita si riferisse alle religiose che rinunciando alla loro vocazione lasciano conventi e monasteri: è stato precisato che il dato è comprensivo di tutti gli elementi e non si riferisce alle sole defezioni, anche se queste hanno raggiunto cifre consistenti negli ultimi anni.

I prospetti contenuti nel volume, raccolti attraverso le varie province ecclesiastiche, e relativi al 1974, sono offerti allo studio per dare un quadro della situazione ecclesiale ma anche come strumento valido per le iniziative dell'apostolato.

Dati interessanti non mancano anche dal punto di vista della curiosità. Nel 1974 i cattolici nel mondo erano circa 705 milioni su una popolazione di oltre tre miliardi e ottocento milioni di individui: il rapporto tra numero di cattolici e popolazione locale risulta pari al 18,3 p.c.; rapporto pressoché costante se riferito agli anni precedenti, ma tuttavia significativo quando si consideri che la popolazione del mondo è in continuo e costante aumento e che tale aumento è assai più accentuato nei paesi del cosiddetto Terzo mondo ove più diffuse sono le religioni non cristiane.

Per quanto si riferisce all'Italia, il numero dei sacerdoti all'inizio del 1974 era esattamente di 41.948, durante l'anno si sono registrate 676 morti e 134 casi di defezione. Nonostante le 467 ordinazioni sacerdotali il numero dei preti — rispetto al 1973 — ha fatto registrare una diminuzione di 248 elementi. Nel mondo si è registrata una diminuzione di 3129 sacerdoti: il che lascia intravvedere che ancora si è sulla via della crisi delle vocazioni sacerdotali, anche se si cominciano ad avere sintomi di ripresa. Permane il buon andamento delle vocazioni in Polonia e in Jugoslavia.

A. Paglialunga

Incidenti a Johannesburg Sei scuole incendiate

Johannesburg, 29

A circa una settimana dalla riapertura delle scuole africane, continuano gli incidenti nei sobborghi negri di Johannesburg. Nella notte tra martedì e mercoledì, sei scuole sono state distrutte o danneggiate da incendi dolosi nella cintura delle cosiddette città-dormitorio della grande metropoli bianca. I danni ammontano, secondo le autorità, a diverse migliaia di dollari.

Stamane, d'altro canto, migliaia di studenti negri del sobborgo africano di Soweto hanno disertato in massa le aule e hanno organizzato manifestazioni di protesta nella cittadina.

(Ansa - Afp - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Cercego

Ne danno il triste annuncio i figli NAZARINA e ADRIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di S. Dorligo della Valle.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Antonia Skerl

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il genero, il nipotino ALESSANDRO, il fratello VALERIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Oliviero Sain

ringraziamo tutte quelle persone che ci sono state vicine al nostro dolore e in particolare i medici e personale tutto della Divisione Patologia Chirurgica.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1976

29-7-1974 29-7-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro diletta e indimenticabile

Antonia Giannina Grisetti

il figlio ENNIO, la nuora ANGELA, i nipoti, cognati e parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene ed ebbero modo di conoscere le Sue immense doti di operosità abnegazione e generosità.

Trieste, 27 luglio 1976

---

†

Il giorno 27 luglio è spirato serenamente

AVVOCATO

Luciano Persoglia

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ERNA, i figli PIETRO e PAOLO e la sorella ANNA.

Un sentito ringraziamento ai Medici ed al personale tutto dei reparti Patologia Medica e Rianimazione.

Trieste, 30 luglio 1976

Si associano al lutto i cognati
— MARIO, BRUNA e MARIUCCIA

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— PAOLO GRISOGONO con VIVIANA e RUGGERO
— FULVIO e LIVIA ZUCCHERI

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipano al lutto:
— PIERO e VALNEA ALBERI
— POMPEO e NERINA CECCHI
— ALFREDO CUMAR
— MARINO FORTUNA
— CARLO GEROLIMICH
— STEFANO REVIGNAS
— CLIO e MARINO TARABOCHIA
— LIVIO e MARIA VIDALI

Trieste, 30 luglio 1976

Si associano al lutto
— SANDRO e RITA GIADROSSI
— DIEGO e PAULA POLON
— FULVIO e MARINA FARNETI
— Famiglia FARNETI
— Famiglia UBALDINI

Trieste, 30 luglio 1976

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'

AVV.

Luciano Persoglia

apprezzato pubblico amministratore e fedele militante del partito.

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipano al dolore di PAOLO e PIERO, gli amici:
— PIERO e GIOIA GERIN
— ETTORE e CLAUDIA CAPPELLETTI
— BARBARA NARDUCCI
— BORIS SANCIN

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipano al lutto della famiglia
— GUIDO e ROSITA GERIN

Trieste, 30 luglio 1976

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto della Difer, Industrie Farmaceutiche Triestine, prende viva parte al lutto del dott. PIETRO PERSOGLIA per la scomparsa del padre

AVV.

Luciano Persoglia

Trieste, 30 luglio 1976

La Cassa di Risparmio di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia PERSOGLIA per la scomparsa del

COMM. AVV.

Luciano Persoglia

già suo Consigliere di Amministrazione.

Trieste, 30 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi dalla sincera partecipazione al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del nostro caro

Luigi Redivo

la moglie NERINA, la figlia PATRIZIA, il cognato GIORGIO e i familiari ringraziano tutti gli amici collaboratori, clienti, conoscenti e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Il giorno 3 agosto alle ore 18.30 verrà celebrata una Messa per suffragio nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luigi Redivo

i titolari ed i dipendenti della ditta G. FABBRI & Co. Succ.

Trieste, 30 luglio 1976

La BASSANI TICINO S.p.A. si associa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Luigi Redivo

Trieste, 30 luglio 1976

La famiglia LINO SHERWOOD prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro cugino

Luigi Redivo

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Dopo una vita intensamente dedicata al lavoro, si è spenta ieri l'anima buona di

Ferdinando Agazzi

Lo annunciano con profondo rimpianto l'angosciata moglie ALIDA con il figlio CLAUDIO, la nuora LILLA, l'adorato nipotino FURIO, l'affezionata nipote LAURA con il figlio NEVIO e la moglie LUCIANA.

Un grazie di cuore al medico curante dott. ALDO MARINUZZI ed al personale tutto del Centro tumori per le amorevoli cure prestate, all'amico fraterno LUCIANO BONAZZA che con il figlio LUCIO e nuora BRUNA lo hanno affettuosamente assistito.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipa al lutto
— GIORGIO RADIVO e famiglia

Trieste, 30 luglio 1976

Si associano al lutto i nipoti.

Trieste - New York - Melbourne 30 luglio 1976

La ditta «Sanitaria Adriatica» ricorda con affetto e gratitudine il signor

Ferdinando Agazzi

suo fondatore ed impareggiabile titolare per lunghi anni.

Trieste, 30 luglio 1976

ILEANA TRASSI partecipa commossa al lutto della famiglia.

Trieste, 30 luglio 1976

LUCIANO, LUCIO e BRUNA BONAZZA partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia.

Trieste, 30 luglio 1976

Si associano al lutto le famiglie
— CARNIEL
— FABRIS
— GHEZZO
— KOLLMANN
— LOIACONO
— PEDERZOLLI
— SCAPIN

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Il 28 luglio è mancata ai suoi cari

Caterina Rosa Uliana

Profondamente addolorati lo annunciano il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 30 luglio 1976

E' mancata ai suoi cari

Romana Pavan nata Zanusso

Danno il doloroso annuncio il marito RODOLFO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

La famiglia non prende il lutto.

Trieste, 30 luglio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varie maniere hanno voluto onorare il nostro caro

Luigi Potratta

I familiari

Trieste, 30 luglio 1976

Nel I anniversario della scomparsa di

Ferruccio Fabrini

Lo ricorda con immutato dolore e costantemente con lo stesso eterno amore che li ha sempre uniti.

La moglie e quanti Lo ricordano.

Trieste, 30 luglio 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa del caro

Piero Miniussi

Lo ricordano con immutato affetto i nipotini e la sorella ETTA.

Trieste, 30 luglio 1976

30-7-1968 30-7-1976

Fanita de Léon Schimka

Tuo marito e MICHELLE Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Un' improvvisa malattia ha stroncato la giovane vita del nostro adorato

Marjani Kaucic

Con profondo dolore ne danno il mesto annuncio gli zii

UMBERTO, MERCEDES PINA

Lubiana - Trieste, 30.7.1976

ALESSANDRA, SILVANO, LUISA ROTTERI, partecipano al lutto della famiglia KAUCIC.

Trieste, 30 luglio 1976

Con grande dolore partecipano al lutto famiglie BRUSATTO BERNARDIS.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Il 29 luglio si è spento serenamente

Giovanni Cecada

ex allievo Salesiani

Lo annunciano, col più profondo dolore, le figlie suor FIORETTA e VITTORINA con il marito LINO ELEFANTE e gli adorati nipoti FIORETTA e PIERO, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipa al lutto
— la famiglia ELEFANTE

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Si è spento serenamente il 29 luglio, il nostro caro

Giuseppe Parenzan

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia EDIANA, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Luigia Covra ved. Cendach

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. ROVATTI.

I funerali seguiranno sabato 31 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Verteneglio 29 luglio 1976

---

†

E' mancata ai suoi cari

Armida Bucich ved. Bratos

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA con il marito SILVIO SPAZZAPAN e i nipotini WALTER e SABRINA, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 luglio 1976

---

†

E' mancato improvvisamente il giorno 27 corrente, all'affetto dei suoi cari

Menotti Pieri

pensionato ECA

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella, il fratello, i cognati e le cognate, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1976

Il Presidente GALLOPIN ed i membri tutti del Comitato per la gestione del Fondo di rotazione partecipano con profondo cordoglio la scomparsa, avvenuta a Viareggio il 19 scorso, del

PROF.

Giocondo Martinelli

già Presidente del Fondo di rotazione per ben quattordici anni.

Trieste, 30 luglio 1976

ANNIVERSARIO

Nell' XI anniversario della scomparsa di

Omero Marcheselli

la moglie, la figlia, il genero Lo ricordano sempre.

Trieste, 29 luglio 1976

Nel terzo mese della scomparsa dell'adorato

Fulvio D'Orazio

la mamma, la sorella con il marito e i nipotini EMANUELE e MASSIMO e parenti Lo piangono con immutato dolore.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Il 26 luglio è mancata al nostro affetto

Stefania Martini

fiorala

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, CLAUDIO e LUCIA e il pronipote STEFANO unitamente ai nipoti tutti con le rispettive famiglie.

Trieste, 30 luglio 1976

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci ed i collaboratori della G. TARABOCHIA & C. di Trieste, profondamente commossi, si associano al lutto dell'amico e Dirigente della Società MARIO CAMPODONICO per la perdita della Mamma.

Albina

Trieste, 30 luglio 1976

Partecipano al lutto dell'amico MARIO CAMPODONICO:
— DARIO ABRAMI
— ROBERTO BERTOLI
— LEDA FERLUGA
— ROBERTO GRUDINA
— ALDO MIGLIORINI
— ROSARIO MUSSO
— MARINO TARABOCCHIA
— VALENTINA ZANOLLA

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Il 29 corrente è mancato il nostro caro

Domenico Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i figli ARNOLDO, GINA e FERRUCCIO, le nuore UCCIA e DORINA, il genero EVELINO VALENTE, i nipoti BRUNO, LUCIO, LORIANA, GIULIANA, MARINO e LUCIANO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. GUERRINO DOBRILLA, ai medici e personale del Sanatorio Santorio per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Il giorno 29 si è spenta la nostra cara

Antonia Obersnel

Ne danno il triste annuncio il fratello ENRICO, i nipoti, le cognate, l'amica ROSINA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a Suor LOREDANA e alle sue consorelle, alle infermiere e personale tutto dell'infermeria dell' ECA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, figli GIANNA, GUIDO, DARIO, la nuora PINA e la nipote LUCIA.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1976

---

†

Lina Corni Mucchiut

non è più.

L'annuncia l'addolorato marito PAOLO, le sorelle GOGLIARDA ed ANTONIA anche per il fratello MARIO assente, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 luglio 1976

La DEMOCRAZIA CRISTIANA di Grado annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del maestro

Eliseo Bellucci

già presidente dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 28 luglio 1976

I figli NIVES ed ERCOLE ringraziano i colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della loro mamma

Emilia ved. Gerin

Trieste, 30 luglio 1976

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Elisa Gregori nata Zennaro

La ricordano con immutato affetto il figlio LUCIANO e la nipote AURORA.

Trieste, 30 luglio 1976

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa di

Angelo Gregorat

la famiglia Lo ricorda.

Trieste, 30 luglio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI domestica preferibilmente del rione di Gretta, dalle 8 alle 12, 5 volte alla settimana. Telefonare al n. 410318. 13877 B

CERCASI signorina due bambini, piccoli lavori, mese agosto montagna. Tel. 71976. 13853 B

CERCASI signora preferibilmente pensionata per governo casa piccola famiglia. Telefonare 757874. 13867 B

CERCASI stabile referenziata per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 13854 B

CERCO ragazza, tuttofare, brava cuoca, buona retribuzione. Telefonare 827265. 13824 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice stabile o lungo orario referenze controllabili. Telefonare 422513 ore pasti. 13565 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata quattro giorni settimanali mattina. Telef. 795232. 2532 B

STABILE con dormire cerca famiglia due bambine abitazione Bellosguardo estiva S. Croce. Tel. 730051. 2521 B

200.000 offresi a domestica disposta trasferirsi montagna mese agosto referenze controllabili. Tel. 71976. 13856 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi. Telefonare dalle 9 alle 16 al 812679.

CORRISPONDENTE tedesco e francese con pratica telex offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 30 F 34100 Trieste.

OFFRESI baby-sitter ore mattino o pomeriggio, telefonare ore 13, tel. 821470. 13689 C

OFFRESI baby-sitter con esperienza, telefonare dalle ore 13 alle 15. Tel. 824047. 13916 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 796822. 13749 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 1 3829 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631. 13915 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali elettrodomestici eseguo traslochi. Telefonare 725597. 13927 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 13615 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali elettrodomestici eseguo traslochi. Tel. 725597. 2519 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, giardini, eseguiamo traslochi. Tel. 771122. 13362 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate al 754229 13848 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 Galleria, telefono 744520. 12904 CC

FALEGNAME esegue riparazioni lavori formica su misura. Telefonare ore pasti 225669. 13928 CC

IDRAULICO riparazioni rapide rubinetti gabinetti bagni nuovi.Tel. 773300. 13922 CC

IDRAULICI eseguono riparazioni, sostituzioni, rubinetterie, scaldabagni, wc, stufe metano. Tel. 53312. 13961 CC

MONTONI pelle liscia rettili ecc. pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza. Giulia 13. 13762 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 13911 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 13893 CC

PITTORI eseguono lavori accurati a prezzi modici su camere cucine appartamenti. Tel. 413281. 13972 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 63648 - 812277. 13542 CC

TERMOIDRAULICO esperto esegue impianti e riparazioni di ogni tipo. Tel. 749338.

TRASLOCHI Coop. Vittoria mobili assicurati serietà rapidità tel. 61664. 13274 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI pasticciere capace presentarsi via Carducci 32. 13889 D

A.A. CERCASI internista presentarsi via Carducci 32. 13889 D

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata libera subito presentarsi oggi 15-16 via C. Beccaria 6, avv. Miani. 13938 D

APPRENDISTA cerca bar Roma. Tel. 812074. 13900 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento bambini conoscenza sloveno cerca Wallner via Roma 13. 13934 D

APPRENDISTA cerca calzature Rosini, via Dante 1 Corso Italia 4. 13971 D

CAMERIERA piani cercasi esperienza lingue. Albergo subito via Artisti 8. 13925 D

CERCASI commesse apprendiste negozio maglieria conoscenza jugoslavo ottima retribuzione. Telefonare 37992. 13937 D

CERCASI donna pulizie per negozio mobili solo pomeriggi. Presentarsi Mobili Casa Mia Battisti, 6. 2530 D

CERCASI infermiere diplomato con esperienza ospedaliera per imbarco su mezzi navali operanti mare del Nord. Scrivere a Publikompass cassetta 94 20123 Milano. 744/MI D

CERCASI mezza lavorante o lavorante parrucchiera. Telef. 37740 orario lavoro. 13909 D

COMMESSA cerca calzature Rosini via Dante 1 Corso Italia 4. 13971 D

PRATICO/A tutti lavori ufficio e contabilità ragioniere/a massimo 45.enne cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 38 G 34100 Trieste. 13890 D

RESTAURANT Nastro Azzurro Riva N. Sauro 12. Cercasi internista, domenica chiuso. 13902 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

UNIVERSITARIO cerca camera in affitto. Tel. 68497 ore 14.15-15. 13926 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA vuota eventualmente comodo cucina centralissima affittasi preferibili donne. Tel. 61309 mattino. 13945 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CENTRO Addestramento Linguistico (via F. Severo 33). Corsi d'inglese metodo audiomnemonico-personalizzato durata due mesi costo L. 35.000 mensili. Una settimana orientazione gratuita. Tel. 796290. 13552 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo insegnante privato. Tel. 775700. 13908 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni latino matematica inglese scienze storia geografia a studenti scuole medie. Tel. 723536 dalle ore 13 alle 15. 13950 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO da pensionato portafoglio nero giorno 28 ore 10 zona Posta Roiano contenente congrua somma. Mancia. Telefonare 414427. 13917 H

SMARRITO Setter inglese bianco e nero e Bracco tedesco marrone domenica 25 paraggi di Val Rosandra. Prego telefonare 228212. Mancia. 2533 H

SMARRITO volpino nome Fliki collare e cinghia verde. Tel. 51327. Mancia. 13969 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 13812 I

AFFITTASI vicolo Ospedale Militare, tre stanze, cucina, servizi 130.000. Telefonare 61061 10-12 16-19. 13976 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino servizi cantina affittasi L. 130.000 più spese. Tel. 68317 venerdì ore 9.30-11.30. 13952 I

VILLA Sistiana salone 3 stanze cantinetta mansarda servizi affittasi. Tel. 62090. 13932 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4. Telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 13732 L

ALLOGGIO a Trieste cercano affitto due studentesse. Telefonare escluso ferragosto 041-932630. 13912 L

APPARTAMENTO Servola Valmaura stanza stanzetta soggiorno massimo 100.000. Tel. 827612. 2538 L

CERCASI Mini appartamento in affitto nei pressi di Muggia o a Muggia comera cucina bagno. Scrivere Vascotto Franco Lungomare Venezia 1/C Muggia. 13866 L

MONOLOCALE o piccolo appartamento cercano affitto due studentesse. Telefonare 8-10 13-15 al 420653. 13921 L

SOCIETA' Internazionale per apertura nuova sede di Trieste ricerca affitto per subito ufficio anche semi-periferico composto salone due-tre stanze e servizi ubicato primi piani. Telefonare ore ufficio ai numeri 732370-732086 di Trieste. 13941 L

S.P.A. operante a Trieste da oltre dieci anni ricerca locali 100-120 mq per ulteriori nuovi uffici. Tel. 8.30-12 e 17-19 al 732370. 2536 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco ottimi guardia-difesa pedigree vendonsi. Tel. 814319. 13980 M

TENDA campeggio «Concorde» 5 posti nuova imballata. Tel. 87466 Gorizia. 454 M

TENDA da campeggio modello «Concorde» seminuova prezzo occasione. Tel. 87466 Gorizia. 454 M

VENDESI bistecchiera Zoppas per ristorante 2 piastre indipendenti occasione L. 300.000. Birreria Ariston viale Gessi 16. 13957 M

VENDESI tenda 6 posti 4.60x4.60 telefonare Udine 478652 ore pasti. 247 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTASI quadri orologi pianoforti mobili antichi cianfrusaglie telefonare 38196 - 38894. 13880 N

A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri sale pranzo letto mobili vecchi. Tel. 68808.

A. ACQUISTO quadri orologi tappeti pianoforti mobili singoli sale complete pranzo letto. Telefono 31428. 13817 N

ANMENNICOLI vecchi cianfrusaglie antiche oggettini curiosi bigiotterie soprammobili e mobili compero pagando bene. Telefonare anche serali e festivi 767134. 13982 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquista sempre ovunque Marini, 64960, 64782. 13757 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti, sgombero appartamenti. Telef. 60746.

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi «Polli» - Grimani 11. 9/7 NN

CAMERA letto bambini a castello bianca 150.000 mobili cucina 100.000; scaldabagno, calorifero 60.000 vendesi. Publikompass Cassetta n. 100 G, 34100 Trieste. 13804 NN

CAMERETTE soggiorni in laminato mobili vari svendonsi via Pascoli, 5. 13913 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12148 NN

OCCASIONE vendo camera letto ungherese orologio 800 pendolo cassapanca busto marmo cavalletto pittore. Tel. 422327-412897. 2534 NN

VENDO salotto nuovo occasione via Ginnastica 31, bar. 13984 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO Argento acquisto scambio massima convenienza oreficeria Piazza Ponterosso 5. 13932 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A. A. A. DI. BE. MA. - PER LA GRANDE SETE: Acque minerali di tutte le marche; Bibite in formati grandi e piccoli; Birre nazionali ed estere; Sciroppi e succhi di frutta. PER LA BARCA, CAMPEGGIO, GITE: Acque Fabia in contenitori di cartone, bibite e birre in barattolo. PER TUTTI: Vini di tutti i tipi e prezzi, in bottiglie, bottiglioni e damigiane. Aperitivi, amari, chine, vermouth, marsale, liquori. Olii d'oliva e semi di varie marche. Scatolame vario: Pelati, salsa, fagioli, piselli, tonno ecc. Caffè, the. Detersivi per biancheria, lava stoviglie, pulizie pavimenti, cere. E tanti altri articoli ancora. Ovunque servizio a domicilio con la solita modesta maggiorazione per il trasporto. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, telef. 795043, 740465. Aperto anche il sabato pomeriggio. 13255 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2/2 Disponibili AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 128 familiare, 128 rally, 124 special. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett coupé. AUTOBIANCHI Primula coupé. RENAULT R 8. NSU 1000. INNOCENTI Mini minor. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 Special. CHRYSLER 180 Auomatica. 7-7 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, 2000 GT veloce 1974, Alfetta 1,8 1973, Alfetta GT 1,8 1975, Alfetta 1,6 1975, GTV Junior 1,6 1973, GTV Junior 1,3 197; FIAT 128 berlina 1973, 128 coupé 1300 SL 1973, 124 Special 1973. LANCIA Fulvia coupé 1,3 1974. FORD GXL 1600 1976. PEUGEOT 304 S 1975. RENAULT STL 1975. VISITATECI !!! 13770 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 126 '73, 500 '69, 600 D, 850, 850 Special '68, 128 '69, '73, 124 '70, 124 S '69, 124 ST '71, 124 Sport '69, Lancia 1600 HF '71, Matra Bagheera '74, A.R. 1750 '70, Ford Escort XL '72, Renault 6 '71, R4 '73, NSU 4 L, 1200 TT '71, Mini Cooper 1300 '72, Simca 1000 '69, '71, '72, '73, 1100 GLS '71, 1100 LX '75, 1100 S '73, '74, 1301 S '71, Rally 2 '73. 13264 Q

A.A. VENDESI Prinz 4 L motore nuovo 350.000. Telefonare Monfalcone 44411. 00586 Q

ACQUISTASI Volkswagen Maggiolino '69-'70. Tel. 812011. 2537 Q

ALFA 2000 con 80.000 km perfetta si vende anche permutando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/7 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 vende rateizza Alfetta '74, AR 2000 '72, Alfa Romeo spider 1300 junior '73, AR 1300 TI '68, 124 familiare '69, 124 '70, '68, 128 '71, Dyane 6 '73, Mini MK3 '70, A 112 '73, 1100 R '67, AR 1300 junior '68, 850 coupé '68, 850 special '68, 850 familiare '69, furgone 1100 T '66, 500 F giardiniera, 500 D, 500 L '70, '68. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000-1200, CX 2000. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci. 13651 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50, Gilera CB1, consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggio Agenzia San Francesco 44, tel. 764127. 12762 Q

CICLOMOTORI Peugeot con variatore per le salite pronta consegna prezzi di concorrenza presso la nuova filiale Peugeot via Maiolica 1. 2453 Q

D SUPER 5 20 CV perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/7 Q

DYANE 6 '72 perfette condizioni privato vende urgentemente. Tel. 793308. 13910 Q

FIAT 125 '68 unico proprietario perfetta vende privato. Telefonare 768544. 13828 Q

FIAT 124 Special T '73 con impianto a gas vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/7 Q

FIAT 500 '68, '70, '71, 126 '74 vendonsi con facilitazioni alla Dinoconti F. Severo 124. Telef. 775133. 5/7 Q

FORD Escort 940 '72 vendesi con dilazioni a 30 mesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133.

FURGONCINO Fiat '69 revisionato efficientissimo vendesi. Distributore Agip piazza Impero. 13961 Q

KAWASAKI 400 - giugno '74 - perfetta - vendo - telefonare 37728. 13723 Q

JAGUAR 4.2 in perfette condizioni vendesi alla Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/7 Q

JAWA 250 svendesi urgentemente causa partenza militare prezzo trattabile. Tel. 32614. 13923 Q

LAMBRETTA 175 ottimo stato vendesi 160 000 trattabili Agip, piazza Sansovino. 13973 Q

MINI 850 '68, 1001 '72 in perfette condizioni vendonsi anche dilazionando a 30 mesi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/7 Q

PEUGEOT 304 vendesi in ottime condizioni con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/7 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Fiat 500 '72, 127 '73, '75, 128 '70 71, 850 special '68 '69, 1100 R '68 '69, 124 '67, 125 '70 '71, Giulia 1300 Super '73, Ami 8 '74, Peugeot 204 fam. '73, Mini MK3 '72, BMW 2500 '69, Transit benz. promisquo '73, Escort 940 '70, 1100 XL '70, Taunus 1300 XL '72, Consul 2000 '73, Escort 1100 GL '75. E altre ancora.

PEUGEOT 104 '75 vendesi permutando e dilazionando 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/7 Q

R 16 TS in perfette condizioni vendesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/7 Q

VENDO K.T.M. 175, telefonare orario negozio 69583. 13944 Q

VENDO Fiat 1300 berlina 1966 occasione 300.000 contanti visibile Largo Roiano Esso. 13905 Q

VERA occasione vendo Citroen GS del '72 perfetta con autoradio. Tel. 271256. 13846 Q

VESPA 50 elettronica come nuova vendo viale Miramare 9, benzinaio. 13918 Q

850 Special radio perfetta vendo via della Valle 6, garage. 13901 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARONE - Vendesi latteria mq 26 con possibilità di ampliamento di licenza L. 3 milioni e 500.000 mila. Telefonare 744082. 13967 R

AFFERMATA azienda servizi pluriennale attività garantisce alto reddito rivalutando capitale. AA 36 clienti per vostra documentazione. Scrivere indicando recapito telefonico SPI cassetta 2-B 35100 Padova. 07031 R

CEDESI avviata attività radiotecnica con automezzo pubblicizzato anche a rate: possibilità gestione. Telefonare mattino tel. 418768. 13979 R

VENDO o eventualmente gestione latteria rionale, telef. dopo le 15. Tel. 273265. 13834 R

VENDO negozio mobili d'arte e moderni vasta licenza, zona centrale. Scrivere a Publikompass Cassetta 45 F, 34100 Trieste. 13418 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare natura nautica roulottisti vendonsi campielli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada acqua elettricità servizi. Ottime caratteristiche sviluppo. Scrivere: Rovere, via Colloredo. Udine 248 S

A. A. DESIDERATE acquistare un appartamento funzionale, moderno, a condizioni di pagamento veramente eccezionali? La Società VERDEMARE Vi offre questa possibilità a MONFALCONE, via Pacinotti. Appartamenti per ogni Vostra esigenza da 14.500.000 in poi. Con un minimo acconto ed un mutuo al 9%, potrete risolvere ora il problema della casa che abiterete in settembre. Visitate il cantiere: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. Per maggiori informazioni telefonare a Trieste all'Immobiliare ARGO al 768163. 13731 S

A. C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 13633 S

A. C. MAGAZZINO CADORNA, mq 120 occupato vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 13633 S

A. I. MONTEBELLO. Magazzino coperto e scoperto 300 mq. vendesi. ESPERIA, Battisti, Tel. 750777. 13719 S

A.I. PIED-A-TERRE con doccia mobiliato zona Donadoni lire 6.000.000. MINIMO CONTANTI 5.000.000. Rimanenza mutuo. Vendesi Prontentrata. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777.

A. I. ROIANO LOCALE D'AFFARI CONDOMINIO. Affittato 30 mq vendesi. Contanti 7.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777.

ALTIPIANO in zona tranquilla tra Opicina e Zolla privato vende villa di recente costruzione scrivere a Publikompass cassetta n. 40-G 34100 Trieste. 13946 S

APPARTAMENTI occupati varie metrature via Torino prezzi realizzo vendo tel. 37915. 13929 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da Lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contaore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci siamo concorrenziali. Telef. 750836. 12220 S

APPARTAMENTO occupato piano alto mq. 95 casa nuova, affitto corrente, tutti i conforts, inintermediari vendesi tel. 815213, orario ufficio.

BAIAMONTI libero 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende 22.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 13977 S

CASA carsica ampia con terreno zona Malchina vendo. Tel. 37915. 13970 S

CASETTA bella posizione Romagna 145 55 mq giardino 260 visibile ore 19-20 sabato domenica lunedì. 13986 S

DUINO impresa vende appartamenti già pronti ed in costruzione vicino al mare. Mutui e dilazioni nel pagamento. Tel. 208251. 00581 S

KKK NUOVO complesso zona residenziale, appartamenti 1-2-3 stanze, attici mansardati, locali d'affari, box per macchina, zona verde, campo giochi rifiniture accurate, tutti i conforts, prezzi bloccati, mutui, agevolazioni di pagamento, per informazioni tel. 815213, orario ufficio. 13812 S

IN PALAZZINA periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da lire 14.000.000 a lire 26.400.000 10 p.c. al preliminare 20 p.c. in 4 rate trimestrali 70 p.c. mutuo eccezionale offerta direttamente Impresa. Tel. 741375, 741806. 12221 S

MAGAZZINO 120 mq vendesi subito. Telefonare mattinata 910394. 13859 S

MAGAZZINO mq. 400 adatto a molteplici usi, inintermediari vendesi, tel. 815213 orario ufficio. 13812 S

MONFALCONE nuova splendida villa quattordici vani mq 2500. Trieste appartamento zona Perugino affarone causa partenza altri varie zone da 15 milioni in poi vende Agenzia Immobiliare Casa Mia, tel. 51150. 2529 S

PRONTINGRESSO attici con mansarda prezzi bloccati, facilitazioni di pagamento, mutui al 75 per cento, inintermediari vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 13812 S

STABILE d'angolo quattro locali in facciata diviso condominialmente 21 quartieri vendesi informazioni piazza Borsa 4. Amministrazione Romanelli. 13947 S

STADIO in palazzina vista mare salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo posto macchina vende 10.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario ventennale. Immobiliare CIVICA, via S Lazzaro 10. 13977 S

TELEFONARE Monfalcone 72477 vendesi occasione 15.500.000 ultimi appartamenti affittati tre stanze, servizi, garage. 00582 S

TERRENO Montebello 2500 mq pianeggiante non edificabile accesso camions. 766676. 13865 S

TERRENO alberato non costruibile Sgonico 1000 mq vendo tel. 37915. 13929 S

TERRENO progetto approvato 820 mq Conconello vendo tel. 37915. 13929 S

ULTIMI lussuosi appartamenti varie grandezze in palazzine dotate tutti comforts garage giardino pressi villa Revoltella vende direttamente impresa. Mutuo fondiario ventennale. Telefonare 60725. 12208 S

VENDESI appartamento libero piazza Garibaldi due stanze cucina bagno poggiolo libero, con o senza mobilio, riscaldamento 18.000.000, Metelli, Foscolo 4. 2540 S

VENDESI appartamento Monfalcone centro nuovo libero mq 153 con cantina garage. Eventuale mutuo. Tel. 0432-26115. S 242

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna zona piazza Vico. Esenzione venticinquennale imposte sui fabbricati. Mutuo agevolato. Tel. 413333. 16/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI villetta altipiano mesi estivi stanza stanzetta telef. 39353 pomeriggio. 13741 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DISTINTO possidente, vedovo, villa propria arredata nel Trentino, conoscerebbe scopo matrimonio, ragazza seria 28-40 anni intenzionata crearsi sana famiglia scrivere a: camping «Isola dei gabbiani» Belvedere, Aquileia. 435 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ROULOTTE d'occasione m 4,75 visibile presso Nauticaravan Concessionario Laika Rio Ospo Muggia. 13846 Z

EIFELLAND la caravan pratica da trasportare e competitiva nel prezzo in pronta consegna alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181, Trieste. 10/7 Z

HANNIBAL - Ostuni Monfalcone tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. 11/7 Z

HANNIBAL - Ostuni Monfalcone tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/7 Z

MOTOSCAFI Starcraft linea americana nella versione da 15 e 16 piedi disponibili immediatamente a prezzi veramente vantaggiosi. Visibili presso la Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D	Venezia
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.30 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.16 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L	Portogruaro
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.35 L	Udine
15.50 Ex	Udine - Calalzo (1)
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D	Udine
20.14 L	Udine
21.40 D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
7.27 L	Udine
7.56 D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi; nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.46 L	Udine
9.56 D	*Oesterreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.02 L	Udine
17.05 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.38 D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni pre-festivi dal 26-6 all'11-9.